QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
2 Marzo 1956
Anno XII - Num. 53
L. 25 (sped. in abb. postale)

I sintomi dell'inflazione

Tema ricorrente in Italia è se vi sia o non vi sia inflazione monetaria. Su questo soggetto si è disputato persino in Parlamento nelle ultime settimane e il senatore Bertone da un lato e il sen. Jannaccone dall'altro manifestarono tesi opposte. Del resto non è forse vero che molti — i quali normalmente non badano a cambi, quotazioni, circolazione *et similia* — sfogliano in questi giorni la stampa economica per decidere se la lira perde terreno?

Vediamo noi pure di affrontare questo argomento premettendo innanzi tutto: si ha pressione inflazionistica, in un certo Paese, quando la domanda complessiva di beni e servizi supera la offerta complessiva di quegli stessi beni e servizi. Ma come si può stimare, rapidamente, la domanda e l'offerta complessiva, via via, per decidere se vi sia prevalenza della prima sulla seconda?

E' un assunto impossibile. I dati, anche se fossero disponibili, giungerebbero troppo tardi; e sarebbero comunque con un tale margine d'errore da riuscire poco significativi. Per giudicare pertanto delle relazioni fra domanda ed offerta complessiva è d'uopo ripiegare su sintomi indiretti, meglio se quantitativi.

Orbene quali sintomi? Questa è la domanda cruciale. Alcuni di essi, correntemente utilizzati, sono sicuramente errati, altri infidi all'estremo; sicchè conviene sgombrare il terreno da questi ostacoli.

Primo procedimento errato è pronunciare giudizio d'inflazione basandosi sulle quotazioni dell'oro. Sino a poco tempo fa, è ben vero, le quotazioni dell'oro erano un ottimo indice di «fuga dalla moneta»; e pertanto di domanda complessiva prevalente rispetto all'offerta complessiva. Oggi, però, codesti corsi hanno perduto tal virtù segnaletica. Il mercato dell'oro è gravato nel mondo intiero da una offerta esuberante. I suoi corsi sono sostenuti dai prezzi ufficiali delle banche centrali americane. Una pressione inflazionistica di modeste dimensioni non altererebbe in Italia i corsi dell'oro.

Del pari (secondo sintomo) non si può giudicare, da noi, dell'inflazione, badando ai cambi correnti della lira contro il franco svizzero, il dollaro, la sterlina e via dicendo. Prima di tutto una certa «pressione inflazionistica» minaccia tutto l'Occidente. Come potrebbe essere tradita dai rapporti di cambio fra le monete dei Paesi occidentali? D'altro lato, se la lira si svalutasse per qualche tempo rispetto al franco svizzero (a cagione, poniamo, del rimborso di precedenti investimenti elvetici nel nostro Paese) come ciò potrebbe essere sintomo, per noi, di inflazione? E se, all'opposto, vi fosse inflazione interna ed investimenti svizzeri in Italia, i rapporti di cambio lira - franco non tradirebbero di certo la nostra sofferenza monetaria.

Qualcuno bada alle borse. Ma come i ribassi nei corsi dei valori azionari non sono indizio sicuro di deflazione, così non sono indizio d'inflazione i rialzi, in borsa, degli stessi titoli. Quei mutamenti possono bensì palesare talvolta acquisti dettati da preoccupazioni monetarie, ma avvengono per molte altre ragioni: prospettive di dividendi futuri, mutevoli nel tempo; afflusso e ritiro di capitali esteri; modificazioni legislative previste o scontate. Il terzo sintomo, dunque, è più dubbio dei precedenti.

Quarto sintomo corrente, la circolazione monetaria. Decenni fa — quando il nostro sistema economico non era ancora sviluppato come oggi, oppure quando si aveva a che fare con pressioni inflazionistiche ampie e durevoli — v. si poteva trovare un sintomo di inflazione abbastanza solido. Ma oggi queste condizioni sono mutate. Le pressioni inflazionistiche sono modeste e controllate. La circolazione non è che una parte degli strumenti monetari posti a disposizione della collettività; nè i legami fra biglietti e depositi soggetti ad assegno sono fissi e rigidi. Inoltre poichè il nostro sistema economico è in espansione (anzi muta strutturalmente) il suo fabbisogno di mezzi monetari varia anche a breve periodo; sicchè un certo volume di circolante può avere, oppure no, a seconda dei casi, significato inflazionistico.

Allora, dove rifarsi? Il giudizio definitivo sull'esistenza di inflazione o meno, in un certo Paese, va lasciato agli esperti. Ma l'indizio più sicuro dell'esistenza o meno di una pressione inflazionistica, in un certo Paese, si trae dall'andamento dei prezzi. Se essi sono in ribasso si può stare tranquilli. Se per lungo tratto sono rivolti all'aumento i timori d'inflazione si consolidano. Su questo punto ha perfettamente ragione il senatore Jannaccone. Del resto, se il valore della moneta è una «faccia della medaglia», i prezzi costituiscono l'altra faccia. Quando questi salgono, il potere di acquisto della moneta scende.

Detto ciò, abbiamo raggiunto una proposizione ben ferma, ma non tutte le difficoltà sono superate. Resta come giudicare dell'andamento dei prezzi, in un certo tratto di tempo ed in un certo Paese. In Italia ci si serve di tre indici, elaborati dall'Istituto centrale di statistica. L'indice dei prezzi in grosso, l'indice dei prezzi al minuto (di recente ribattezzato, in ossequio all'uso internazionale, indice dei «prezzi al consumatore»); e infine, l'indice del costo della vita. Ognuno di essi possiede un suo proprio fondamento empirico, ognuno suoi criteri di elaborazione.

Il miglior giudizio sul sistema dei prezzi si ottiene considerando la faccia della medaglia da tutte queste differenti prospettive. Ecco il responso nel nostro caso. Il primo indice, durante tutto il 1955 (sono pubblicati in questi giorni i dati a fine dicembre) fu pressochè stabile a quota 53, rispetto al 1938. Il secondo ed il terzo indice sono aumentati del 3 per cento all'incirca nel giro degli stessi mesi. Si conclude: per ora la nostra situazione monetaria è solida; merita soltanto di essere attentamente seguita. E come prima regola, per chi si preoccupa di questi problemi, si dovrebbe evitare che i transitori danni del maltempo (non trascurabili come abbiamo già detto) non generino danni durevoli attraverso spinte sul potere di acquisto collettivo.

Ma ne riparleremo. La lotta contro l'inflazione (se ad un certo momento si giudicasse opportuna iniziarla da noi, come si fece in Gran Bretagna o in Germania) non dovrebbe investire un fronte solo. Modellerebbe o rimodellerebbe tutta la nostra politica economica, la quale dovrebbe, a fatica, meritarsi questo titolo: La politica dei «no».

Ferdinando di Fenizio

FELICE CONCLUSIONE DEGLI INCONTRI DI WASHINGTON

Nei colloqui Eisenhower - Gronchi raggiunta un'ampia intesa politica

Il comunicato sottolinea due punti: l'accordo sullo sviluppo della collaborazione atlantica; il favorevole giudizio americano su investimenti pubblici e privati per lo sviluppo del Mezzogiorno - Animato dialogo con i giornalisti nel ricevimento al Club della stampa; sono stati chiesti a Gronchi giudizi sul Fronte popolare e sulla signora Luce - Una battuta sulla torre di Pisa «che non pende a sinistra»

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 1 marzo.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Casa Bianca ha reso pubblico questo comunicato:

«Il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente della Repubblica italiana si sono nuovamente incontrati oggi per completare le loro discussioni sui problemi di mutuo interesse. Essi hanno riaffermato la loro intenzione di dirigere la loro azione verso il preservamento della pace, della libertà e della democrazia. Essi hanno riaffermato che, mentre verrà proseguito ogni possibile sforzo per realizzare una riduzione degli armamenti, la presente situazione non consente alcun rilassamento negli sforzi difensivi occidentali.

«Di conseguenza il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente della Repubblica italiana hanno convenuto sulla necessità di estendere ulteriormente la solidarietà fra i membri della Comunità nord-atlantica tramite una intensificata cooperazione fra di essi in tutti i campi.

«I due Capi di Stato hanno riconosciuto che sviluppare al massimo l'economia del mondo occidentale e facilitare lo sviluppo delle economie meno progredite, sarà vantaggioso per la Comunità atlantica e per l'intero mondo libero. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, essi hanno convenuto che l'Italia non ha più bisogno della concessione di aiuti economici.

«Il presidente Eisenhower e il presidente Gronchi si sono trovati d'accordo sul fatto che il problema, che maggiormente merita d'essere esplorato nel quadro dell'esistente collaborazione economica occidentale, è la possibilità per l'Italia di affrontare alcuni fra i suoi problemi, oltre che con propri sforzi, mediante l'incremento di investimenti a lungo termine di capitale estero, pubblico o privato. Il problema che l'Italia deve affrontare, si è infine convenuto, è di migliorare le condizioni necessarie al suo sviluppo industriale, particolarmente nel Mezzogiorno, e di attrarre gli investimenti privati nazionali e stranieri».



Il Presidente Gronchi parla ai giornalisti riuniti al Circolo della Stampa (Radiofoto)

Il comunicato, come si vede, è assai meno generico di quanto non accada di solito negli incontri fra capi di Stato. Esso tocca problemi concreti, anche se nelle grandi linee, senza che i due statisti abbiano assunto impegni che — per ragioni diverse — non potevano assumere. Essi si sono limitati ad impostarli ed a chiarire i rispettivi punti di vista, come è stato chiarito dalla più alta fonte ufficiale.

Appena uscito dalla Casa Bianca, il presidente Gronchi ci ha detto: «Ho l'impressione che si stia creando, sia nell'opinione pubblica, che negli ambienti politici, un interesse più profondo per tutto quello che riguarda i problemi dell'Italia, soprattutto per le questioni che si riferiscono alla presenza italiana nell'alleanza atlantica e per quelle relative al Mediterraneo. Durante i tre colloqui con Eisenhower, si è manifestata da tutte due le parti la volontà di una maggiore comprensione.

«Forse non è eccessivamente ottimista da parte mia trarne la conclusione che la mia visita negli Stati Uniti abbia già portato a importanti risultati. Io sono perciò ragionevolmente soddisfatto; anzi, per il tono e per il calore, questi contatti hanno dato più di quanto ci si poteva attendere. Staremo ora a vedere quali risultati pratici saranno raggiunti dagli organi esecutivi. La mia missione era quella di seminare».

Il colloquio di stamane si è svolto nel più cordiale dei modi. Questa volta era presente anche Foster Dulles, che stava nel suo canto ed ha fatto sentire poche volte la sua voce. Ad un certo punto ha detto che intendeva dissipare certe ombre che il suo atteggiamento nei giorni scorsi o certe sue parole avevano fatto sorgere sul cielo del viaggio americano di Gronchi.

Si sa quali sono le idee italiane sul Patto atlantico: non basta che un popolo abbia le armi, perchè corra alla difesa delle sue frontiere. Perciò, come vuole l'articolo 2 del Patto atlantico, l'alleanza fra i Paesi occidentali deve essere estesa anche nel campo sociale ed economico. In breve, le nazioni ricche devono assistere le nazioni meno favorite.

Ora, uno degli scopi più importanti del viaggio di Gronchi in America, sta nel fare capire questi concetti elementari agli americani, e si può dire che il nostro Presidente della Repubblica non manca una occasione per spiegarlo con quanta più voce ha in petto. Dulles, che fino a ieri si dichiarava contrario alla tesi italiana, contraddicendo il suo precedente atteggiamento e anche le dichiarazioni di Eisenhower, oggi — sia pure con una faccia amarissima e a denti stretti — ha detto di avere espresso male il suo pensiero davanti ai giornalisti. A sentirlo, non ha proprio niente contro quell'articolo 2 che sta tanto a cuore agli italiani; però pensa anche che la cooperazione fra i Paesi occidentali potrebbe essere sviluppata egualmente attraverso l'O.E.C.E.

E' stata una dichiarazione che Foster Dulles ha fatto all'improvviso di sua iniziativa, e perciò acquista il significato di un adeguamento all'atmosfera di cordialità e di comprensione che circonda questo viaggio. Tuttavia, come ha detto e ripetuto Gronchi sin dal momento in cui partì per l'America, non attendiamoci risultati immediati: «E' stato solo seminato». Se le stagioni saranno favorevoli e gli agricoltori capaci, a suo tempo matureranno i frutti.

Nel colloquio di stamane alla Casa Bianca, dopo che Gronchi ha fatto le congratulazioni ad Eisenhower per la sua decisione di ripresentarsi candidato alla presidenza e aver sottolineato che questo fatto, a causa della grande popolarità di Eisenhower, non può considerarsi solo un avvenimento interno americano, si è venuti al sodo: la situazione italiana.

Gronchi ha fatto un breve quadro dell'economia italiana per dimostrare quanto grandi siano le sue possibilità di sviluppo, se appena appena siano incoraggiate. Gli italiani non vogliono aiuti gratuiti, perchè il tempo dell'elemosina è passato: si tratta piuttosto di allacciare rapporti di affari convenienti per tutte due le parti. In che modo? Attraverso gli investimenti pubblici e privati da parte dei Paesi ricchi, a cominciare, naturalmente, dagli Stati Uniti.

Tralascio qui di entrare nei particolari tecnici recati da Gronchi a sostegno dei suoi argomenti. Importa di più l'obbiezione che gli ha mosso Eisenhower: gli americani, sia i privati che gli enti pubblici, non investiranno mai capitali cospicui sul territorio italiano, fino a quando non avranno la certezza assoluta che il governo italiano intende combattere senza tentennamenti il comunismo. Perciò, ha detto in sostanza Eisenhower, parliamo pure di investimenti, ma parliamo anche del modo come dare la tranquillità a chi deve recare il suo denaro in Italia.

Gronchi ha risposto che la aspirina è una eccellente medicina, però dove mai c'è il medico che la ritiene efficace contro tutte le malattie? Così è del modo di combattere il comunismo: varia da Paese a Paese. Se i mezzi di polizia sono adatti a un Paese, questo non vuol dire che lo saranno anche in Italia. Gronchi ha esposto le sue idee in merito al comunismo con estrema chiarezza e franchezza al suo interlocutore; se lo abbia persuaso oppure no, è un'altra questione. Resta il fatto che Eisenhower stava ad ascoltare attentamente, spesso diceva di sì col capo.

Una parte notevole del colloquio, cominciato alle 9 e durato un'ora e mezzo, è stata dedicata alla maniera come integrare fra loro i Paesi dell'Europa occidentale. Viviamo nell'èra atomica, e sappiamo tutti che l'avvenire appartiene ai popoli o alle comunità che sapranno camminare con passo più spedito degli altri sulla via dell'energia atomica. Anzi, l'utilizzazione maggiore o minore della prodigiosa nuova fonte di energia, non farà domani che accentuare la distanza economica sociale fra i Paesi ricchi e quelli poveri. In Europa esiste un progetto che va sotto il nome di *Euratom* e che vorrebbe far convergere gli sforzi di alcuni Paesi occidentali in modo che i depositari della nuova ricchezza non siano soltanto gli Stati Uniti e la Russia.

Il guaio, però, è che questi Paesi non hanno a loro disposizione che scarsissimi mezzi: di conseguenza potranno oppure no intravedere un avvenire migliore, solo se l'America verrà aiutarli con i suoi capitali e con la sua lunga esperienza. Anche su questo argomento, difeso con particolare impegno da Gronchi, Eisenhower si è mostrato pieno di comprensione.

Uscito dalla Casa Bianca, dopo essersi recato alla Blair House per fare una telefonata a Roma, Gronchi si è recato fra gli studenti dell'Università di Georgetown. Era in eccellenti condizioni fisiche, ben riposato dopo la tensione del lungo colloquio con Eisenhower. Anche con gli universitari ha parlato con l'abituale franchezza. Dopo aver detto che i giovani dei diversi Paesi dovrebbero incontrarsi più frequentemente, Gronchi ha aggiunto: «Se noi abbiamo ferma fiducia nel valore spirituale e nella validità storica della nostra civiltà occidentale, nessun pregiudizio sarebbe da temere neppure da eventuali contatti con giovani di formazione marxista o comunista. Nulla è infatti più appropriato a vincere le faziosità ideologiche, i ciechi fanatismi, quanto i confronti e le libere discussioni». Sono parole che non si odono sovente in bocca agli statisti sul suolo americano.

E' seguita la colazione offerta dal Club dei giornalisti. Anche qui molta cordialità e un Presidente della Repubblica, che, nonostante la grande distanza dall'Italia, non ha affatto perduto l'abitudine di chiamare ciascuna cosa con il suo vero nome. E' stato presentato dal presidente del Club ad oltre 100 giornalisti di tutti e cinque i continenti con queste parole: «Ho l'onore di presentarvi il Presidente della Repubblica Italiana Giovanni Gronchi. E' nato vicino a Pisa, una città famosa per la torre che pende un po' verso sinistra».

La battuta è piaciuta molto, e Gronchi ha così replicato: «Non posso accettare il riferimento alla torre di Pisa, perchè sono un uomo diritto e non pendente da nessuna parte. Del resto le definizioni di destra e di sinistra non hanno alcun significato nè nella geografia, nè nella politica. E poi la torre di Pisa non pende a sinistra, ma a nord-est».

Alla fine del lungo discorso, un giornalista ha domandato al Presidente Gronchi se esiste un pericolo imminente che in Italia si formi un governo di fronte popolare. Ed ecco la risposta di Gronchi: «Perchè volete pensare a una malattia, quando si è in perfetta salute e non si ha la minima intenzione di ammalarsi?».

E un altro giornalista: «Che pensate della signora Luce come ambasciatore?»; al che Gronchi: «Si vede che non conoscete le regole della cavalleria. Anche se ne pensassi male, dovrei dire il contrario. Ma colgo l'occasione per esprimere il mio apprezzamento per l'opera compiuta dalla signora Luce in Italia». Sono state una decina le domande, una più diversa e imprevedibile dell'altra. Per esempio: Piacerebbe agli italiani riprendersi le colonie africane? E' esatto che il Presidente Gronchi caldeggia l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite? Gronchi trovava subito la risposta giusta, ma sempre su un tono di cordialità e spesso di umorismo.

Subito dopo la colazione al Club dei giornalisti, Gronchi ha visitato gli edifici del Pentagono, la «città pentagonale» raccolta nella periferia di Washington, dove sono installati gli Stati Maggiori delle tre Forze Armate americane. Stasera offrirà all'Ambasciata un pranzo in onore dei coniugi Nixon. Domani di buon'ora la delegazione italiana partirà per Norfolk, nella Virginia, dove Gronchi e il suo seguito saranno ricevuti dal Comando Supremo alleato per l'Atlantico, visiteranno alcune navi da guerra e assisteranno a esercitazioni di aviogetti dell'Aeronautica navale. Nel pomeriggio di domani il Presidente Gronchi partirà in aereo per New York, e di là raggiungerà in treno la capitale canadese.

Nicola Adelfi

I dirigenti del "fronte economico" ricevuti dal Presidente del Consiglio

Il Comitato permanente d'intesa ha tenuto la sua prima riunione - I "centri" locali saranno novanta - Le critiche dei socialdemocratici e dei repubblicani

Roma, 1 marzo.

Il Comitato permanente d'intesa costituitosi ieri fra le tre massime organizzazioni degli imprenditori si è messo subito al lavoro nella mattinata di oggi. Una riunione fra i tre presidenti ed i tre segretari generali (rispettivamente: De Micheli, Gaetani, Solari; e Morelli, Zappi-Recordati, Bertagnolio) ha avuto luogo stamattina, e nel corso di essa si sono esaminati i primi problemi di carattere organizzativo. Si parla quindi dell'invio di comunicazioni ufficiali e di circolari alle organizzazioni periferiche, e di un primo abbozzo della struttura che dovrà assumere il nascente organismo interconfederale.

I previsti Centri provinciali «di difesa delle libertà economiche e del progresso sociale» saranno nel numero di novanta, corrispondente a quello delle Unioni provinciali delle tre Confederazioni e faranno capo direttamente al Comitato permanente d'intesa. Sono contemplate la possibilità di convocazioni dei rappresentanti locali presso il Comitato nazionale, e così pure riunioni regionali ed interregionali dei «Centri» per l'esame di problemi territorialmente circoscritti.

E' stato poi confermato che il fronte rimane aperto alla eventuale adesione di altre organizzazioni sindacali di categoria aventi base nazionale, come la Confederazione dell'artigianato, della media e piccola industria, dei professionisti e artisti, ecc. Qualche riserva viene invece espressa circa la possibilità di ammissione di altri organismi come la Confederazione dirigenti di azienda e quella dei coltivatori diretti.

Come è naturale, tuttavia, ogni problema organizzativo troverà una sua più precisa definizione quando si avranno al Comitato nazionale le reazioni ed i suggerimenti della base degli iscritti: con linguaggio preso a prestito da quello in uso presso le organizzazioni di massa, anche nel nuovo fronte si parla adesso, infatti, di «accordi al vertice» e di «esigenze della base».

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha oggi ricevuto in Viminale alle 17 i presidenti delle tre Confederazioni seguiti dai rispettivi segretari generali. «Era naturale — è stato poi detto da un portavoce del "Fronte" — che mettessimo al corrente il Capo del Governo di un avvenimento che tanta importanza ha anche nella vita politica. Si è trattato di un doveroso gesto di riguardo verso il Presidente del Consiglio per chiarire gli scopi della creazione di questi organi che intendono esercitare un'azione di stimolo e di propulsione nella vita economica della Nazione».

L'on. Segni aveva già ricevuto in mattinata il dott. De Micheli e l'avv. Morelli, della Confindustria; ma nel primo incontro, durato brevemente, si era trattato solo di questioni industriali. Del «Fronte» si sarebbe parlato solo nel pomeriggio, e non è possibile precisare quali siano state le reazioni degli ambienti governativi. In linea generale, l'atteggiamento ministeriale (sia della presidenza sia degli altri dicasteri interessati) sembra ispirato a prudentissima cautela nei giudizi: «Vedremo alla prova» è la frase che esprime immancabilmente la posizione di attesa che è stata ufficialmente adottata.

Se i responsabili del Governo si tengono così al rigore del *no comment*, i rappresentanti dei partiti e delle varie correnti d'opinione si sono invece già dedicati ai primi apprezzamenti. Come primo nell'ordine va registrata una secca smentita della D.C. alla notizia che ci sarebbe stato un incontro fra l'on. Fanfani e il dott. De Micheli: «Essa è destituita di ogni e qualsiasi fondamento» ha comunicato l'agenzia *Italia* con una prontezza ed una perentoria energia che non è parsa priva di significato, come cioè se si volesse escludere l'avvenuto inizio di contatti tra il Fronte ed il partito maggiore. Da parte di quest'ultimo, comunque, le reazioni si limitano per ora alla negazione che abbiamo riferita: mentre molto più espliciti sono stati i socialdemocratici.

Già ieri sera *La Giustizia* aveva commentato sfavorevolmente la costituzione del Fronte; oggi il vicesegretario del P.S.D.I., avv. Tanassi, ha fatto dichiarazioni straordinariamente vivaci. Parla di un tentativo di «corruzione politica» ed inoltre proclama: «Dietro tutta questa manovra c'è l'ispirazione e la mano del mondo monopolistico italiano che con la sua cecità non solo non favorisce il progredire economico, e quindi sociale e politico del Paese, ma addirittura offre al partito comunista il pretesto di giustificare la sua lotta e di riuscire ad ingannare larghe masse di lavoratori che una politica meno retriva porterebbe certamente nell'ambito democratico».

Meno violento, ma ispirato ad un certo sarcasmo, è l'editoriale della *Voce Repubblicana* che si attribuisce a La Malfa. Vi si legge tra l'altro: «Per quanto riguarda il cosiddetto progresso sociale, noi siamo sinceramente lieti che le Confederazioni ed il Comitato di intesa se ne vogliano occupare. Ma saremmo stati anche più lieti se le tre Confederazioni che hanno trovato il tempo di studiare il modo di premere sulla situazione politica, avessero trovato anche il modo di darci un piano di assorbimento graduale della disoccupazione e della sottoccupazione. Non siamo fanatici dell'intervento dello Stato. Ne faremo volentieri a meno. E perciò avremmo visto con piacere contrapporsi al piano Vanoni un piano Demicheli-Gaetani-Solari capace di risolvere, con l'esercizio di una maggiore libertà economica e di una maggiore iniziativa privata, il problema che interessa più di ogni altro gli italiani: quello della disoccupazione».

I radicali hanno espresso — attraverso Villabruna — la loro netta deplorazione per l'inasprimento della lotta di classe ed il sacrificio degli interessi minori delle varie categorie imprenditoriali cui il «Fronte» inevitabilmente condurrà.

v. g.

Oggi il Papa compie 80 anni

Il Sacro Collegio e un gruppo di studiosi gli presenterà gli auguri - Il dono dei bambini e l'offerta degli ammalati

Roma, 1 marzo.

Domani mattina, ricorrendo il genetliaco del Pontefice ed il 17° anniversario della sua elezione, la Città del Vaticano e gli edifici extraterritoriali in Roma appariranno imbandierati con i colori bianco-gialli.

Il Papa alle 11 riceverà in udienza il card. Clemente Micara, vicario di Roma, il padre Gemelli, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, gli accademici pontifici abate Anselmo Albareda, prefetto della Biblioteca Vaticana, e prof. Severi, l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede sig. Vladimiro D'Ormesson e il sindaco di Roma ing. Rebecchini, i quali rappresenteranno dinanzi a Lui la diocesi di Roma, il mondo scientifico, il Corpo diplomatico e il comune di Roma.

Il card. Micara nel corso dell'udienza presenterà al Papa un grande volume rilegato in marocchino bianco e recante sul frontespizio le armi pontificie, al quale hanno collaborato famosi scrittori di diverse nazionalità aderendo all'iniziativa promossa da padre Gemelli. Gli scritti trattano dell'opera del Pontefice sotto i vari aspetti che hanno specialmente caratterizzato il suo pontificato.

Nel corso della stessa udienza il cardinale Micara presenterà al Papa una medaglia d'oro coniata in occasione del suo genetliaco.

All'omaggio del mondo studioso si aggiungerà nella mattinata di domani quello di un gruppo di bambini italiani ed esteri, questi ultimi figli di membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e il Quirinale o di profughi dei Paesi d'oltre cortina, i quali nella Sala Clementina offriranno al Papa un grande dolce con ottanta candeline.

I bambini italiani, circa 200, prescelti dalle scuole di Roma eseguiranno alla presenza di Pio XII alcuni cori tra cui quello dell'«*Oremus pro Pontifice nostro Pio*»; i bambini stranieri rivolgeranno poi al Papa il loro augurio nelle diverse lingue. All'inizio e alla fine della singolare udienza un gruppo di bambini eseguirà intorno alla persona del Pontefice un festoso girotondo. A mezzogiorno di domani mattina il Papa si affaccerà alla finestra del suo studio per dare una speciale benedizione ai fedeli convenuti in piazza San Pietro.

Questo pomeriggio alle 18 tre ammalati del Centro volontari della sofferenza hanno consegnato al Portone di bronzo, quale speciale omaggio al Pontefice per il suo genetliaco, un grande cesto di fiori e una scatola contenente un'ostia, a significare la rassegnazione ai voleri divini. L'offerta è fatta a nome di tutti gli ammalati del mondo.

Domani mattina il Papa riceverà tutti i Cardinali presenti in Roma i quali gli esprimeranno il loro augurio a nome di tutto il Sacro Collegio.

Intanto sono cominciati a giungere numerosissimi in Vaticano i messaggi di augurio al Pontefice da parte di Capi di Stato e di personalità politiche ed ecclesiastiche di tutto il mondo.

Un'intervista di Nenni al direttore dell'«Espresso»

Roma, 1 marzo.

(c. f.) Pietro Nenni, in questi giorni, sta riflettendo molto sulle conclusioni del Congresso comunista sovietico. E' rimasto come tutti sconcertato dell'ampiezza che ha assunto il «processo a Stalin» nè lo ha molto aiutato il fatto che Kruscev gli aveva preannunciato qualcosa di simile sei mesi fa, nei colloqui che ebbe con lui a Yalta. Si chiede quali sviluppi potrà avere il nuovo corso nella strategia del comunismo internazionale e in che misura inciderà sui rapporti tra comunisti e socialisti italiani.

Il *leader* del P.S.I., che aveva già esposto le sue prime considerazioni nell'articolo de *l'Avanti!* di cui abbiamo parlato, ha accettato di riprendere il discorso con il direttore de *l'Espresso*, Arrigo Benedetti, che ne riferisce nell'ultimo numero del settimanale.

Nel corso della conversazione Nenni ha sviluppato il tema del «processo allo stalinismo» mostrandosi anche un poco preoccupato delle conclusioni cui potrà portare. Una revisione storiografica dello stalinismo — ha fatto notare — è molto probabile, ma è impossibile stabilire sin d'ora dove andrà a parare e dove potrà fermarsi... Il pericolo è che ad un conformismo se ne sostituisca un altro uguale e contrario. Stalin ha avuto molti torti, primo tra tutti quello di aver costretto i vari partiti comunisti a conformarsi tutti sul modello del proprio Paese, ma sul punto di fondo della sua polemica con Trotzki aveva ragione. La vittoria di Trotzki avrebbe liquidato il socialismo nell'Unione Sovietica, compromettendolo forse per sempre anche negli altri Paesi. Il tentativo di esportare la rivoluzione si sarebbe concluso con tante sanguinose Varsavie. «Per questo il processo a Stalin deve avere un limite: un limite che noi socialisti rispetteremo».

Il valore positivo del nuovo corso — ha spiegato il segretario del P.S.I. a Benedetti — sta invece nelle possibilità di democraticizzazione che esso sembra comportare sia nella Unione Sovietica che nel movimento socialista internazionale. Nenni ha poi ancora ribadito il desiderio che i comunisti italiani approfondiscano l'esame critico della loro storia, ricercando coraggiosamente le cause per cui dalla direzione collettiva in Russia si passò all'accentramento dei poteri. Ma è dubbio che i comunisti abbiano voglia di addentrarsi in discorsi così spinosi. E ad ogni modo occorrerà attendere il ritorno di Togliatti che si è trattenuto ancora qualche giorno nell'Unione Sovietica.

La politica sociale nel discorso del Presidente

"Si vuole dare allo Stato il volto sereno della giustizia e vincere la miseria"

Washington, 1 marzo.

Ecco un riassunto dell'ampio discorso pronunciato dal Presidente italiano al «National Press Club»:

«Sono molto lieto — ha detto anzitutto Gronchi alla stampa americana — dell'occasione che il National Press Club *mi offre di prendere contatto con i giornalisti statunitensi, le cui tradizioni di obbiettività e di capacità professionale costituiscono il tramite più efficace per contribuire a rendere più chiare ed a far convergere in un unico sforzo costruttivo le speranze ed i propositi del mondo libero».*

Il Presidente si è quindi richiamato alla solenne dichiarazione di principi, firmata il mese scorso da Eisenhower e da Eden, affermando che quegli ideali di solidarietà democratica e di libertà sono condivisi dai popoli dell'Occidente. Ma proclamare quei principi vuol dire pensare a difenderli; e non solo con le armi. Una gran parte dell'Asia e dell'Africa, infatti, potrebbe essere perduta dall'Occidente anche senza che venga sparato un solo colpo di fucile.

Il grande problema di oggi — ha proseguito Gronchi — è di continuare a provvedere alla difesa del mondo libero (sarebbe un errore grave sottovalutarne la necessità), ma insieme di superare l'attuale instabile equilibrio di potenza; di evitare il dissanguamento delle risorse economiche «nel tragico lusso della preparazione bellica»; e soprattutto di dimostrare con i fatti la superiorità della nostra formula democratica di civiltà in confronto a quella marxista-leninista.

Soprattutto i popoli come l'italiano, che hanno sperimentato nel loro corpo vivo la tragedia della guerra, e si trovano di fronte a così seri problemi di sviluppo e di vita «lanciano un appello — ha proseguito l'oratore — affinchè il mondo occidentale divenga una comunità solidale, dove in collaborazione aiuti a risolvere i problemi dell'esistenza e dello sviluppo dei meno forti, nell'ambito interno, e contribuisca a liberare altri popoli dalla schiavitù della ingiustizia e del bisogno».

L'on. Gronchi ha quindi esposto le linee maestre dell'azione italiana. All'interno, il governo ed il Parlamento si propongono due obiettivi: realizzare la Costituzione democratica e migliorare le condizioni di vita delle classi più povere. Un lungo cammino è già stato compiuto, ma altro resta da fare, soprattutto nella riforma agraria e nella lotta contro la disoccupazione.

Con molta franchezza, l'on. Gronchi ha ammesso che molti indirizzi della politica interna italiana hanno trovato in America dei critici sospettosi. Ma è un errore: i partiti democratici italiani non sono disposti a compromessi pericolosi alla democrazia; però vogliono «dare allo Stato il volto sereno della giustizia», e «liberare le classi meno abbienti dalle angustie del bisogno, attraverso una più equa distribuzione del reddito nazionale».

Nella sua azione all'estero, l'Italia tende ad una sempre maggiore partecipazione alla trattazione e soluzione dei problemi comuni, con particolare riguardo alla funzione stabilizzatrice che può esercitare nelle inquietudini del Medio Oriente. «Questo richiamo alla necessità di una più attiva azione comune — ha detto Gronchi — non vuol essere una critica all'attuale organizzazione dell'Occidente», ma un richiamo alle necessità dell'avvenire.

Il Presidente ha concluso infine il suo discorso sottolineando lo spirito di sincera collaborazione che anima Italia e Stati Uniti al servizio degli ideali comuni, la pace e il progresso civile.

CRONACA CITTADINA

Dal 21 aprile al 2 maggio nel Palazzo del Valentino

Tredici nazioni con 450 espositori al Salone internazionale dell'auto

La rassegna inaugurata dal Presidente della Repubblica - Novità nel settore vetture e veicoli industriali - Attesa per le creazioni dei carrozzieri - L'area della mostra più che raddoppiata dal 1948

Il 38° Salone internazionale dell'automobile verrà inaugurato sabato 21 aprile e si chiuderà mercoledì 2 maggio. Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha concesso il suo alto patronato ed è quindi prevedibile che onori della sua presenza la cerimonia inaugurale. Il calendario del Salone, quest'anno, è stato lievemente modificato. L'apertura al sabato e la chiusura di mercoledì consentiranno di includere 3 giornate festive: domenica 22 aprile, mercoledì 25 Anniversario della Liberazione, domenica 29 aprile e martedì 1° maggio facilitando così l'afflusso, sempre numeroso da tutta Italia, di comitive di visitatori.

La chiusura delle iscrizioni ha fatto registrare un ulteriore incremento del numero degli espositori rispetto alle precedenti edizioni. Il Salone dell'automobile di Torino è ormai saldamente inserito fra le grandi manifestazioni internazionali. Il problema che il comitato organizzatore si trova a dover risolvere ogni anno con sempre maggiore difficoltà è quello dello spazio: le richieste degli espositori italiani ed esteri superano sempre l'area disponibile. Dall'edizione del 1948 è stata percorsa molta strada. Poche cifre sono sufficienti ad illustrare i lusinghieri progressi conseguiti. Nel '48 l'area occupata dagli stands era di 12 mila metri quadrati, oggi con 25 mila metri quadrati è più che raddoppiata. Nello stesso periodo gli espositori sono passati da 278 a 450 e le nazioni partecipanti da 8 a 13.

Quest'anno gli organizzatori oltre l'area all'aperto utilizzata nel 1955, hanno deciso di coprire, con una costruzione provvisoria in struttura metallica, anche il marciapiede antistante la facciata principale di Torino-Esposizioni. Saranno così guadagnati altri mille metri quadrati di terreno.

Il vigoroso e incessante sviluppo del Salone dell'automobile sembra addirittura debba porre, a breve scadenza, il problema dell'utilizzazione dell'area oggi occupata dal Teatro Nuovo.

Le nazioni partecipanti alla rassegna saranno 13: Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svezia, Sud Africa, Svizzera e Stati Uniti. Le Case costruttrici di autovetture ammonteranno a 64: 4 francesi, 21 tedesche, 11 italiane, 16 inglesi, 1 spagnola e 11 americane. Le fabbriche di autoveicoli industriali presenti a Torino Esposizioni saranno 7, più 12 di rimorchi e 9 di pneumatici e ruote. Esporranno inoltre 11 aziende per il commercio e la industria dei carburanti e lubrificanti e 140 ditte di accessori, parti staccate, forniture varie, ecc.

Caratteristica del Salone di Torino è la presentazione delle carrozzerie speciali. Le eleganti e lussuose fuoriserie che ogni anno vengono esposte dai costruttori italiani sotto la luminosa volta del Palazzo delle Esposizioni costituiscono un richiamo di risonanza mondiale. E' un successo che ogni anno si consolida e diventa più ampio. Il buon gusto e la genialità dei nostri carrozzieri hanno ottenuto ovunque lusinghieri riconoscimenti. La «linea italiana» in pochi anni si è affermata in tutte le nazioni e sotto questo aspetto il Salone del Valentino è una «prima» unica nel suo genere. I carrozzieri-espositori saranno 18 e quelli di carrozzerie per veicoli industriali (autocarri ed autobus speciali da gran turismo) trentacinque.

Il presidente del comitato organizzatore del Salone, dottor Biscaretti, e il direttore dell'Ufficio stampa, dott. Giovannetti, hanno illustrato ieri le principali novità «che per ora sono state rese note dalle Case espositrici». Nel campo automobilistico le novità sono sempre circondate dal massimo segreto, gelosamente custodito sino all'ultimo giorno. Attraverso le anticipazioni fornite ieri è però già possibile affermare che anche la 38ª edizione del Salone dell'auto non verrà meno all'aspettativa generale e alla curiosità degli utenti e dei tecnici italiani e stranieri. La Citroën, la Ford inglese, la General Motors, la Renault e la Volkswagen annunciano nuovi tipi di vetture non ancora noti in Italia. Per la Fiat, oltre ai normali tipi di macchine e veicoli industriali, «è previsto un ulteriore arricchimento della gamma della 600». La «Iso» presenterà la «Isetta II serie» e l'autocarro «Isetta» da 5 quintali con nuove sospensioni. Le altre Case non hanno rivelato per ora i loro programmi.

Nutritissimo l'elenco delle novità fra i carrozzieri: Ghia, Conta, Vignale, Boano, Menarini, Pissore, Pinin-Farina, le Officine Bruneri, la Abarth, Viotti, la Siata, la Orlandi, le Officine Zorzi, le Officine U. Piacenza, annunciano realizzazioni, su telai delle Case italiane e straniere, alcune delle quali saranno «prototipi» destinati al mercato mondiale.

Fra tutti i visitatori del Salone, come di consueto, verrà sorteggiata una macchina al giorno. Le auto esposte potranno essere «provate» sul caratteristico percorso collinare che è stato ulteriormente migliorato in modo da estrarre dai motori tutta la potenza e l'agilità di cui sono capaci.

Per tener dietro alla strada che il Salone dell'auto sta gagliardamente percorrendo di anno in anno, si sono migliorate anche le disponibilità alberghiere: i turisti italiani e stranieri troveranno molti locali rimodernati, ampliati e arricchiti di ogni più moderno comfort. I letti a disposizione — ha annunciato il direttore dell'Ente Turismo dott. Barni — saranno 7500 in città e 1300 nei centri vicini della Provincia.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 0,4
MASSIMA + 12,3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 3,2, umidità 78 %, pressione 736,8. Poco nuvoloso. Previsioni: sul Piemonte e sulle Alpi l'anticiclone delle Azzorre assicura tempo bello, temp. stazionaria.

L'opposizione al bilancio ATM ha raccolto soltanto 9 firme

Il capogruppo consiliare dei liberali, avv. Cravero, ha depositato ieri pomeriggio nella segreteria del Comune la dichiarazione d'impugnativa del bilancio e del piano di potenziamento della Azienda Tranviaria, da lui preannunciata l'altra sera in Consiglio.

L'opposizione redatta dall'avvocato Cravero e firmata dai suoi colleghi di gruppo si richiama, oltre che alla legge del '25 per le aziende municipalizzate, anche alla circolare ministeriale ai prefetti in data 30 agosto '55 che segnala «la doverosità d'intervento e di controllo da parte della Giunta Provinciale Amministrativa nei casi di revisione dei bilanci deficitari per cui si prescrive la necessità di ricorrere a provvedimenti di autofinanziamento».

Il documento dei liberali premette alle ragioni in cui si ravvisano le deficienze della gestione dell'Azienda, un esame della situazione patrimoniale e di esercizio dell'A.T.M., il cui deficit di gestione, previsto in 1100 milioni nel bilancio '56, dovrebbe salire, con la realizzazione del piano di potenziamento, a 3100 milioni annui. «Tali perdite — sostengono i firmatari — ricadono e ricadranno sul bilancio del Comune, a detrimento dei servizi primari e diretti che il Comune deve rendere alla cittadinanza».

In calce al documento vi sono, per ora, soltanto 9 firme: 5 dei liberali, 2 dei monarchici e 2 dei neofascisti. Per ottenere l'intervento della Giunta Provinciale Amministrativa occorrerebbero 20 firme: un quarto, come stabilisce un articolo della legge del '25, dell'intero Consiglio. Nè socialisti, nè comunisti intendono appoggiare la iniziativa liberale, ed è quindi probabile che questa non raccolga il numero necessario di adesioni.

Deciso dell'associazione

Candidati dei commercianti nelle liste dei vari partiti

I commercianti hanno deliberato di presentare propri candidati, designati dall'Associazione di corso Vittorio, nelle liste dei singoli partiti e di raggruppare poi gli eletti in un «comitato economico» nell'ambito del Consiglio comunale. La decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio generale dei commercianti del quale fanno parte i presidenti delle diverse categorie. Al voto (26 sì, 13 no, 2 astenuti e uno nullo) si è giunti dopo animatissima discussione. La corrente che patrocinava la presentazione di una lista indipendente era numerosa ed agguerrita. I più si sono arresi di fronte al pericolo di scissione che una lista propria avrebbe potuto comportare.

La soluzione prescelta a maggioranza prevede trattative con tutti i partiti. Saranno candidati ufficiali dell'Associazione commercianti, nelle singole liste, solo coloro che saranno designati o che otterranno il benestare dell'Associazione stessa. Ai partiti si chiederà che i commercianti eletti possano costituirsi in «gruppo economico» in seno al Consiglio comunale, e che agli appartenenti al gruppo sia lasciata libertà di voto e di atteggiamento nei casi in cui si discuteranno gli interessi dei commercianti.

Inoltre i diversi gruppi politici che accetteranno il patto proposto dai commercianti dovranno impegnarsi ad appoggiare gli interessi della categoria quando ciò non sia in contrasto con le direttive generali del partito. Il presidente dell'Associazione, comm. Demarchi, ha dichiarato che inizierà oggi stesso i sondaggi presso i diversi gruppi politici. Saranno — è prevedibile — trattative lunghe e complesse. Nel frattempo i commercianti provvederanno alla nomina di un comitato elettorale.

Dramma nel "Villaggio dei poveri,, in riva alla Dora

Marito e moglie rischiano la morte per salvare la loro baracca in fiamme

Nell'incendio è andato distrutto tutto quanto possedevano - Un altro pauroso episodio Allarme a Porta Nuova: evitata l'esplosione di un deposito di bombole minacciato dal fuoco

Un uomo e una donna piangevano ieri sera disperatamente fra le rovine della loro baracca, in un prato nei pressi della Dora. Erano i coniugi Giovanni Bonetti fu Carlo di 56 anni da Casalborgone e Giuseppina Tenivella di 48 anni. Ai loro piedi, accucciati, mugolavano i loro cani lupi, Cita, Roky e Kira. I Bonetti vivono malamente raccogliendo qua e là rottami d'ogni genere: una dura esistenza che li impegna tutto il giorno dalla mattina alla sera, in difficili e pazienti ricerche e spostamenti da una zona all'altra della città, sempre tra i rifiuti e il pattume delle discariche. Dal 1949 i due abitavano in una baracca di legno che si erano costruita pezzo per pezzo in un avvallamento che si estende al termine di un sentiero che si diparte dal Lungo Dora Pietro Colletta: un avvallamento che nella cattiva stagione si riempie di fango, tanto che gli abitanti del misero villaggio, formato da cinque o sei baracche, sono costretti a camminare con la mota sino alla caviglia. Le donne abitualmente portano i pantaloni e gli stivali di gomma.

Ieri sera, verso le 19,45 la Tenivella tornava a casa trascinandosi dietro un carrettino ricolmo di rottami. I tre cani, che alla mattina erano stati lasciati liberi le correvano incontro e le facevano festa. La donna entrava in casa e subito notava che il pavimento stava bruciando. Tentava di spegnere l'incendio, ma nel giro di pochi minuti le fiamme si levavano impetuose, trovando facile esca nelle assi di legno e nella paglia. La Tenivella invocava a gran voce soccorso e poi si lanciava nel fuoco, cercando di salvare le poche masserizie, i materassi, gli abiti. Ma ormai era troppo tardi. Avvolta da una nuvola di fumo acre la Tenivella barcollava e cadeva al suolo esanime. Con un supremo sforzo di volontà si rialzava e riusciva a mettersi in salvo.

Intervenivano gli abitanti delle altre baracche per circoscrivere l'incendio ed evitare che il fuoco si appiccasse all'intero villaggio. Ma non c'era acqua e non c'erano recipienti per trasportarla dalla Dora. Un uomo compiva una corsa affannosa di un chilometro e mezzo per arrivare ad un telefono ed invocare il soccorso dei pompieri. Intanto giungeva il marito. Nello scorgere la baracca trasformata in un enorme rogo, lo sventurato scoppiava in singhiozzi. Veniva trattenuto dai presenti, poichè a sua volta tentava di gettarsi tra le fiamme per recuperare qualche oggetto. Quando i vigili del fuoco arrivavano, non c'era più nulla da fare. Il tetto e le pareti erano crollate e le fiamme crepitando stavano finendo di distruggere ogni cosa.

Marito e moglie parevano sorbettiti e nessuno riusciva a staccarli dai resti della loro abitazione. La donna più volte ripeteva: «Quando io sono uscita, la stufa era spenta, ne sono perfettamente sicura! Questa baracca è stata incendiata, siamo rimasti vittima di un'ignobile vendetta!» La polizia ha compiuto un sopralluogo e ha raccolto la grave accusa della Tenivella.

— Drammatico l'episodio avvenuto ieri mattina alle 11,15 nell'interno della stazione di Porta Nuova, nel deposito delle bombole di gas a disposizione del reparto «saldatura rotaie». Il deposito ha sede al numero 27 di via Sacchi lungo le banchine dei treni della linea Torino-Milano. A quell'ora il saldatore Ettore Gagliano, di 28 anni, domiciliato in corso Bramante 24, stava lavorando con un cannello ossidrico collegato contemporaneamente ad una bombola di ossigeno e ad una di acetilene. D'improvviso, per ragioni che non sono state ancora ben chiarite, la fiamma del cannello si propagava nei tubi di gomma provocandone lo scoppio. Dalle due bombole, uscivano i gas i quali mescolandosi formavano una miscela esplosiva che a contatto delle fiamme deflagrava. Il Gagliano con un balzo si tirava indietro ed evitava di essere investito. Subito dopo, con notevole presenza di spirito, afferrava un estintore e riusciva a contenere efficacemente la tremenda vampata. Sussisteva però la minaccia che l'incendio causasse lo scoppio di tutte le altre bombole immagazzinate nel deposito, con conseguenze incalcolabili. A tutta velocità arrivava un'autopompa di vigili del fuoco e un pompiere si gettava senza esitazione nel locale, afferrava le due bombole che perdevano gas e che alimentavano il fuoco e le trascinava fuori all'aperto, scongiurando così ogni pericolo.

Giovanni Bonetti e la moglie piangono la casa distrutta

Sino a quando?

Col freddo, la neve e il gelo i lavori per l'allargamento di corso Francia sono stati interrotti. Ma ora è tornato il sole e l'elevata temperatura ha fatto sciogliere tutta la neve. Però in corso Francia non si vede un operaio. Eppure l'ampliamento della sede stradale che da Torino porta a Rivoli è cosa necessaria e urgente: il traffico è congestionato, dietro i mastodontici filobus si formano colonne di macchine, con pericolosi ingorghi e altrettanto pericolosi tentativi di sorpasso. Che cosa si aspetta a riprendere i lavori? La neve del prossimo anno?

I servizi pubblici hanno poco rispetto per gli utenti. Che succede con l'acqua? Perchè centinaia di famiglie in Torino, colpevoli solo di abitare agli ultimi piani, sono costrette a restare senz'acqua o accontentarsi di vederne scorrere dal rubinetto un tenue, avaro filo? D'accordo, c'è stato un terribile gelo con le conseguenze che tutti sappiamo: d'accordo, il motore d'una centrale s'è guastato: ma siamo anche nel 1956 e gelo e guasti non dovrebbero privare, per tanto tempo, migliaia di persone d'un elemento prezioso e indispensabile alla vita quotidiana. Nel frattempo le due società elettriche si divertono, di notte, a togliere improvvisamente la luce, senza avvertire nessuno. Il disagio è intollerabile, ma, in fondo, che importa? Dovere degli utenti è pagare e sopportare.

Le singolari imprese di un impiegato del Comune

Va all'Anagrafe a rubare la fotografia della studentessa di cui è innamorato

Respinto dalla giovane, accusa il rivale di essere un falsario - Una serie di telefonate minatorie Perseguita anche il perito che lo ha giudicato seminfermo di mente - Il processo ieri in Tribunale

Quattro anni fa Goffredo Pieroni, un giovanotto alto di statura, simpatico e pronto di parola, vide una bella ragazza e se ne innamorò. La seguì con insistenza, riuscì a convincerla a lasciarsi accompagnare. Poi le chiese una fotografia: «Mi basterebbe avere la sua fotografia e sarei l'uomo più felice del mondo» le assicurò. La ragazza — studentessa universitaria e figlia di un farmacista — non si lasciò commuovere. Goffredo Pieroni non si dette per vinto; ripetè più volte la richiesta ed alla fine, quasi a sfida, le disse che ad ogni costo l'avrebbe trovata. Ci riuscì, però quella foto fu per lui origine di una serie di guai. Perse l'impiego, subì un processo dopo l'altro. L'ultimo processo si è discusso ieri in Tribunale.

Il giovane lavorava in Municipio. Approfittò della circostanza per sottrarre dall'ufficio anagrafico la fotografia che la ragazza aveva consegnato per ottenere la carta di identità. Se ne fece riprodurre sei copie e gliene mandò due per posta. Dette bella prova di essere capace a mantener le promesse, ma con il risultato di irritare la ragazza che non volle più saperne di lui. In più ebbe il dolore di constatare che essa aveva accettato l'amicizia di un suo compagno di università.

Avrebbe potuto darsi per vinto. Niente: decise di vendicarsi contro il rivale. Spedì al Ministero dell'Interno a Roma una busta e dentro vi mise una lettera che portava la firma apocrifa dello studente universitario. Nella lettera questi dava notizia ad un inesistente complice di essere riuscito a far fabbricare un timbro falso della prefettura.

Il Ministero incaricò la Mobile della nostra città di iniziare una inchiesta. Lo studente universitario venne sottoposto ad interrogatori minuti. Potè alla fine provare la sua innocenza ed indicò come sospetto autore del falso scritto il Pieroni, perchè costui l'aveva minacciato apertamente accusandolo di avergli portato via la ragazza. Goffredo Pieroni finì per confessare il furto della foto in Municipio ed ammise di aver spedito la lettera a Roma.

Contro di lui si istruì il primo processo. Alle due imputazioni se ne aggiunsero altre perchè al giudice istruttore si rivolsero la ragazza, il padre farmacista, la madre, la zia, protestando di essere tormentati giorno e notte dalle telefonate del giovanotto. Il giudice istruttore dispose che l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica ed il prof. Ferrio della nostra Università lo dichiarò seminfermo di mente aggiungendo che doveva essere considerato socialmente pericoloso. Si fece il processo in Tribunale e, dopo, in Corte di appello. Il Pieroni, pur beneficiando dell'amnistia per alcuni reati, fu condannato a due anni e quattro mesi di reclusione.

La sentenza valse a fargli perdere l'impiego in Municipio. Dimenticò allora la bella ragazza e la fotografia. Ma si sentì offeso dal giudizio dato dal prof. Ferrio sulle sue condizioni mentali. Gli scrisse una lettera. Dopo la lettera, la casa del noto psichiatra fu disturbata da ripetute telefonate. Il prof. Ferrio si disse sicuro che erano del Pieroni e sporse querela per molestia in Pretura. Quando si trattò di andare al dibattimento il cancelliere si accorse che erano scomparsi gli atti del processo: all'ufficio era rimasta soltanto la copertina con dentro il certificato penale. Poichè il Pieroni una volta aveva chiesto di vedere il suo fascicolo, venne il sospetto che fosse stato lui a portar via gli atti. Ed ecco ieri la causa in Tribunale sia per il furto del fascicolo dalla cancelleria della Pretura, sia per le molestie telefoniche al prof. Ferrio. Il collegio (pres. Berardo, P. M. Tropea, canc. Benda) ha assolto l'imputato per insufficienza di prove. (Gli atti del Pieroni non potrebbero essersi smarriti tra i mille fascicoli della cancelleria? Ed il prof. Ferrio non può essersi sbagliato dando la voce del Pieroni alle moleste telefonate di un'altra persona?). Difendeva il giovanotto l'avv. Olivero.

Ridotta la pena al giovane che sparò contro la fidanzata

La Corte di appello ha condannato a quattro anni e tre mesi di reclusione il giovane Giovanni Borsellio di 27 anni riconoscendolo colpevole di tentato omicidio nei confronti della fidanzata Angiolina Serra e della madre Margherita Basso in Serra. Il fatto avvenne la mattina del 14 giugno 1954 in corso Brescia 56. Dopo tre anni di fidanzamento, quando già si parlava di nozze sicure, il Borsellio si accorse che la ragazza cercava di allontanarlo da sè. La pedinò una sera e vide che andava al cine insieme con un brigadiere.

Da quel momento tra i due giovani i rapporti si fecero difficili. Esasperato acquistò una pistola e sparò cinque colpi contro la fidanzata nella sua camera da letto, un colpo alla madre che aveva tentato di difenderla, ancora un colpo sulla fidanzata. Poi si chinò a baciarla ed andò a casa sua, in via Borgodora 36, a scrivere la lettera di addio ai suoi, deciso ad uccidersi. Lo salvarono gli agenti irrompendo di sorpresa nel suo alloggio.

Durante la detenzione alle Nuove il Borsellio si fratturò il bacino giocando con un compagno di cella. Venne portato all'ospedale ed andò a trovarlo la fidanzata. Tra i due giovani si riaccese l'amore. Ieri, mentre si attendeva la decisione della Corte, il Borsellio e la Serra si tenevano per mano. La pena è stata contenuta nei limiti modesti di 4 anni e 3 mesi perchè la Corte (pres. Colitafavi, P. G. Ottolia, canc. Quaglia) ha riconosciuto la provocazione nella condotta della madre e della figlia. Difendevano l'imputato gli avv. Mario e Geo Dal Fiume.

Si uccide nella sua villa con un colpo di pistola

In tragiche circostanze è morto ieri, nella sua villa di strada ai Ronchi 46, il cav. Francesco Candellero, di 50 anni, funzionario di un'azienda torinese. Alle 12,30, mentre i familiari stavano per mettersi a tavola, si è rinchiuso nella camera da letto e si è sparato un colpo di pistola alla tempia rimanendo ucciso all'istante.

Il cav. Candellero aveva qualche tempo addietro lasciato il lavoro per una grave forma di depressione nervosa.

Protestano anche i portalettere contro il disservizio della posta

Non si è attuato nessun provvedimento per migliorare la distribuzione in città - I guai della periferia: peggio ancora per chi abita in collina

Ogni mese vengono smistati a Torino oltre 200 mila chili di posta. E' una cifra imponente che segna un notevole incremento rispetto agli scorsi anni. Ma purtroppo a questo fenomeno non corrisponde un adeguato potenziamento dell'organizzazione e delle attrezzature. I postini sono 368, tra cui 36 donne. Al mattino dalle 7,45 in poi escono dalla Centrale di via Nizza con le borse straripanti di lettere, plichi, pacchi, involti di ogni genere: un carico che talvolta supera il peso di 15-20 chili: s'inerpicano con fatica sui tram gremiti di folla e dopo un percorso che in certi casi può essere di oltre mezz'ora, iniziano il loro giro a piedi, di porta in porta.

In seguito a questo stato di cose, il Sindacato di categoria aderente alla CISL ha intrapreso un'agitazione. E' stato anche indetto un *referendum* per la eventuale proclamazione dello sciopero ed i motivi della protesta sono stati così illustrati dal segretario provinciale del Sindacato: *«Da tempo abbiamo presentato le nostre richieste per un'adeguata sistemazione dell'ufficio arrivi e distribuzione, riguardante la divisione delle zone "pesanti" e l'alleggerimento dell'enorme mole di corrispondenza di cui è gravato il personale portalettere. Ma le nostre richieste non sono state prese in debita considerazione dagli organi ministeriali».*

Questo malcontento trova particolare giustificazione perchè fin dall'estate dello scorso anno sembravano imminenti alcune sostanziali migliorie tecniche. Si era annunciato, ad esempio, l'istituzione di uffici periferici di smistamento a Borgo S. Paolo, al Lingotto ed alla Barriera di Milano per rendere più celere l'avviamento della corrispondenza in quanto i postini non avrebbero più percorso lunghi tragitti in tram. Nello stesso tempo si parlava della concessione di motociclette al personale addetto alle zone periferiche. Tutto ciò non è stato realizzato e se qualche portalettere si serve della bicicletta o di uno scooter, lo fa a spese sue.

Il servizio si svolge ancora secondo uno schema molto antiquato. Dei 368 postini torinesi, 107 sono addetti alla zona centrale compresa tra il Po, la Dora, corso Inghilterra e corso Francia dove la distribuzione avviene tre volte al giorno e cioè verso le 8, le 11 e le 16,30. Naturalmente gli orari sono un po' aleatori in quanto dipendono dal punto in cui viene intrapreso il giro. Ogni postino deve servire in media 50 porte.

Per il resto della città vi sono 167 portalettere e la distribuzione avviene soltanto due volte: tra le 8 e le 12 e tra le 13,30 e le 17. Quattro portalettere, infine, sono assegnati alla zona collinare dove si ha una sola distribuzione al mattino.

Questo il «servizio» torinese nelle sue linee generali, ma a voler spigolare qua e là non mancano gli episodi curiosi. Una signora che abita in largo Orbassano 81 (dove teoricamente avvengono due distribuzioni al giorno) ci segnala ad esempio, che molto raramente riceve posta alla sera.

Il titolare d'un negozio in via Bologna 230 segnala invece molte irregolarità nelle consegne, sbagli d'indirizzo, ecc. *«Cambiano spesso portalettere nella zona, forse perchè nessuno vuole essere assegnato in questo rione così eccentrico e vasto».*

Un albergatore di Cavoretto dichiara di essere abbastanza soddisfatto per la distribuzione, ma lamenta che la posta in partenza venga prelevata soltanto due volte al giorno: *«Cavoretto non è in capo al mondo, ma purtroppo se si vuole spedire un espresso che abbia effettiva urgenza, è necessario scendere in città».*

Per altre zone collinari la situazione è quasi paradossale. Al ristorante «Belvedere» di Superga, che si trova un po' al disotto del piazzale, non arriva affatto posta. Lettere e cartoline si fermano all'ufficio postale di Superga dove debbono essere ritirate dagli interessati. Lungo la strada dell'Eremo (che molti urbanisti vorrebbero popolare di salubri villette) un solo postino compie una distribuzione giornaliera, ma si ferma con molto scrupolo dentro la sua giurisdizione territoriale che corrisponde ai confini del Comune di Torino. Se gli capita nella borsa una lettera indirizzata a qualche famiglia abitante all'Eremo vero e proprio (che si trova cento metri oltre i confini, ormai nel territorio di Pecetto) la respinge con un frego rosso sulla busta. E la lettera giunge al destinatario quattro giorni dopo.

La vertenza coniugale dell'industriale Gatto

In Tribunale si è avuta ieri la prima udienza della causa per la conferma del sequestro giudiziario del «Calzificio Gatto» di Orbassano. Le due parti in lite, il titolare dell'azienda Elio Gatto e la moglie Gabriella Ribotta, tramite i loro legali — gli avv. Pellosier, Zola e Lombardi — hanno presentato le memorie al giudice dott. Bersano Begey.

I coniugi Gatto in venti anni di vita in comune, partendo da un piccolo telaio, erano riusciti a creare il vasto stabilimento che ora dà lavoro a 800 operai. Quando avevano raggiunto la ricchezza si accorsero di non andare d'accordo. Nacquero i dissensi che si acuirono in ripetuti episodi di violenza. Una causa venne promossa presso il Tribunale ecclesiastico per annullamento di matrimonio, un procedimento è stato aperto, su istanza della moglie, per ingiurie e lesioni.

Nel corso delle liti la Ribotta ha chiesto che le sia riconosciuta la comproprietà dell'azienda di Orbassano e di altri beni mobili ed immobili, ed ha ottenuto il sequestro. Il marito si è opposto affermando che la formazione del patrimonio è opera sua e negando che vi abbia contribuito la moglie.

Venerdì letterari dell'ACI. — Il prof. Sanvenero, specialista di chirurgia e plastica riparatrice, parlerà oggi alle 18 al Teatro Carignano di Torino su: «Chirurgia ricostruttiva. Sua attualità umana e sociale». (Con proiezioni).

Un camion in bilico su una scarpata dopo una paurosa corsa senza freni

L'incidente nella discesa del Fioccardo - L'automezzo ha sfondato la spalletta d'un ponte

Un autocarro carico di carbone è sceso ieri sera da Cavoretto, sulla strada del Fioccardo, a corsa pazza, senza freni. Dopo avere divelto un parapetto si è andato ad arrestare miracolosamente in bilico sul ciglio della scarpata, con la ruota sinistra nel vuoto.

Il camion, un Dodge targato PT 9729 di proprietà del commerciante in legna e carboni Donatello Buzzegoli da Casalguidi di Pistoia, era guidato dall'autista Alfredo Giavra di Andrea di 19 anni abitante a Moncalieri in Lungo Po 1; al suo fianco sedeva il figlio del proprietario Giuliano Buzzegoli di 25 anni e nel cassone, sul carico, stavano stesi due manovali. Giunto all'altezza del num. 116, l'autista toccava il pedale dei freni per ridurre la velocità del veicolo dato che si approssimava una curva; ma con angoscioso stupore si accorgeva che i freni non funzionavano.

Gridando alle persone che si trovavano a bordo di tenersi ben strette egli cercava di ridurre la velocità lavorando abilmente di cambio. Non poteva tuttavia evitare di sbandare e di cozzare con violenza contro il parapetto di un ponte. Alcuni passanti riuscivano a porsi in salvo con balzi acrobatici. Sfondando il basso riparo l'autocarro si arrestava con una ruota sul vuoto della scarpata che è profonda in quel punto circa cinque metri. Nell'incidente il solo autista rimaneva ferito. Accompagnato alle Molinette veniva ricoverato in osservazione per sospetta frattura della colonna vertebrale e ferite multiple al capo.

Conferenza sulla riforma della Facoltà di medicina

Un folto pubblico dell'ambiente universitario gremiva ieri pomeriggio l'ante Aula magna dell'Ateneo torinese per ascoltare la conferenza del prof. Pio Bastai, direttore della Clinica medica universitaria sul tema «L'ordinamento degli studi e degli esami nella Facoltà di Medicina e Chirurgia nella progettata riforma». L'oratore ha illustrato l'incongruenza dell'attuale situazione, basata su di una legge antica di 80 anni. Da quell'epoca sono sorte nuove materie, altre hanno assunto più vasta importanza e infine si sono formate le specializzazioni. E' necessario cambiare le finalità dell'insegnamento universitario. Il medico deve uscire dall'università non come oculista, odontoiatra, ginecologo, psicologo, otorinolaringoiatra nello stesso tempo, ma come individuo dotato di una buona conoscenza delle materie fondamentali che lo renda cioè in grado di affrontare una specializzazione. E se non vorrà specializzarsi rimarrà un semplice medico di «smistamento» che non prende in cura malati di impegno, ma li invia a questo o a quello specialista.

Il prof. Bastai, dopo avere ricordato che ciò che si fa ora nel campo delle specializzazioni postuniversitarie è di iniziativa delle varie università ma non previsto dall'ordinamento, ha invocato un aiuto finanziario da parte delle autorità alle scuole già esistenti e l'istituzione di altre modernamente attrezzate. Ha concluso con un accenno alla creazione di collegi universitari nei quali possano essere accolti gratuitamente gli studenti che dimostrano d'avere preparazione e attitudini non comuni. L'oratore è stato alla fine vivamente applaudito.

Richieste della CISL e UIL alla direzione della Riv

I membri di commissione interna della C.I.S.L. e della U.I.L. degli stabilimenti Riv di Torino e Villar Perosa hanno richiesto che nelle indennità di licenziamento e di dimissioni per gli operai, dal 1° gennaio 1956, vengano inclusi, per intero, anche i premi di produzione e la gratifica natalizia». La direzione della Riv ha risposto che essa «non è aliena dal prendere in esame le richieste avanzate dalla Cisl e dalla Uil — che collimano con quanto realizzato dalla Fiat — quando anche negli stabilimenti della Riv si sarà realizzata una situazione analoga a quella che si è verificata negli stabilimenti della Fiat stessa».

Specchio dei tempi

Il sogno di un ragazzo povero - Ridare la vista ai ciechi: dobbiamo aiutare il miracolo

Un lettore ci scrive:

«Sono figlio di un tubercolotico. Siamo sette in famiglia, ma lavoro soltanto io, pur non avendo che 15 anni. Tre fratelli vanno a scuola, uno sta a casa perchè ancora troppo piccolo. Data l'età, non posso portare ai miei molti soldi, alla fine della settimana. Anche mia madre cerca di guadagnare qualcosa, facendo delle "poste", quando e dove le càpita. La nostra situazione non è certo allegra: anzi, è abbastanza penosa. I ragazzi della mia età, in genere, vogliono avere in tasca qualche soldo per comperare gli albi di avventure, o per andare al cinema, o per fumare le prime sigarette. Io, invece, se potessi esprimere un desiderio, chiederei un vestito per i giorni di festa. Lo sospiro da quattro anni. *L'ultimo*, l'avevo avuto in dono dalla Pontificia Commissione di Assistenza, a Mondovì. Mi viene da ridere di me stesso, quando lo indosso: le maniche arrivano poco sotto i gomiti, i calzoni si sono ritirati fino al ginocchio: non credevo di essere cresciuto tanto, tenendo conto che non sempre riesco a togliermi la fame. Per fortuna, la mia famiglia vive in un paesetto di provincia, dove la gente non bada troppo al vestito che uno porta. Se girassi in città, conciato a quel modo, mi scambierebbero per un "comico" da circo equestre. E pensare che il mio non è un vestito da baraccone: è l'uniforme della povertà». *Segue la firma.*

Una lettrice ci scrive:

«Queste parole mi sono sgorgate dal cuore, leggendo che il povero Don Gnocchi ha donato le sue pupille a due piccoli ciechi. Anch'io, insieme a mio marito e a mio figlio, sono socia della "Lega contro la cecità". Anche noi avremo la grande gioia di poter donare, dopo morti, qualcosa di noi stessi ad uno sventurato che potrà trarne beneficio. Noi poveri possiamo donare poco, anche se abbiamo un cuore sensibile a tutte le sofferenze del prossimo. Dovrebbe sorgere al più presto la "Banca degli occhi", accanto a quella del sangue. Tutto il mondo dovrebbe essere messo in condizione di sapere (attualmente ben pochi lo sanno) che è possibile donare le proprie pupille — come si offre un po' di sangue o un lembo di pelle — per ridare la vista a chi l'ha perduta.

«Dio ha permesso che la scienza arrivasse a questo livello, che si potrebbe definire miracoloso. Quante sofferenze alleviate, quanta sventura trasformata in felicità se simili operazioni chirurgiche, anzichè limitarsi a pochi casi, si moltiplicassero. Restituire la vista ad un cieco, è come ridargli la vita. Don Gnocchi, col suo esempio, ci ha insegnato che si può far del bene all'umanità anche dopo la nostra morte. Talvolta, soprattutto dopo la nostra morte». *Segue la firma.*

Per i sinistrati del Sud

Continua, presso la Prefettura, la raccolta delle somme offerte dai torinesi per le popolazioni che più gravemente hanno sofferto per il maltempo e l'ondata di gelo nell'Italia Meridionale. Il personale civile della Questura e il personale dipendente degli istituti di vigilanza privata (cittadini dell'ordine, Argus, la Vigilanza) hanno inviato 135.200 lire.

Ecco l'elenco delle offerte dei nostri lettori giunte ieri al giornale e trasmesse alla Prefettura:

M. D., lire 10.000; F. S. 10.000; Viotti Mauro 5000; Minola Piera 500; N. N. 200. Totale L. 25.700. Totale precedente L. 754.600. Totale generale L. 780.300.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Vercetti Luisa ved. Actis Dato, a. 83, casal., v. S. Tommaso 24; Lupo Rosalia ved. Caltagirone, a. 71, casal., c. Casale 46; Bertolino Silvano, a. 78, commerc., v. Vitt. Andrei 3; Baiotti Rachele m. Del Dottore, a. 71, casal., v. Montebello 23; Coda Giuseppe, a. 53, impiegato, v. S. Giulia 60; Friedemann Guglielmo, a. 75, commerc., v. Clemente 3; Rossi Giovanni, a. 25, commerc., v. Pinelli 41; Biresi Paolo, a. 53, pens., v. Nivo 4; Peretti Giulia ved. Vighetto, a. 71, casal., v. S. Michele 36; Rinetti Fiorentino, a. 69, pens., v. Chambery 11; Audone Giovanni ved. Cardone, a. 72, casal., v. E. Giachino 76; Gallino Franca, g. 1, v. Card. Maurizio 14; Costa Luigia ved. Albina, a. 89, pens., str. della Verna 82; Trivero Giuseppe, a. 78, capomastro, str. S. Mauro 119; Bosino Pier Franco, m. 5, c. Vercelli 249; Zeano Oreste, a. 60, pens., c. Francia 180; Brasso Agata ved. Gulino, a. 50, casal., v. Cuneo 6 bis; Ginoelli Elisabetta ved. Montobbio, a. 73, casal., c. Francia 180; Fussey Martin, a. 78, ingegnere, c. Peschiera 290.

Deceduti in ospedale: Mosca Angelina m. Chiomsi, a. 57, casal.; Bello Antonio, a. 79, pens.; Turconi Giuseppe, a. 66, operaio; Raffaghello Teresa m. Reboli, a. 53, casal.; Raimond Giovanni, a. 60, manovale; Nala Cesare, a. 57, pens.; Fasano Francesco, a. 50, meccanico; Signorio Maria m. Fortuna, a. 67, casal.; Franchino Teresa ved. Picco, a. 70, operaia; Nicola Maria ved. Dara, a. 66, pens.; Macchi Italo, a. 67, operaio; Brizzo Giovanna m. Collegno, a. 70, pens.; Viora Natale, a. 51, manovale; Sambosso Tommaso, a. 65, pens.; Stella Ernesto, a. 66, pens.; Grande Antonio, a. 75, pens.; Baimeca Teresa m. Furno, a. 69, casal.; Cedrino Carola ved. Galvano, a. 80, casal.; Sacchetto Irene m. Conti, a. 51, casal.; Coda Alessandro, a. 70, perito commerc.; Caliegari Alfredo, a. 66, operaio.

Morti 60 - Nati 36 - Matrimoni 10

Visita del Ministro Angelini agli stabilimenti ferroviari della O M

Nei giorni scorsi il Ministro dei Trasporti si è compiaciuto visitare gli stabilimenti OM di Milano ricevuto dal Grand'Ufficiale Dr. Corrado Ciuti e dagli altri dirigenti della OM i quali gli hanno illustrato l'attrezzatura e l'importanza dei nuovi impianti in efficienza nello Stabilimento di via Pompeo Leoni dove in questo momento si stanno realizzando automotrici ed elettromotrici per conto delle Ferrovie dello Stato.

L'on. Angelini si è vivamente compiaciuto con gli esponenti della Soc. OM e con le maestranze alle quali ha promesso il suo vivo interessamento affinchè negli sviluppi futuri dei trasporti italiani sia tenuto conto delle particolari capacità tecniche e della loro fedeltà al lavoro. Naturalmente queste assicurazioni del Ministro sono state salutate con viva simpatia da tutti i lavoratori presenti.

Letteratura pascoliana

In prima linea fra gli studi e gli omaggi dedicati al Pascoli in quest'anno celebrativo dobbiamo sicuramente mettere il grosso volume biografico di Mario Biagini (*Il poeta solitario*, ediz. Corticelli). Questa vita del Pascoli esce in anticipo su quella lasciata da Maria, la sorella del Poeta, e si deve riconoscere che ciò è un difetto o un errore, perché a nessuno può venire in mente che le notizie così a lungo serbate nel cassetto e intiepidite nella memoria di colei che visse tutta quanta la sua esistenza accanto al fratello in una comunione unica, di fatto e di spirito, possano essere tranquillamente neglette. Proprio perché la vita del Pascoli ha così poco rilievo esteriore, i ricordi minuti e sfumati di Mariù acquistano importanza, anche se per altra ragione saranno da adoperarsi con cautela.

Tuttavia il libro del Biagini è opera scrupolosa, ben informata, per quanto la parziale conoscenza dei documenti lo permetta, segue la vita del Poeta di anno in anno, secondo uno schema un po' rigido ma che ha il suo profitto, ed è scritta con popolare chiarezza. Insomma un buon libro di consultazione, che tiene conto di tutte le ricerche altrui e aggiunge alcune indagini personali. Qualche svista o errore di particolari non è il caso di rilevare qui. Sentiamo piuttosto che manca a questo lavoro qualcos'altro di più importante, ed è il ripensamento critico di quella vita e di quella opera, senza del quale si resta un po' nell'aria chiusa di cronologie, di anni e schede bibliografiche. Ora il Biagini sembra condividere con sincero entusiasmo l'etica, la politica e la poetica del Pascoli: nasce da questo consenso un tono ammirativo, benché discreto, che esclude ogni mediazione critica.

Quale idea più esatta ci facciamo dell'uomo e del Poeta dopo questa lettura? Non direi che il disagio sempre provato dagli studiosi più riflessivi venga a essere rimosso: il Pascoli fu tutta la vita un'anima offensa, incerta, turbata, di troppi personali risentimenti (si vedano anche le impressioni di uno che lo amò e lo protesse, Gaspare Finali, nelle *Memorie* ora pubblicate), e perciò la sua malinconia si presta a essere giudicata piuttosto un vizio che una virile compagnia, più un'ostentazione che un pudore. E legata come fu nella sua poetica la vita all'arte, tutta la sua poesia ne soffrì per un continuo equivoco fra verità psicologica e verità lirica e fra immediatezza genuina e riflessa. All'uomo naturalmente le debolezze si perdonano comprendendole (si pensi alla sua «vita forzatamente casta e orribilmente mesta», al suo sentirsi «reietto, rinnegato, misconosciuto»); con l'artista invece i conti rimangono sempre aperti e ancora oggi, gira e rigira, dopo cinquant'anni il giudizio limitativo del Croce resta ed è ovunque presente.

Un'impressione diversa non si ricava nemmeno dagli altri «omaggi» al Pascoli usciti in questi mesi. Le lettere del Poeta ad Angiolo Orvieto pubblicate in un fascicolo di *Ponte*, e le altre scambiate con il Carducci e il D'Annunzio raccolte in un *Omaggio* mondadoriano sono il testimoni di certa sua penosa puerilità, di certo imbarazzo suo tra di finta modestia e di vera timidità e gelosia. Dal Maestro il Pascoli non ebbe mai, per la sua poesia italiana, una lode che lo facesse gioire, e quanto la desiderava! E non ha perciò tutti i torti a rammaricare che per altri, discepoli e amici, quella lode a lui negata non mancasse. E' verità che al Carducci quella del Pascoli non paresse vera poesia?

«Ma che vuole egli?... Secondo me, egli vorrebbe che, morto lui, si abolisse carta e inchiostro e letteratura e poesia e tutto»... Certo una grande distanza e incomprensione e più che altro un manco di vero affetto ci fu sempre. Per il Maestro Giovannino non era Severino (il Ferrari), il sovra tutti diletto; non era, intimamente, della sua scuola. A compenso, per noi, di queste ombre, rimane le commemorazioni che il Pascoli tenne del Carducci, il «mite leone», il «non meno buono che grande»: i *Ricordi di un vecchio scolaro* sono fra le prose sue che si rammentano con più tenerezza.

Tra il D'Annunzio e il Pascoli il distacco non è così profondo. Ma sinceramente nel carteggio (a parte i mutui complimenti di perfezione divina e di fratello maggiore e fratello minore) il D'Annunzio al paragone è più franco e generoso.

Tra le utili cose raccolte in questo volume dal Valgimigli e dal Vicinelli (ma qualcuno degli scritti occasionali poteva essere tralasciato senza danno) sono certi vecchi giudizi contemporanei all'apparire di *Myricae*. Non avrei trascurato quello di Luigi Pirandello («a osceno e stupido articolo del Pimpirendello» scriveva il Pascoli) cui fanno cenno le lettere del Pascoli all'Orvieto e che il Biagini ricorda. Il Pirandello aveva giudicato *Myricae* «opera di stitico, d'uomo che si tormenta e tormenta». Cercava di riderne il Poeta: «Falsa la prima cosa: io godo. Sciocca la seconda: io non obbligo a leggere».

Fra quei giudizi ce n'è anche uno del D'Annunzio, che è proprio dei primi, in ordine di tempo e di qualità. Sentiva il D'Annunzio che nell'arte pascoliana mancava il mistero. Ed è giudizio che va fatto più sostanziale a tutta l'opera pascoliana. Il mistero è sembrato che fosse il motivo originale e dominante nel Pascoli. «Questo mondo odorato di mistero», «il dolce flutto occulto» di tutte le cose; il cantore «che nella voce ha l'eco dell'Ignoto»; «Passava il canto tra la morte e il sogno»: misteriosità in tutto. Ma in realtà è un mistero solo esteriore, oggettivato in grosse immagini, in simboli banali (l'uomo che sfoglia il libro del mistero, la vita), non è quasi mai intimo tremore, religiosa commozione.

E veniamo agli studi propriamente critici, rinviando per una storia della critica pascoliana particolarmente al profilo che ne ha tracciato, fino a tutto il '54, Sergio Antonielli nel 2° volume dell'eccellente opera *I classici italiani nella storia della critica* diretta dal Binni. Per quel che concerne il capitolo del Pascoli dantista, mi pare che le affermazioni di Giovanni Getto (nell'omaggio mondadoriano) dopo un acuto e discreto esame, lo chiudano senza più necessità di appello: «Il Pascoli insomma non è un critico. Ed egli non è, e non poteva essere, il critico di Dante». Quanto al Pascoli latino, le finezze degli esegeti non ci tolgono la persuasione che, sia pure straordinaria la sua virtuosità, essa è pur sempre un esercizio letterario, a cui non mancano certi motivi, certi nuclei poetici. Non si è poeti in due lingue, e nessuno cercherà nei *Carmina* il meglio del Pascoli, se non per trovarci le corrispondenze con la sua poesia italiana.

Il Pascoli ideologo. Certo egli ebbe esperienze e aspirazioni che sembrarono più vive e moderne di quelle carducciane e dannunziane. Ma la sua ideologia politica si palesa povera e inconcludente e, anche rispetto al suo tempo, perfin retriva: umanitarismo, fratellanza nel dolore, non suonano mai determinatezza, azione, forza, ma fiacchezza dolciastra. Ed errore ideologico (ma è comune a molti ancora oggi) è quel suo voler introdurre patriottismo e democrazia, sentimenti e ideali nei modi consacrati dalla tradizione borghese, nel cuore e nel metodo del socialismo, invece di far sì che vi crescano spontanei con un loro originale, autonomo sviluppo.

Il Pascoli poeta. Manca una storia interna di questa poesia, e ostacolo a ogni lavoro del genere è l'attuale impossibilità di avvicinare i manoscritti pascoliani.

Ma dubitiamo che il giudizio complessivo possa superare le forti limitazioni che la critica più seria ha imposto a quella lirica, pure a frammenti ammirevolissima e tanto ricca di fascino e di novità nella nostra storia letteraria. Sulla «reale novità di atteggiamenti umani» e di conseguenza sulla sua popolare fortuna ha insistito giustamente il Sapegno in una nota pubblicata nel *Ponte pascoliano*. Il remoto saggio di Emilio Cecchi, *La poesia di Giovanni Pascoli*, del 1911, esce ristampato quest'anno dall'Einaudi, ed è, con l'aggiunta di suoi scritti posteriori sull'argomento, il migliore che si possa rileggere; non segna solo una tappa critica, un momento del gusto, una prova personale del Cecchi in formazione, ma è lì ancora tutto aperto a riproporre e ad assaggiare da vicino il problema di quella poesia criticamente così inquietante.

La correzione di maggior rilievo è quella che in un articolo di *Società* (dicembre '55) Olga Apicella porta a un vecchio convincimento del Cecchi che il Pascoli, come il D'Annunzio, fosse immune di letteratura, e cioè anticlassicista, antiumanista. Il che è vero solo apparentemente. Nel Pascoli come nel D'Annunzio l'ideale di poeta era orgoglioso ideale di segregazione, un autentico appartarsi dalla storia degli uomini (l'uno nella rassegnazione al mistero, l'altro nella ferinità) e perciò una condizione fittizia, tipicamente letteraria.

Franco Antonicelli

L'ADDIO DEI PICCOLI MUTILATI AL CARO, PATERNO PROTETTORE

Commozione irresistibile ai funerali di Don Gnocchi

Una coperta di fiori sulla bara, con la scritta: "i tuoi bambini" - Un sogno del defunto che si avvererà: il centro contro la poliomielite - Il successore: mons. Gilardi - I due ciechi operati attendono e sperano

Su questi volti il pianto sgorga sincero, si mesce a una luce di tenerezza e di pietà (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 marzo.

Il piccolo santuario di San Bernardino alle Ossa, dopo che il suo parroco mons. Corbella, questa notte alle 2, ebbe detta la prima Messa in suffragio di Don Carlo Gnocchi, è stato chiuso a tutti, in attesa delle 9 e mezzo, ora prevista per il trasporto della salma in Duomo.

Ma le porte si sono socchiuse un po' prima per accogliere i «mutilatini» venuti in gran numero da Salerno, Roma, Firenze, Parma, Torino, Inverigo, Pessano, Passo dei Giovi. In lenta processione, i più piccoli sollevati a braccia, ognuno imprimeva un bacio sulla punta delle dita, sfiorava così la bara e poi, come se avesse attinto ad un'acquasantiera, si faceva il segno della Croce. Molte lagrime, s'intende! E' facile dire che Don Gnocchi sarà sempre in mezzo a loro, luce spirituale che li protegge dall'alto, ma la verità amara è che egli li ha lasciati per sempre e che è immobile (lui, che non stava mai fermo), gelido (ed era tutto fuoco), muto (ed aveva tante parole belle per tutti, a cominciare dal sorriso e dall'amore che si sprigionava dal suo sguardo). Egli è morto. Ecco la parola cruda. Come si fa a non piangere? E' delle anime gentili non nascondere il dolore che strazia.

A processione finita, il tetto di vetro che permetteva ancora di vedere il volto di Don Carlo Gnocchi scompare e la bara si chiude del tutto. Sei vecchi alpini, più esattamente sei alpini della vecchia guardia, offrono le loro spalle per trasportarla. Sopra, a guisa di estremo abbraccio, è distesa una coperta di fiori, rose e garofani bianchi, e ad un'estremità pende a guisa di stola un nastro bianco che dice: «I tuoi bambini», non «figli», «bambini» e, per tutta la strada gli occhi che scopriranno la scritta, s'inumidiscono.

In rappresentanza del Governo è venuto l'on. Andreotti. C'è il prefetto di Milano, Liuti, il sindaco di Milano, Ferrari. Infinite rappresentanze di enti, partiti politici, gruppi sindacali, una marea di bandiere. Lungo l'intero percorso (via Verziere, Largo Augusto, via Durini, piazza San Babila, corso Vittorio Emanuele II) la folla si assiepa sui marciapiedi per poi far grappolo spettacoloso sulle gradinate del Duomo.

E' un immenso plebiscito di affetto. La terra ha perduto un santo, un grande eroe della carità e l'anima schietta del popolo vuol dirgli che è con lui, che lo ha compreso, che i «piccoli» non saranno abbandonati, specialmente i «più piccoli», i «più colpiti» che sfilano su carrozzelle o a cavalcioni sulle spalle dei grandi. Sono i poliomielitici. Per essi Milano completerà quanto prima (aiutata da tutta Italia) quel Centro-pilota per combattere la poliomielite, il più alto sogno di Don Gnocchi. Occorre un miliardo di lire. Trecento milioni ci sono già.

Il corteo procede lento, tra pianti sommessi, in un mormorio di preghiere. Al passaggio della bara, molte saracinesche si abbassano, in un grande cantiere edilizio un'alta selva di gru ferma di schianto il suo fracasso e tutte si voltano per restare immote, in direzione del grande Scomparso, come braccia tese. Occasionali, s'intende, ma forse anche no, densi passaggi di colombi volteggiano nell'aria limpida, dove il sole fa del suo meglio per vincere il freddo. Anche la primavera, si può dire, è intervenuta con un soffio di tenerezza alle esequie di Don Gnocchi.

All'ingresso del Duomo, tra i panneggi del lutto una scritta dice: «Sacra deposizione — di — Don Carlo Gnocchi — nel Camposanto della Chiesa. — Sia largo l'accorato suffragio — che dal pio sacerdote — accompagna a Dio — la dolcissima anima. — Dalle nostre preghiere avranno loro bene — i cento e cento rinati alla vita a prezzo della sua».

Sono le 10 e 35. Dai sei alpini della vecchia guardia, la bara passa alle spalle di sei sacerdoti. Tremolano tante fiammelle di candele come mosse dal vento. Nel Duomo c'è già l'arcivescovo di Milano mons. Montini con i vescovi ausiliari. La folla trattenuta da cordoni tesi nella navata centrale, invade le altre due e fa marea. Poi anche la navata centrale si stipa sino all'inverosimile. Intorno al catafalco sono state disposte sedie per i «mutilatini» ma quasi nessuno si siede, i più ci salgono sopra per veder meglio.

L'organo e le orazioni dei defunti dànno a Don Gnocchi l'estremo addio. Monsignor Montini lo benedice tra nuvole d'incenso. «In paradiso ti portino gli angeli...». Anche un intenso scampanio lo dice.

A cerimonia finita, il «mutilatino» Domenico Antonello, 13 anni, cieco di un occhio, legge un breve saluto al «caro papà» per tutti. Egli dice tra l'altro: «Tu non sei più Don Carlo ma San Carlo...».

Mancano 10 minuti a mezzogiorno. La vita, già sospesa al centro di Milano, ha ripreso il suo ritmo di sempre. Si parte per il cimitero monumentale, non più a piedi, nessuno. E' il momento in cui la morte comincia ad andare in fretta. Una piccola buca aspetta. Sulla terra scavata di fresco, una mano ignota ha deposto un mazzo di stelle alpine, vecchie di chissà quanti anni, strette in un nastro bianco. E' il saluto della montagna a chi le fu sempre amico.

A sostituire lo Scomparso nella continuazione della sua opera è stato scelto monsignor Edoardo Gilardi, già designato da Don Gnocchi. Lo scomparso, ad esprimere questo suo desiderio, aveva inviato una lettera a mons. Gilardi il 25 febbraio scorso, pochi giorni prima della morte. Il successore del «Papà dei mutilatini» prenderà possesso della carica subito dopo la riunione del consiglio d'amministrazione della «Pro Juventute». Il nome di mons. Edoardo Gilardi è molto noto da oltre trent'anni come precursore dello stesso Don Gnocchi nelle opere di assistenza ai minorati di guerra. Cappellano nella guerra 1915-18, decorato di tre medaglie d'argento al valor militare, mons. Gilardi fu a fianco di Cipriano Facchinetti nelle prime organizzazioni dei mutilati ed ex-combattenti, e fondò la prima casa per i ciechi di guerra di Villa Mirabello, ch'egli tuttora dirige. Egli ha poco più di 60 anni.

Intanto, il «mutilatino» Angelo Colagrande e la giovane cieca Angela Battistello, ai quali, estremo dono d'amore, le cornee di Don Gnocchi potranno forse restituire un po' di vista, hanno trascorso una notte e una giornata tranquille, nel buio più completo, s'intende, ed immobili al massimo. Essi non parlano della «cosa». Sperano. Le bende saranno tolte per la prima volta tra quattro giorni. Ma ce ne vorrà circa il doppio per sapere se il miracolo è riuscito.

a. a.

LA CRISI DELLA POLITICA ESTERA IN GRAN BRETAGNA

Esame di coscienza inglese mentre si attendono i russi

Bulganin e Kruscev: prima visita ufficiale a Londra di uomini di stato sovietici - Storia dei sentimenti britannici verso la Russia - I rapporti con gli Stati Uniti: parità e indipendenza si sono dimostrate irrealizzabili - L'ossessione della Germania - Fallito il compito di guidare l'Europa, la grande nazione si trova in un periodo di incertezza e isolamento

(Dal nostro corrispondente)
Londra, marzo.

La parte più semplice — quella che riguarda il cerimoniale — è già stata risolta. Il programma elaborato per la prossima visita a Londra del Primo Ministro Bulganin e del segretario del partito Kruscev comprende i tradizionali banchetti, le visite al Parlamento e alla City di Londra, alcuni luoghi di interesse generale, un incontro con la Regina al Castello di Windsor e così via.

Ma a mano a mano che si avvicina il momento dell'arrivo di questi ospiti letteralmente straordinari — e si tratta infatti della prima visita ufficiale a Londra di uomini di stato sovietici dopo la Rivoluzione russa — ci si accorge che in questa occasione la Gran Bretagna deve provvedere ad un profondo e spietato esame di coscienza. Essa deve urgentemente definire — se non altro di fronte a se stessa — la propria posizione. Glielo impone l'invito che fu formulato da Sir Anthony Eden durante la prima conferenza di Ginevra — quando pareva che la visita potesse avere un carattere più o meno sociale e niente più — e la vigorosa personalità degli ospiti — rivelatasi durante il viaggio in Asia e durante il recente congresso a Mosca. Glielo impone l'ansia americana e l'interesse del resto del mondo per questa visita del tutto singolare.

Un bastione occidentale

Questo esame di coscienza è necessario perchè negli ultimi dieci anni i sentimenti britannici verso la Russia sono cambiati almeno quattro volte in modo importante. La posizione, naturalmente, è sempre stata fissa: la Gran Bretagna è uno dei bastioni ideali, economici e militari dell'Occidente. E' una nazione pacifica ed è decisa a mantenere le proprie posizioni anche a costo dei massimi sacrifici. Ma anche in una posizione così salda (e la coesione nasce dal fatto che questi principi fondamentali sono condivisi da tutto il paese) esiste un margine per le variazioni di sentimento.

Subito dopo la fine della guerra, quando Bevin assunse il Ministero degli Esteri, la Gran Bretagna amava considerarsi un ponte fra l'Oriente e l'Occidente. Voleva rappresentare, tanto in politica interna quanto in politica estera, una formula di compromesso fra la Russia e l'America e lo dichiarò pubblicamente varie volte. Queste sue buone intenzioni e questi suoi sogni furono schiacciati da Stalin e Molotov i quali scatenarono una propaganda furiosamente ostile e svilupparono, negli incontri internazionali, una tecnica di inimicizia costante. I laburisti, amaramente delusi nei loro principi di fratellanza universale, si adattarono, prima a malincuore e poi con entusiasmo quasi di neofiti, alla guerra fredda e al riarmo. Fu sotto il loro ultimo governo che la tensione anglo-russa raggiunse il suo massimo. Tornato al potere Churchill meditò per quasi due anni sul significato delle nuove armi, sul mantenimento di un continuo stato di tensione psicologica ed ideologica e alla fine si convinse di avere in sè l'autorità e la fede necessarie per rompere l'incanto. Subito dopo la morte di Stalin egli propose il famoso «incontro al più alto livello».

Questa proposta rappresentava in parte la fiducia churchilliana nel potere personale, in parte il tradizionale istinto britannico per la ricerca di un compromesso. Di nuovo per oltre due anni la Gran Bretagna diede al mondo la sensazione di essere assai più disposta che non la sua alleata America a stringer la mano alla Russia. La prima conferenza di Ginevra sembrò darle ragione. La seconda ha di nuovo provocato un sensibile raffreddamento sentimentale: di nuovo la politica estera britannica si è rannicchiata nelle braccia americane. La prossima visita degli uomini politici sovietici a Londra si svolge perciò in un periodo di «freddo», ma in base ad un invito formulato in un periodo «caldo». Questo contrattempo le dà un carattere leggermente paradossale. Se si è attesa in una parte con una certa fierezza e dall'altra con un certo senso di sgomento. Aveva lo scopo di affermare una certa indipendenza dall'America, ma ora si teme che gli americani possano offendersi troppo. Sotto questo aspetto la visita di Bulganin e di Kruscev costringe la Gran Bretagna a far l'esame di coscienza anche sui suoi rapporti con gli Stati Uniti.

Il «doppio comando»

Anche qui non è in gioco l'intima e perenne alleanza che lega i due paesi anglosassoni ma soltanto la temperatura dei rapporti, entro un margine comprensibilissimo. I laburisti, otto o dieci anni fa, ad esempio, sognavano una completa indipendenza economica e una notevole autonomia in politica estera. Avrebbero volontieri anche evitato di dover concedere agli Stati Uniti delle basi sul territorio britannico, soprattutto per l'uso dei grandi bombardieri atomici americani. Fu la politica sovietica che rese necessaria questa concessione. La situazione economica interna, inoltre, rese necessaria una notevole dipendenza dagli aiuti in dollari. Il primo sogno post-bellico, nel quale la Gran Bretagna si vedeva come amica, pari e indipendente rispetto all'America si dimostrò irrealizzabile. Churchill cercò di escogitare la formula del «doppio comando» che egli aveva già usata in tempo di guerra. Voleva, pur senza dirlo, offrire l'autorità, l'esperienza, la saggezza della Gran Bretagna in cambio della protezione militare e finanziaria americana. Pareggiati così i piatti della bilancia egli chiese — ma non ottenne — la ricostituzione del comando supremo anglo - americano durante uno dei suoi viaggi a Washington.

In realtà non soltanto non ottenne mai questa «parità» ideale ma non riuscì neppure a formare il lento e continuo processo del trasferimento delle responsabilità da Londra a Washington. Questo è un elenco lungo e vario, che tocca tanto molte basi navali — come quelle dei Caraibi — quanto i patti del Pacifico e dell'Asia sud orientale, fino alla richiesta di aiuto a risolvere i problemi della Persia, dell'Egitto e del Medio Oriente. Tuttavia in mezzo a questo processo gli inglesi non riescono neppure oggi ad evitare, dinanzi agli americani, un certo atteggiamento di vecchio maestro incorreggibilmente convinto che il giovane allievo non avrebbe mai potuto arrivare dov'è senza i suoi insegnamenti. Gli americani non ripudiano il valore di questa scuola, ma non dimenticano di aver lavorato anche lungamente a correggere una quantità di errori che il maestro avrebbe insegnato loro a commettere. I rapporti fra i due, inevitabilmente, fanno pensare ai vecchi e ai giovani e in un certo senso anche ai rivoluzionari e ai controrivoluzionari. In ogni incontro anglo-americano c'è un poco del pathos della celebre commedia «Tovarish»: quello che nasce dalla comunanza degli ideali supremi e dalle inevitabili umane differenze di vedute sulle soluzioni immediate.

Anche i rapporti fra Gran Bretagna ed Europa, da dieci anni, sono basati su una profonda incertezza. La Germania continua ad essere un'ossessione costante. Al calore ufficiale, ai messaggi esageratamente teneri fra uomini di stato fa contrasto quotidiano, nei giornali e fra il pubblico, un astio che non si è mai cicatrizzato. Nonostante lo stato di alleanza e le proteste ufficiali in favore dell'unità tedesca, gli inglesi sono agghiacciati dal fatto che alcuni piloti tedeschi sono venuti qui a seguire corsi di istruzione, sono offesi dalla concorrenza economica e quasi scandalizzati dal benessere di cui gode la Germania occidentale. L'amore per la Francia, tradizionale, è accompagnato ormai da un irritato disprezzo che trova ogni tanto espressione aperta sui giornali.

L'Italia si trova nella situazione opposta. I rapporti politici sono praticamente limitati ad un limbo di amabile indifferenza. Per il momento siamo in un periodo di cortese convalescenza dopo le lunghe e frequenti irritazioni cutanee provocate dal problema di Trieste. Ma nell'opinione pubblica britannica continua invece un fenomeno [illegible] con il [illegible] italiano del bello. Tutte le nostre forme di espressione connesse con il senso estetico (e si va dalla musica al turismo, dal cinema alle scarpe) hanno successo eccezionale. Ora si va introducendo anche qui, specialmente fra i giovani, un aspetto del nostro costume: l'ultima moda londinese sono i caffè, letteralmente copiati dai nostri, con le nostre macchine espresso e un bel po' della nostra atmosfera. Ma sostanzialmente i rapporti fra Gran Bretagna ed Europa non passano oggi i limiti della cortesia apatica. Al termine della guerra la Gran Bretagna non volle (e forse non potè) accettare quella leadership dell'Europa che in parte le spettava dopo la liberazione e la vittoria e in parte le veniva offerta per il prestigio di cui allora godeva come rinnovatrice sociale. Essa ha preferito chiudersi nella sua conchiglia di sovranità nazionale ed ha fatto di tutto affinchè anche gli stati europei ne restassero prigionieri. Il risultato attuale — che è poi quello che il Foreign Office aveva premeditato durante la guerra — è un certo stato di isolamento, in un'epoca in cui gli isolamenti sono dannosi e pericolosi.

L'unica forte giustificazione per questo isolamento è il periodo di crisi e di trasformazione che l'Impero e il Commonwealth stanno passando. La fine del colonialismo e la nascita delle indipendenze in Asia e in Africa, nonchè le ribellioni delle nazioni sotto tutela — soprattutto nel Medio Oriente — sembrano assorbire tutto il tempo e tutta l'attività immediata.

Bulganin e Kruscev giungeranno dunque a Londra proprio in un momento in cui la Gran Bretagna è incerta della propria posizione, senza alcuna iniziativa ed esitante sul proprio futuro anche se saldamente ferma nei propri principi intimi. La crisi della politica estera britannica, in questo momento, è — come le crisi del costume e dell'economia — dovuta soprattutto alla mancanza di idee, di ispirazione, di decisione. Anche se il paese si muove con dignità e benessere in un mondo che giustamente le tributa rispetto, essa si comporta come se il futuro fosse immerso in una fitta nebbia e nessuno sapesse intravvedere — o formulare apertamente — un traguardo.

Riccardo Aragno

NEL CARCERE NAPOLETANO DI POGGIOREALE

Per uccidersi un detenuto si è gettato dalle scale

Fu spinto al suicidio da nostalgia per la sua amante

Napoli, 1 marzo.

Lo svizzero Rudolph Werner Mayer, che con l'amante Elisabeth Alter e col sardo Salvatore Cadoni prese parte alla rapina di Camaldoli in cui rimase ucciso l'autista Ferrara, ieri, dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore, ha tentato di togliersi la vita lasciandosi cadere nella tromba delle scale del reparto del carcere di Poggioreale in cui è detenuto.

Pochi attimi dopo avere lasciato la camera del magistrato il Mayer stava raggiungendo la sua cella accompagnato da due guardie carcerarie. Improvvisamente si è liberato con uno strattone dei suoi accompagnatori e con un salto ha scavalcato la ringhiera. Egli è precipitato per circa dieci metri, abbattendosi sul pavimento dello scantinato.

Subito soccorso e accompagnato in infermeria, è stato sottoposto a visita medica. Fortunatamente era caduto supino, sicchè accusava solo dolori alla colonna vertebrale; gli furono riscontrate contusioni non gravi al malleolo destro e alle gambe.

Si è appreso che lo svizzero già per due volte aveva tentato di uccidersi, ma si era trattato di manifestazioni dimostrative. Per questo il direttore del carcere lo aveva assegnato al reparto «celle di isolamento-osservazione», al pianterreno.

Mercoledì, invece, egli ha voluto mettere davvero in atto il suo proposito che per fortuna non è riuscito a realizzare. Sembra che a spingerlo a tanto sia stata la nostalgia per la sua amante, dalla quale è costretto a vivere lontano.

A tale proposito si fa notare che, fin da quando ha fatto il suo ingresso nel carcere, il Mayer ostenta un'accentuata forma di amnesia, alla quale naturalmente nessuno dà credito. Ma quando gli si parla della sua amante, il giovanotto diventa lucidissimo e con tristezza ripete: «Elisabetta è tutta la vita mia».

Il delitto del pensionato

E' morta la donna ferita dal marito

Milano, 1 marzo.

La tragedia scoppiata improvvisamente lunedì scorso nell'appartamento di via Osteno a Baggio, dove abita il pensionato sessantacinquenne Michele De Vita con la famiglia, è culminata oggi con la morte all'Ospedale Maggiore di Giuseppina Gentili, di 53 anni, che era stata assalita dal marito, in un impeto di folle gelosia, e colpita con tre rivoltellate. La poveretta aveva riportato gravissime ferite all'addome, dove i proiettili avevano leso organi vitali.

La giovane sposa Antonietta Cirella, coabitante con i De Vita, che aveva tentato di trattenere il feritore, ed era stata a sua volta ferita a colpi di coltello, potrà invece lasciare l'ospedale entro sabato o domenica.

Domenica il cadavere della Gentili, che si trova all'obitorio municipale, per ordine dell'autorità giudiziaria verrà sottoposto ad esame necroscopico. Il De Vita, che si era costituito subito dopo il delitto alle carceri di San Vittore, sarà interrogato fra qualche giorno nella sua cella. La notizia della morte della moglie ha causato in lui una disperata crisi di pianto.

LA MOSTRA DI NERI POZZA A "LA STAMPA"

Profilo di un editore artista

Il nome di Neri Pozza — del quale si è inaugurata ieri una mostra a *La Stampa* — si riferisce con ugual significato d'arte e di cultura allo scultore, all'incisore e all'editore. Forse più noto quest'ultimo per la propaganda ch'è natural conseguenza della carta stampata, ed anche in relazione ad alcuni libri tanto fortunati quanto raffinati; ma non meno apprezzato dagli intenditori l'artista che con ugual convinzione si esprime modellando e maneggiando il bulino. Questa mostra, infatti, è di carattere inconsueto: vuol dare il profilo, se non proprio il ritratto in piedi, che sarebbe più complesso, di un uomo intelligente, estroso, di gusto, che ha molte cose da dire, e tutte le dice con singolare accento.

Qualcuno potrebbe anche pensare ad un irrequieto dilettantismo; ma opportunamente il direttore del Museo di Verona, Licisco Magagnato, nella sua «Testimonianza per un artista» che accompagna il bel catalogo, cita un esatto giudizio di Diego Valeri: «Ciò che salva Neri Pozza dalla dispersione dilettantesca e lo immunizza dalla superficialità virtuosistica è, senza dubbio, la profonda passione con cui vive la vita del suo pensiero e del suo sentimento»; e sottolinea poi la libertà e l'equilibrio intellettuale di un editore il quale, quando scolpisce o incide, mai «tradisce le sue passioni critiche o letterarie».

Figlio di uno scultore ornato, Neri Pozza, allievo del padre, cominciò intorno al 1927 ad esprimersi con la scultura. C'è qui, con una dozzina di bronzi, terrecotte e cere, uno dei suoi primi saggi, una mezza figura, *La Siracusana*, modellata con fermezza, con acuto spirito d'osservazione, con tocco sicuro e severo: una cosa già matura, completamente realizzata senza incertezze. Ma il giovane fu evidentemente uno dei primi a capire quanto di nuovo, di potente, di altamente poetico Arturo Martini, suo conterraneo, stava apportando alla scultura italiana; ed al suo esempio egli prese a guardare, assorbendo, ma non lasciandosene assorbire, un gusto dal quale, in genere, più che dei discepoli uscivano degli imitatori. E imitatore non è Neri Pozza, nemmeno del Manzù, di cui risente tuttavia, specie nelle cere, l'amore per lo sfumato lombardo, la struggente delicatezza delle superfici, la luminosità impressionistica ereditata da Medardo Rosso.

Anche più personale il Neri Pozza incisore, direttamente sulla lastra, a puntasecca. Ad oltre 150 rami ammonta ormai la sua produzione dal 1937 ad oggi, tenuta su un piano di rarità aristocratica perchè mai la stampa oltrepassa il decimo foglio. Mosso da una visione fortemente sintetica e quasi astratta del paesaggio, a poco a poco — ed al contrario di quanto avviene di solito oggi — la sua rappresentazione è andata articolandosi in un racconto sobrio ma evidente, in un linguaggio conciso ma realisticamente eloquente. Lo stile, robusto e personale, si manifesta nel serrato gioco delle masse, nella limpida sfaccettatura dei piani, nel calcolato vigore dell'opposizione fra il canto alto dei bianchi e le note basse, patetiche, dei neri intensi. I profili, le sagome si prospettano così in spazi ampi e musicali, la veduta del naturalistico «vero» non è descritta con pedantesca analisi, ma evocata attraverso una [illegible] trasfigurazione del motivo. Perchè Neri Pozza in ogni sua azione resta sempre un sentimentale; e questa è probabilmente la sua forza, la ragione dell'umanità generosa che si scorge nella sua opera.

Non per nulla, tra il '41 ed il '43, divenne editore per compiacere un amico: Antonio Barolini, di cui stampò, sotto l'insegna del «Pellicano», un volume di versi che fu notato e lodato dal Pancrazi. Preso l'avvio, fu la volta di un libro ormai celebre, *Saffo e altri lirici greci* di Manara Valgimigli; mentre gli interessi del «Pellicano» si volgevano anche alla musica, manifestandosi coi «programmi» critici d'una memorabile serie di concerti vicentini.

Ciò che più sorprende nell'impresa editoriale di Neri Pozza è che una volta tanto al disinteresse, all'impegno unicamente artistico e culturale, si sia accompagnata, evitando di scendere al minimo compromesso, la fortuna. Senza dubbio la scelta degli autori fu oculata: Pasquali e Marchesi, Lisi, Alvaro, Valeri, Bontempelli per la traduzione del *Vangelo* illustrato da Casorati, Maturi e Ragghianti, Cardarelli e Sbarbaro. Ma la fortuna non tradì Neri Pozza neppure nella sua «guerra clandestina» sotto il moribondo regime fascista, che non seppe scorgere i tranelli letterari che l'editore gli tendeva. Ed anche da questo punto di vista la mostra odierna intende indicare — uomo di buona volontà.

mar. ber.

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus e Torino a ranghi ridotti per il derby calcistico di domenica

La squadra bianconera mancherà dei "militari,, e fra i granata non vi saranno Grava, Cuscela e Moltrasio - I dirigenti juventini sperano tuttavia di poter disporre almeno del terzino Garzena

Domenica sarà la giornata del *derby* torinese e capita in un momento piuttosto difficile per le due società; difficile per motivi diversi ma creano comunque ai due allenatori Puppo e Frossi dei non trascurabili grattacapi.

Alla Juventus i guai sono derivati dalla drastica disposizione, emessa dall'apposito ufficio sport del Ministero della Difesa, secondo la quale tutti i calciatori-militari convocati per la rappresentativa italiana, impegnata nel torneo internazionale riservato ai soldati, dovranno domenica rimanere a riposo, non solo ma dovranno essere [illegible] ad Orvieto a disposizione dell'allenatore Vultaggio. Garzena, Montico e Colombo, infatti, dopo una breve licenza loro concessa al rientro dalla Grecia, sono ripartiti ieri per la cittadina umbra.

Il commissario straordinario juventino Umberto Agnelli, di fronte alla situazione di disagio in cui si trova la squadra per l'assenza, che forse si protrarrà ancora, di ben tre titolari, ha promosso un'azione tendente ad ottenere — almeno nei giorni in cui la nazionale militare non gioca — una autorizzazione speciale per uno solo dei tre. Da Roma, dall'apposito Ministero, per ora non è giunta risposta, ma forse era eccessivo pretenderla in così breve tempo. Le possibilità che Garzena, il giocatore richiesto, possa rientrare entro domani permangono. Si vedrà.

Puppo, comunque, per evitare di trovarsi in difficoltà all'ultimo momento, ha già provveduto a decidere che per l'incontro con il Torino la squadra juventina sarà praticamente quella di domenica scorsa, con la conferma di tutti i giovani, i quali del resto hanno fatto buona prova sul campo fiorentino.

Il giudizio favorevole del tecnico bianconero non tiene conto naturalmente dei fattori aritmetici, che non sono molto incoraggianti: un goal in quattro partite, segnato dall'esordiente Caroli nell'incontro di Bologna. «E' un potenziale in sviluppo — ha dichiarato Puppo riferendosi ai giovanissimi in squadra. — Occorre tempo per la maturazione». Una frase non impegnativa che dice comunque come il tecnico juventino abbia fiducia in ulteriori miglioramenti di gioco del complesso. E' chiaro comunque che alla Juventus si spera in una prestazione brillante dei «ragazzi».

Al Torino i guai sono maggiori, e probabilmente si tratta di guai ai quali non sarà possibile porre un valido rimedio. Grava è stato squalificato per un impulsivo gesto d'ira durante la partita con l'Atalanta; Moltrasio è convalescente appena da una grave forma di influenza con complicazioni di angina per cui non potrà giocare; ed infine Cuscela è reduce fresco da un grave infortunio al ginocchio, ed in ritardo nella preparazione, per cui potrebbe essere un rischio includerlo in squadra per una partita impegnativa come si preannuncia quella di domenica con la Juventus.

Che farà Frossi? Il *trainer* granata, sempre reticente nel comunicare le sue intenzioni sulla formazione che intende presentare in campo alla domenica, ha questa volta validi ragioni di rinviare ogni decisione, se non altro per attendere gli esiti di un nuovo controllo, cui sarà sottoposto Cuscela domani al termine dell'intensificato allenamento di questi giorni.

Il giocatore interessato, richiesto se si sentiva di rientrare in prima squadra ha risposto con il classico «ni», che vuol dire molto desiderio ma poca sicurezza. «Oggi non potrei giocare — ha concluso Cuscela — domenica vedremo».

Senza Moltrasio, senza Grava e forse senza Cuscela. Questa la situazione del Torino a tutto ieri. Le condizioni degli ammalati potrebbero anche migliorare, in caso contrario Frossi dovrà risolvere i problemi della formazione con gli uomini a disposizione: Rigamonti in porta, Padulazzi, Brancaleoni e Bertoloni come terzini, Bearzot, Grosso e Rimbaldo nella mediana, Antoniotti, Buhtz, Pellis, Bacci e Carzaniga all'attacco. Con Sentimenti giocatore a disposizione.

Come si vede, la Juventus ha i suoi guai e il Torino anche. Forse entrambe le squadre avrebbero preferito non trovarsi di fronte in questo momento, ed è un brutto tiro quello che il calendario ha giocato ad entrambe.

I ricuperi di IV Serie a Casale, Ivrea e Fossano

Si sono svolti ieri nel campionato di IV Serie i recuperi di alcune partite, rinviate per il maltempo.

Ad Ivrea, la squadra locale ha pareggiato con la Veloce di Savona per 0-0. Tale risultato è stato favorito da una grossa svista dell'arbitro che non si è accorto di un pallone respinto di pugno da un terzino savonese, mentre stava entrando in rete.

A Fossano l'Asti è riuscito ad ottenere un pareggio con la Fossanese per 1-1, adottando il catenaccio. Ad onta di ciò i locali erano passati per primi in vantaggio al 30' su rigore realizzato da Casellato, mentre gli astigiani raggiungevano il pareggio al 37' con Stradella.

A Casale i [illegible] hanno battuto la Sammargheritese per 2-0. La vittoria è venuta soltanto nel secondo tempo: ha aperto la marcatura Panza con un goal di testa al 25' e Morbello ribadiva il successo con una rete segnata al 41'.

Dopo la disputa delle partite di ieri la classifica è la seguente:

Biellese p. 32; Pro Vercelli 32; Vogherese 27; Cenisia 26; Cuneo 25; Vado 24; Casale 21; Novese, Verbania, Rapallo e Asti 21; Ivrea 19, Sammargheritese 17; Borgosesia 16; Veloce e Fossanese 15; Valenzana e Juve Domo 14.

La Novese due partite in meno, Pro Vercelli, Vogherese, Cenisia, Cuneo, Casale, Verbania, Sammargheritese, Veloce, Fossanese e Valenzana una partita in meno.

Dal sole tropicale della Rhodesia alle nevi delle montagne algerine

Martignoni giunto in Italia narra le vicende del raid africano

"Per due volte sono riuscito a battere il tempo, l'imprevisto e... gli organizzatori,, - Una gara di regolarità che è diventata una corsa di velocità

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 1 marzo.

Proveniente da Briga-Domodossola stamane, pilotando la sua Fiat 1100 Tv «Kon-Tiki», l'asso varesino del volante Bruno Martignoni è rientrato nella nostra città dopo un'assenza di 48 giorni, durante i quali ha corso il terzo Rallye automobilistico attraverso tutto il Continente africano da Città del Capo ad Algeri, dopo una massacrante marcia di quasi 14 mila chilometri.

Nella bellissima città mediterranea i superstiti del Rallye sono stati fatti segno a cordialissime manifestazioni di simpatia. Poi martedì scorso Martignoni ed il suo partner, spedita la macchina via mare, si sono trasferiti in aereo a Marsiglia. Da qui sempre a bordo della «Kon-Tiki», Martignoni ha voluto accompagnare a Vevey, via Grenoble, il suo compagno di viaggio Schwar, restituendolo sano e salvo alla famiglia. Dalle rive del Lemano Martignoni si è diretto verso l'Italia, puntando sulla sua Varese, dove ha fatto «scalo» stamane verso le 10, salutato con inimmaginabile trepida commozione dalla mamma nella sua abitazione di via Cavour.

Martignoni è ormai considerato un «veterano» d'Africa; un tecnico di quella formidabile «galoppata» che ogni due anni rinnova la sua edizione da Algeri a Città del Capo o viceversa. La corsa quest'anno nei confronti di quella del '54, vinta con la Fiat 1900 da Martignoni, Mazzucchelli e Rabezzana, è stata molto più dura e logorante, e ciò — ci ha confidato Martignoni — per le piogge, per le alte medie dovute rispettare (55 chilometri orari nei confronti dei 45 del '54), per le piste peggiorate, specie nel Congo Belga, dove si stanno costruendo, con l'ausilio di molti italiani, magnifiche strade nuove, ma nel contempo si lasciano allo stato selvaggio le piste tutt'ora in attività, e infine per il ritmo sanguinante imposto alla corsa durante tutto il Rallye. Ma lasciamo la parola a Bruno Martignoni, il quale spiega come da Città del Capo partirono 86 vetture (all'11 gennaio mercoledì, anziché al 13, venerdì, come programmato, perchè i concorrenti inglesi non hanno saputo vincere la superstizione), ma solo tre di esse raggiunsero l'intertappa di Stanleyville senza penalizzazioni: la sua Fiat 1100, la Ford dei coniugi canadesi Hallemand e la De Soto dell'inglese Barling. Per i soliti trucchi e per l'organizzazione, piuttosto sciovinista degli algerini francesi, il «rosso» fortunato canadese Hallemand fu «salvato» da una grave penalizzazione ad Elisabethville (dove giunse in ritardo sulla tabella di marcia) in quanto la giuria della gara, a suo giudizio, ridusse la media generale da 55 a 50 km. orari per... allinearsi con l'imperversante maltempo.

Il primo posto ex-aequo di Stanleyville fu tale anche al termine del Rallye, però solo per i due equipaggi italiano e canadese, i quali per una fatale coincidenza rimasero penalizzati di 25 punti ciascuno nella tappa di In Guezzam — una piccola oasi di dieci piante, un pozzo, un muretto e poche lamiere a far da albergo — per essere incappati entrambi in un avvallamento cunettone dal quale vennero tratti fuori da un provvidenziale autocarro in transito.

Sulle montagne algerine la corsa incontrò neve e nebbia — l'Africa si era tramutata in una Europa continentale — cosicchè dopo il caldo rhodesiano le piogge congolesi e il deserto sahariano, il III Rallye potè dirsi completo anche sotto l'aspetto delle stagioni. Con tutto questo, Bruno Martignoni, che aveva guidato quasi sempre, perchè Schwar faceva il contabile e il direttore di rotta, per intuito, per praticaccia, per «mestiere» raggiunse il [illegible] finale, sia pure perdendo otto chili di peso. 21 bucature ha sofferto la «Kon-Tiki»: «Il guaio più grosso che mi sia capitato — ha precisato il valoroso pilota — chè la macchina ha sempre risposto in pieno ai miei comandi. Premurosa e a volte commovente, poi, l'assistenza datami — specie nell'Africa Centrale — da tutti i concessionari Fiat, specie quelli di Elisabethville e Bukavu e la cordialità di tutti gli italiani incontrati un po' dovunque durante la lunga traversata: non posso che sentirmi commosso al solo ricordo» conclude Martignoni.

Congedandoci abbiamo chiesto a Bruno Martignoni se al IV Rallye del '58 tornerà in Africa.

«Forse — ha risposto — però prima voglio vedere molto bene il regolamento, perchè per due volte son riuscito a battere l'imprevisto, il tempo e... gli organizzatori. Se tornerò, patti chiari prima, perchè il Rallye così come l'abbiamo corso questa volta non potrà ripetersi più. La gara di regolarità è divenuta una prova di velocità e in Africa non si può correre, a meno di lasciarci su qualche curva — come è successo a un algerino — l'avantreno e... la classifica».

b. g.

I calciatori convocati per la Nazionale juniores

Firenze, 1 marzo.

Il centro tecnico federale della F.I.G.C., in vista della formazione della squadra nazionale juniores per il torneo internazionale di Budapest, ha convocato a Firenze per le ore 19 di martedì i seguenti giocatori: Bologna: Malavasi; Codogno: Guarneri; Genoa: Nicolini; Inter: Tagliavini; Juventus: Dell'Omodarme, Stacchini; Lazio: Napoleoni; Milan: Baruffi, Danova, Ducati, Ghioni; Novara: Moschino; Padova: Nicolè; Parma: Asnali; Pavia: Pollini; Pisa: Fascetti; Pontedecimo: Beriani; Sampierdarenese: Vaccari; Torino: Castelletti, Fogli, Orlando; Triestina: Martinelli, Stoffa; Vigili: Genova: Sardelli.

Si è iniziata a Parigi la Sei giorni ciclistica

Messina battuto nell'inseguimento dal giovane Gerard Saint - Al belga Ockers il Trofeo Gentil

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 marzo.

(b.) La 33ª Sei giorni ciclistica ha aperto stasera al Velodromo d'Inverno parigino la grande settimana del ciclismo internazionale. Il presidente dell'UVI, Farina, Alfredo Binda e Cappellaro, che sono giunti stamane nella capitale in vista del congresso dell'UCI che si svolgerà sabato prossimo, hanno assistito alla partenza.

Un importante prologo, nel corso del quale fra le altre prove il giovane francese (20 anni) Gérard Saint trionfava di 70 metri su un Guido Messina, ancora lontano dalla sua migliore condizione, in una prova d'inseguimento di 5 km., ed i più celebri fantini parigini hanno disputato il loro campionato ciclistico in tenuta di cavalieri, ha preceduto la partenza della corsa alla quale prendono parte 15 squadre, fra le quali [illegible] italiana.

La grande settimana ciclistica parigina ha [illegible] stamane nei saloni [illegible] ritrovo sportivo ove [illegible] le numerose personalità del mondo ciclistico in vista dell'[illegible] ne del classico trofeo Edmond Gentil, ricompensa che ogni anno premia il corridore che nella stagione decorsa ha realizzato la più bella prestazione oppure la maggiore per il complesso di vittorie riportate dai suoi rappresentanti nell'annata in campo internazionale.

Seguendo la tradizionale prassi dello scrutinio segreto i tecnici convenuti, fra i quali il presidente dell'U.V.I., Farina, e il commissario tecnico Alfredo Binda, che hanno difeso la candidatura italiana proponendo all'apprezzamento dei votanti l'intrinseco valore sportivo dei tre consecutivi campionati del mondo a inseguimento conquistati da Guido Messina, oppure le quattro maglie iridate ottenute dall'Italia negli ultimi campionati mondiali con le vittorie riportate a Frascati e a Milano da Ranucci, Maspes, Ogna e Messina, hanno in definitiva attribuito il trofeo al belga Stan Ockers per il suo titolo mondiale su strada e le sue vittorie nella Freccia Vallone e nella Liegi-Bastogne-Liegi nonchè per aver vinto il trofeo Desgrange-Colombo.

Per la designazione del premio si sono rese necessarie due votazioni e in entrambe Guido Messina ha riportato 9 voti; mentre 22 sono andati al belga. La candidatura di Louison Bobet e dello svizzero Strehler sono state ritirate dopo il primo scrutinio poichè Bobet non aveva raccolto che tre voti e lo svizzero nessuno.

Abbiamo detto grande settimana ciclistica in quanto l'attribuzione del «Gentil» è il primo di una serie di avvenimenti sportivi che in essa si svolgeranno. Sabato il presidente Achille Joinard aprirà il congresso dell'U.C.I. di primavera che si preannuncia polemico poichè, pur non essendo iscritto all'ordine del giorno, parecchie questioni verranno sollevate dai convenuti e forse [illegible] anche l'affare dei cinque milioni verrà riesaminato.

Stamane intanto già si è riunita la Commissione della UCI, della quale fa parte Alfredo Binda. Essa ha esaminato diversi suggerimenti fatti da Federazioni straniere, la questione bizantina che separa le due Federazioni inglesi ed effettuato uno scambio di punti di vista sul troppo facile percorso del campionato del mondo su strada 1956.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	29	1
[illegible]	99 —	99 —
[illegible] 3½	99 70	99 70
» l. c.	99 80	99 80
[illegible] 3½	80 80	80 80
» l. c.	80 90	80 40
[illegible] 5%	91 825	91 60
» l. c.	91 925	91 70
[illegible] 5%	93 75	93 75
» l. c.	93 85	93 85
[illegible] 3½	71 20	71 35
» l. c.	71 20	71 45
[illegible] 5%	89 50	89 40
» l. c.	89 60	89 50
[illegible] 5%	83 80	83 80
[illegible]	96 30	96 225
»	96 25	96 30
»	95 35	95 35
»	95 35	95 35
»	95 15	95 15
[illegible]	95 20	95 10
[illegible]	83 30	83 40
[illegible]	88 —	88 30
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	96 40	96 70
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	265 —	265 —
[illegible]	97 30	97 10
[illegible]	113 50	113 50
[illegible]	89 30	89 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 85	84 85
[illegible]	94 90	94 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	89 90	90 10
[illegible]	94 10	94 40
[illegible]	99 70	99 65
[illegible]	100 50	99 75
[illegible]	104 70	104 70
[illegible]	105 75	105 90
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 —	104 —

	29	1
[illegible] 7%	105 50	105 50
[illegible] 7%	103 40	103 40
[illegible] 7%	99 65	103 —
[illegible] 6%	92 50	92 50
[illegible] 7%	104 15	104 75
[illegible] 6%	99 35	99 —
[illegible] 6%	93 15	94 —
[illegible] 6%	100 20	100 20
[illegible] 6%	100 40	100 40
[illegible] 6%	98 80	98 80
[illegible] 6%	98 50	98 50
[illegible] 7%	101 50	101 50
[illegible] 6%	97 80	97 75
[illegible] 6%	99 40	99 20
[illegible] 6%	94 35	94 70
[illegible] 6%	96 —	95 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	19400	19100
[illegible]	14700	14700
[illegible]	5600	5600
[illegible]	1790	1680
[illegible]	2458	2479
[illegible]	615	613
[illegible]	1268	1260
[illegible]	1100	1100
TRASPORTI		
[illegible]	85	85
[illegible]	59	59
[illegible]	15190	15150
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1470	1467
[illegible]	298 75	294
[illegible]	926	924
[illegible]	3240	3230
[illegible]	790	790
[illegible]	2495	2460
[illegible]	[illegible]	2820
[illegible]	527	536
[illegible]	907	910
[illegible]	3240	3200
[illegible]	1428	1422
[illegible]	1332	1332
METALMECCANICI		
Fiat	1524	1512
[illegible]	20 15	19 95
[illegible]	1380	1380
[illegible]	621	616 50

	29	1
[illegible]	855	855
[illegible]	255	255
[illegible]	1015	1015
[illegible]	575	577
TESSILI		
[illegible]	1650	1645
[illegible]	2480	2430
[illegible]	9975	9950
[illegible]	190	190
[illegible]	170	170
CHIMICI		
[illegible]	1472	1472
[illegible]	2300	2300
[illegible]	1600	1600
[illegible]	2530	2500
[illegible]	1420	1412
[illegible]	312	312
[illegible]	1045	1030
[illegible]	341	338
[illegible]	6250	6250
MINERALI		
[illegible]	2600	2643
[illegible]	2902	2900
[illegible]	19100	19100
[illegible]	7050	7020
IMMOBILIARI		
[illegible]	1730	1730
[illegible]	6700	6600
[illegible]	3680	3680
[illegible]	6000	5925
[illegible]	729	725
ALIMENTARI		
[illegible]	1120	1120
[illegible]	[illegible]	86
[illegible]	[illegible]	2240
[illegible]	28	28
DIVERSI		
[illegible]	454	454
[illegible]	5775	5775
[illegible]	12900	12900
[illegible]	25800	25800
[illegible]	645	645
[illegible]	2990	2950
[illegible]	5050	5050

L'intonazione riflessiva del mercato è stata contenuta per gran parte della seduta entro i limiti di una generica per quanto svogliata resistenza di fondo. In prossimità della chiusura la quota ha accusato una più accentuata prevalenza di offerte; attraverso allori scarsissimi è stato registrato un regresso di una certa ampiezza dal listino di ieri. Titoli di Stato in lieve recupero. Dopoborsa [illegible] per un'ulteriore insistenza di offerte di fronte a compratori esitanti e svogliati.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,84; Canada 625,35; Svizzera libero 145,81; Svizzera accentr. 143,27; corona danese 90,72; corona norvegese 87,72; corona svedese 120,72; fiorino 165; franco belga 12,6625; franco francese 178,88; sterlina 1746,35; marco germanico 149,74.

Prezzi informativi delle valute contanti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6650; marengo 4690-4790; sterlina cartacea 1690-1710; dollaro carta 640-644; franco svizzero 120-121; franco francese 160-165; oro fino 726-730; argento 29-30,50.

MILANO — [illegible] le notizie circa le prossime operazioni finanziarie di talune valori elettrici, il mercato non ha dato segno di voler recedere dall'atteggiamento negativo che da qualche giorno lo caratterizza. L'apertura sembrava abbastanza bene orientata; ma, esauriti i pochi ordini di acquisto, gli operatori si trovavano dinanzi al vuoto; di maniera che un'offerta anche modesta, cadendo su un terreno assai poco assorbente, produceva perdite di quota che non potevano più essere recuperate. La riunione si trascinava così, fra alternative di speranze e di delusioni, in un'atmosfera grigia, resa ancora più pesante dall'annunzio di qualche dividendo che, quantunque non inferiore a quello dello scorso esercizio, veniva giudicato insufficiente rispetto al prezzo attuale del titolo. Pomeriggio di pochi scambi e tendenzialmente calmo. Titoli trattati n. 1 milione 102.910 di cui Rinascente 272.000; Fiat 222.000; Sabiolu 200.000; Cantoni 171.000; Edison 93.600; Bastogi 35.500; Terni 34.500; Finsider 32.300; Ilva 33.000; Cadoro 22.000; Liquigas 30.600; Ansaldo 17.000; Anic 14.500; Viscosa 14.500; Dalmine 14.000; Immobiliare Roma 11 mila 500; Pirelli 8800.

Quotazioni: Gim 6500; La Centrale 1500; Sviluppo 1800; Ras 4450; Nord Milano 4075; Olcese 590; De Angeli 1660; Linificio 540; Unione Manifatture 15.800; Lane Rossi 5350; Dalmine 1613; Sade 4050; Edison 2880; Romana Elettrica 3024; Tel. A 2550; SB 1840; Intitiali 5400; Bonifiche Ferraresi 1320; Italcementi 15.380; Pirelli & C. 2780.

GENOVA — Ardes 4160; O.E.G. [illegible]; Cieli 5425; Eridania 20.000; Industrie Zuccheri 16.650; Volano 5750; Sermide 6630; Industria Agricola 14.550; De Ferrari [illegible]; Nicolay 1050; Mira Lanza 5050.

PARIGI — Persistenza della calma e pesantezza del mercato, sul quale quasi tutti i titoli, francesi ed esteri, sono in [illegible] ribasso. Stabilità dell'oro.

LONDRA — La decisione di Eisenhower di ripresentare la propria candidatura alla Presidenza nelle prossime elezioni americane, sebbene accolta con giubilo dalla City, non è riuscita a far risalire le quotazioni: infatti, a causa delle perduranti preoccupazioni suscitate dalla nuova politica antinflazionistica, i prezzi sono rimasti tutti ai bassi livelli dei giorni scorsi, ed alcuni anzi sono ulteriormente discesi.

NEW YORK — Guidata dai petroli, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una solida ascesa che ha portato il mercato azionario molto vicino al livello record dello scorso settembre. In chiusura sono stati realizzati guadagni da 1 a 3 dollari per azione con qualche perdita di frazione di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.410.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 219,625 cents per bushel.

I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con migliorie fino a 17 cents per balla: marzo, 35,77; maggio, 35,32; luglio, 33,06; disponibile, 36,35.

FALLIMENTI — TORINO: Società in nome collettivo **Enrico Provenzale & C.**, in persona di Provenzale Enrico e Guleo Stefano, via Madama Cristina 64, nonchè in proprio dei due soci predetti. Sentenza 20 febbraio, giudice dott. Romagnoli, curat. Asti avv. Massimo, verifica 16 aprile. — **Sardanapoli Mario**, impresario edile (via F.lli Carle 63). Sentenza 20 febbraio, giudice dott. Caccia, curatore Asti avv. Massimo, verifica 11 aprile. — **Sarsina Giovanni**, imprenditore, Avigliana. Sentenza 23 febbraio, giudice dr. Romagnoli, curat. Magnani Ilda, verifica 17 aprile. — Società di fatto tra **Tecchio Lorenzo e Canuto Maria** coniugi, prodotti dietetici, c. Racconigi 37, nonchè in proprio della Canuto Maria (via Borello 4), (estensione del fallimento Tecchio). Sentenza 20 febbraio, giudice dott. Romagnoli, curat. Bosio dott. Mario, verifica 16 aprile.

SAVONA: **Puppo Virgilio**, rappresentanze, Varazze. Sentenza 26 gennaio, curat. dott. G. Lagorio, verifica 28 febbraio, giud. dr. Maineri. — **Soc. accom. Ceci & C.**, imprese edilizie, Laigueglia (accomandatario Ceci Luciano). Sentenza 23 febbraio, curat. avv. Massimino Scala, verif. 30 marzo, giudice dr. Maineri. — **Magliano Pietro e Aldo**, fratelli, esercizio spaccio Montecatini, S. Giuseppe Cairo. Sentenza 24 febbraio, curatore rag. Renato Brazzi, verif. 30 marzo, giud. dr. Maineri.

VERDANIA: **Ceretti Rosa**, alimentari, [illegible] sent. [illegible] febbraio, curat. avv. Giuseppe De Francesco, verifica 21 aprile, giud. dr. Asello — **Franchi Francesco**, titolare albergo Margarolo Craveggia, sent. 30 febbraio, curat. avv. Umberto Camossi, verif. 26 marzo, giud. dr. Luridiana.

SPETTACOLI

Concerto De Saram alla Pro Cultura femminile

Il nome del violoncellista Rohan de Saram, nato a Ceylon, era fino a ieri ignoto ai torinesi, ed è già legato a impressioni piacevoli, a fiducia sicura, alla stessa ammirazione voltagli da altri pubblici. Non è un fanciullo prodigio, ha sedici anni, e pare, a sentirlo, ne abbia parecchi in più. Alla formazione, cioè alla disciplina della naturale tendenza e all'avviamento verso i culmini artistici, contribuirono prima il Casals, poi, e non brevemente, il Cassadò. La prima competizione a Londra, vittoriosa su un gran numero di concorrenti, gli ha aperto i concerti in quella città e in Edimburgo. E' rituale nel resoconti la formula delle lodi miste alle riserve sulla giovinezza che vuol maturità. In questo caso può esser ripetuta, ma in un tono eccezionalmente alto, per ogni aspetto della valentia. I soci della Pro Cultura femminile ascoltarono da lui nella sede di via Cernaia sonate di Vivaldi, Brahms, Hindemith e Beethoven, e, sempre soddisfatti, lo applaudirono, anche entusiasticamente, insieme con la pianista Rosetta Ely valida e sensibile collaboratrice.

vice

Sullo schermo

Metro Cristallo: SENZA SCAMPO, di R. Rowland. — Un romanzo dell'americano W. P. McGivern, «Il poliziotto è marcio», ha dato materia al film «Senza scampo» (in origine «Rogue Cop»), condotto dal regista Rowland secondo gli schemi delle pellicole di malavita, ma con fermo polso e sicuro mestiere. Il poliziotto Chris, da onesto che era, è diventato a forza di compromessi il tacito complice d'una banda di malfattori, il cui capo, Beaumont, lo va abbondantemente «ungendo». Le cose vanno lisce fino al giorno in cui il fratello di Chris, poliziotto anche lui, ma di adamantina purezza arresta sotto accusa d'omicidio uno degli uomini di Beaumont. Questi esige da Chris che il fratello lasci l'arrestato, e poichè il giovine sdegnosamente rifiuta, i sicari della ghenga lo uccidono. Fin qui il meglio del film: nella cruda e realistica rappresentazione del poliziotto corrotto e della feroce rete che lo stringe.

Ma l'uccisione del fratello scuote Chris, che, giurata vendetta, depone l'usata soggezione a Beaumont, si dà a ricercare per vie traverse i colpevoli, e trovatili, li affronta e sbaraglia con un coraggio che riscatta i suoi passati trascorsi. Questa parte, benchè drammaticamente mossa e tecnicamente sempre sostenuta, incanala il film verso una più rigida convenzionalità e gli toglie il pungente interesse documentario che sentimmo nella prima.

Robert Taylor è l'autorevole protagonista, il poliziotto marcio. Ben contrappesato da Steve Forrest nella parte del fratello e da George Raft in quella del gangster, Janet Leigh e Anne Francis sono le due sole donne della crudele vicenda, ed entrambe vi inseriscono note abbastanza genuine di femminile smarrimento.

Ai Maffei: LE PERLE NERE DEL PACIFICO, di A. Dwan. — Nei limiti del fumetto avventuroso, «Le perle nere del Pacifico» («Pearls of the South Pacific») si lascia vedere per un certo brio di sceneggiatura e una qualche vivezza di caratteri. Tre avventurieri, fra i quali un'astuta ragazza, approdano di proposito in un [illegible] del Pacifico dove è fama ci siano le perle nere. Reggitore della terra è un anziano bianco, che si è dato sempre un gran da fare per tenerne lontani gli uomini della sua razza e conservarle il carattere edenico. Risoluto a respingere i tre forestieri, non fa i conti con la ragazza, che tolta camicetta e shorts, si presenta agli isolani nelle caste spoglie di una missionaria, con qualche imparaticcio di Vangelo in bocca. Così in quel paradiso terrestre entra il serpente, e dietro a esso calamità e lutti. Ma il ritrovamento delle perle non porta fortuna ai tre avventurieri, che dapprima [illegible] l'uno contro l'altro dalla cupidigia, sono poi combattuti e respinti dagli indigeni. Resta la ragazza, causa di tanti mali; e dovrebbe essere sacrificata al dio Tagaloa secondo un macabro rito. Ma il compagno sopravvissuto, di lei innamorato, la salva in tempo: e col «placet» del vecchio capo i due giovani rimarranno nell'isola felice, guariti per sempre dall'uzzolo di arricchire alle spalle dei buoni selvaggi. Il technicolor ravviva la favola inquadrata in un bel paesaggio, e la bella Virginia Mayo, la falsa missionaria, ci mette del suo pepe. Gli altri sono l'[illegible] Dennis Morgan, David Farrar e Basil Ruysdael.

l. p.

TEATRO CARIGNANO. — Domani sera la compagnia delle novità italiane presenterà tre nuovi atti unici: «Ancora addio» di Calvino, «Aeroporto» di Campanile e «I curiosi» di Manzoni.

CONSERVATORIO — Stasera, alle 21,15, canti di montagna eseguiti dal coro Cai-Uget di Torino.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15: Walter Chiari presenta Colette Marchand nella Rivista «Oh quante belle figlie Madama Dorè» con C. Campanini. **Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto sinfonico n. 13, turno B. Direttore: Antonio Pedrotti. Musiche di Dvorak. **Carignano Teatro delle 15 Novità:** domani, ore 21,15 «Ancora addio» di Calvino; «Aeroporto» di Campanile; «I curiosi» di Manzoni. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini n. 6): Compagnia Stabile, 21,15: «Le acque della Luna» di Norman C. Hunter. (Abb. turno B)

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra incisori veneti ore 17-19. **Galleria Fogliato**, v. Mazzini 9: Mostra pittore E. Cominetti. **Galleria Martina** (S. Federico 41): Mostra pittore A. Affortunati. **Salone de «La Stampa»:** Mostra Neri Pozza: Sculture, disegni, libri. Ore 10-12 e 16-19. Ingr. libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 17-19; 21-1 Mº Di Nunzio, cantano E. D; Rienzo, Valentini. **Augustea:** ore 21 Mº Gianni Neri. Ente Teatrale Torinese. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosaclot. **Eden Danze:** 21 Orch. Pierre Obar. **Gaudia:** ore 16,30 e 21 Mº Leone. **Gay** (Pomba 7): danze ore 17 e 21. **Hollywood:** ore 21 Orchestra Turi, canta Costello, Serata a premi. **La Perla Danze:** 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvador. **Principe Danze:** ore 21 Wonderful Mº Damonte c. R. [illegible] dir. Gallo. **Smeraldo:** 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero:** 17 e 21 Danil's Boys.

Taverneita (v. Amendola 10, tel. 47-533): 23-3 Orc. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo svitato» Dario Fò, F. Rame, G. Moll, L. Pisani. **Astor:** «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney. **Corso:** «Una tigre in cielo» CinemaScope col., Alan Ladd, J. Allyson. **Doria:** «Tempo d'estate» a colori Katharine Hepburn e R. Brazzi. **Lux:** «Gioventù bruciata» CinemaScope col., James Dean, N. Wood. **Maffei:** «Le perle nere del Pacifico» SuperScope techn., Virginia Mayo, Dennis Morgan, D. Farrar. **Metro-Cristallo:** Robert Taylor, Janet Leigh «Senza scampo» MetroScope. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Annibale e la vestale» CineScope tech., Esther Williams, Howard Keel e George Sanders. **Vittoria:** «Il nipote picchiatello» VistaVis. tech., D. Martin, Lewis.

Ariston: «I professori non mangiano bistecche» Johnson, Leigh. **Augustus:** «La vendetta di Rocias» techn., J. Hodiak, R. Stack. **Nazionale:** «Elena di Troia» tech. Scope, R. Podestà, J. Sernas, U. 22. **Torino:** «L'uomo di Laramie» CineScope techn., J. Stewart, Ap. 10.

Alexandra: «Ribelle d'Irlanda» CineSc. tech. R. Hudson, B. Rush. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Figlio di Sinbad» Roberts, Forrest, Scope, Vist. min. **Capitol:** «Ribelle d'Irlanda» tech. CineScope, Rock Hudson, B. Rush. **Faro:** «Ribelle d'Irlanda» techn. CineScope, Rock Hudson, B. Rush. **Gianduja:** «I perversi» technic., Jean Simmons, Stewart Granger. **Hollywood:** «I due capitani» tech. VistaVis., C. Heston, F. McMurray. **Ideal:** «Ho ucciso mia moglie» Michel Simon, Comp. Riviste con Giorgio Consolini 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Il figliuol prodigo» in tech. CineSc., L. Turner, Purdom. **Principe:** «I due capitani» tech. VistaVis., C. Heston, F. McMurray. **Statuto:** «Il figliuol prodigo» tech. CineScope, L. Turner, E. Purdom.

Adriana (Sacchi 65): «Mambo» Silvana Mangano, Shelley Winters. **Alcione:** «Malaga» tech., O'Hara. Rivista Cleriei-Corrè 16,15, 21,15. **Alpi:** «French cancan» technic., Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul. **La Perla:** «Mister Roberts» colori CineScope, Henry Fonda, Cagney. **Regina:** «Piccola posta» Alberto Sordi, Franca Valeri, De Filippo.

Asti: «Non siamo angeli» techn., Humphrey Bogart, P. Ustinov, 10. **Milano:** «Berretti rossi» technic. e «Mambo» S. Mangano, Ap. 10. **Olimpia:** «La maschera di porpora» techn., Tony Curtis, C. Miller. **Po:** Cavaliere implacabile, techn. **P. Nuova:** «Veli di Bagdad», A. 10. **Romano:** «Tesoro Rio Amazzoni» col. Riv. Donato Villar 16,15-21,15. **S. Felice:** «I 5 dell'Adamello» con Nadia Gray e Fausto Tozzi.

Esperia: «Fuoco verde» col. CineScope, S. Granger, Kelly, Douglas. **Giardino:** Caso Mauritius, Drago. **Italiano:** «Tesoro sommerso» tech. CinemaScope, Jane Russell, Egan. **Mirafiori:** «Orgoglio di razza». **S. Rita:** «Ulisse» technicolor. **Viareggio:** «Quando la moglie è in vacanza» CineSc. techn., Monroe.

Araldo: «Il capitalista» technic. **Eliseo:** «Furia indiana» technic. CineScope, Victor Mature, S. Ball. **Fréjus:** «Storia dr. Wassell» tech. con Gary Cooper e Laraine Day. **Nuovo:** «Addio Napoli» A. Checchi, Tamara Lees, canta T. Pane. **S. Paolo:** «French cancan» techn. Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul.

Belgio: «Marcellino pan y vino». **Corallo:** «Pizzico di fortuna» tech. CineScope, Doris Day, Cummings. **Eridano:** «Lord Brummell» tech. CineScope, S. Granger, E. Taylor. **Oropa:** «08/15» Paul Bosiger. **Radium:** «Lord Brummell» tech. CineScope, S. Granger, E. Taylor. **Rossini:** «Scuola elementare». **V. Veneto:** Non siamo angeli, col.

Astra: «French cancan» technic. con Maria Felix e Jean Gabin. **Beraini:** Riccardo Cuor di Leone, techn., R. Harrison, V. Mayo. **Cibrario:** «Pista degli elefanti» techn., Elisabeth Taylor, Andrews. **Eliso:** «Inferno sotto zero» tech. **Excelsior:** «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CineSc., J. Jones. **Nazareno:** «Collina della felicità» col., S. Hayward, W. Lundigan. **Odeon:** «Giorno maledetto» CineScope techn., S. Tracy, R. Ryan. **Star:** «La straniera» CineScope colori, Greer Garson, D. Andrews.

Adua: Lady Godiva, tech. O'Hara. **Aurora:** Cavalcata ad Ovest, tech.

Brescia: «Sabato tragico» CineScope, Victor Mature, V. Leigh. **Eri-Dan:** «Ivanhoe» technicolor. **Falchera:** «Jungla tragica». **Fertino:** «Addio Napoli» A. Checchi, T. Lees, Grande Rivista 21,15. **Monviso:** Conquista dello spazio. **Nord** Tanganika, tech. Van Heflin. **Palermo** Non siamo angeli, Bogart. **Sociale:** «Ultima volta che vidi Parigi» Scope, Taylor, V. Johnson. **Zenit:** «La valle dei re» technic. CineScope, R. Taylor, E. Parker.

Cabiria: «I ragazzi del Texas» col. **Colosseo:** «Mister Roberts» techn. CineScope, Henry Fonda, Cagney. **Italia:** «French cancan» technic., Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul. **Lingotto:** «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi. **Moderno:** «Ti ho sempre amato» con Amedeo Nazzari, Myriam Bru. **Piemonte:** «Racconti romani» col. Scope Fabrizi, De Sica, Pampanini. **S. Carlo:** Lacrime di sposa, Var. **Spezia:** «Inferno sotto zero» in technic., Alan Ladd, Apert. 15.

Alba: «Vera Cruz» techn. CineScope, Burt Lancaster, G. Cooper. **Apollo:** «Amore è una cosa meravigliosa» techn. CineSc., J. Jones. **Diana:** «La straniera» technic. CineScope, G. Garson, Andrews. **Dora:** «Vendicatore nero» Scope. **Edera:** «Lo scudo dei Falworth» techn., Tony Curtis, Janet Leigh. **Lucento:** «La strada» con Giulietta Masina e Anthony Quinn. **Lutrario:** «Oltre il destino» tech. CineScope, E. Parker, G. Ford. **Marialda** (p. Chiesa della Salute): «Tra due amori» techn., Garson. **Roma:** «Spia dei ribelli» Scope. **Splendor:** «Accadde al penitenziario» Alberto Sordi, A. Fabrizi.

Riduzioni E.N.A.L. — Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon; Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Ritmi e canzoni - 8,45: Le canzoni di anteprima - 11: Per le scuole - 11,30: Canta Fausto Cigliano - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Barzizza - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Album [illegible] - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso Esperia - 17: Orchestra Angelini - 17,30: Conversazione - 17,45: Quartetto di archi di Torino della Rai - 18,15: Bollettino della neve - Musica leggera - 18,30: Università «Marconi» - 18,45: Orchestra Kramer - 19,15: Il ridotto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - Giostra di motivi - 21: Pius (omaggio a S.S. Pio XII in occasione del suo 80º compleanno) - 22: Antonio Vivaldi (direttore Mario Rossi, orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai) - 22,35: Posta aerea - 22,50: Pagine pianistiche - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 13,30: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Savina - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi volanti - Flash - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - 13,45: Boulevard della canzone - La fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium (rassegna di musiche e interpreti) - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Tutto finisce in [illegible] - 16: Terza pagina (Le sinfonie di Rossini; Nuove vie della salute; Concerto in miniatura) - 16,30: Giacchetta bianca (romanzo di Herman Melville: 3ª puntata) - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - 18,35: Il libro del jazz - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Millelaci - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Orchestra Ferrio - 21: Rosso e Nero n. 2 - 22: Ultime notizie - Radiorama - 22,30: La scuola dell'ospitalità (documentario) - 23-23,30: Siparietto - Biribissi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Gioacchino Rossini - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: «L'Ebrea di Toledo» (tragedia storica di Franz Grillparzer).

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Viaggi in poltrona: «Columbia» - 18: Orizzonte (sett. dei giovani) - 18,45: Formato ridotto (film d'amatori, premiati al concorso 1955 di Montecatini) - 20,30: Telegiornale - 20,45: Matrimonio segreto - Rosmunda (cortometraggio musicale) - 21: Dal Teatro Carignano di Torino «Il Teatro delle 15 novità» presenta: «Il malato per tutti», «Aeroporto» e «L'impezione». Al termine: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1,5	16	Pescara	—0,6	16
Trento	1,2	17,2	L'Aquila	—4,5	9
Trieste	4,8	10,6	Roma	4,7	14,4
Venezia	2,5	10,8	Bari	5,8	17
Milano	0,5	18,2	Napoli	5,7	14
Torino	—0,4	12,3	Potenza	0,0	8,4
Genova	9,7	12,3	Reggio C.	9,3	15,3
Bologna	—1,8	11,4	Messina	10	15,4
Firenze	2,2	12,2	Palermo	7,9	16,2
Pisa	5,3	14	Catania	8	16,5
Ancona	5,4	14	Cagliari	4,8	16,3
Perugia	5,9	10,6	Alghero	9,5	17,4

Una serata d'entusiasmo a "Lascia o raddoppia,,

Zeppegno in cabina con la moglie è il primo a vincere i cinque milioni

Ha risposto subito e chiaramente ai quiz di architettura - Anche il giudice Buono (musica sinfonica) e l'impiegato Ciari (storia) ammessi a sciogliere giovedì prossimo i tre enigmi finali - Tutti avanzano, tranne due milanesi: il commercialista del calcio e un avvocato che esordiva sul cinema - Supera brillantemente il primo turno una graziosa liceale di Pordenone (calcio) che riscuote applausi e molte simpatie

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 marzo.

Per la prima volta, dopo quattordici trasmissioni, «Lascia o raddoppia» ha laureato il suo campione: Luciano Zeppegno, il giovane impiegato romano amatore di architettura.

Egli si è aggiudicato il massimo premio posto in palio — 5 milioni e 120 mila lire — e domani a mezzogiorno i dirigenti della RAI-TV, in un teatro di posa di corso Sempione, gli consegneranno 128 gettoni da 40 mila lire ciascuno, equivalenti all'importo in denaro calcolato sul prezzo commerciale dell'oro fino. La RAI-TV non paga in assegni per questi premi.

Il giudice Buono (Telefoto)

La preparazione di Luciano Zeppegno si era rivelata ottima in tutti i faticosi turni di gara: risposte precise, nessuna incertezza, una disinvoltura ottenuta magari con un po' di forza di volontà e, infine, soprattutto una buona idea, quella di farsi scortare in cabina per l'ultimo *match* da una persona cara, la moglie Mitzi, non una «esperta» nel senso tecnico della parola, ma sicuramente esperta nell'arte di rasserenare e incoraggiare il marito nei momenti difficili.

E' entrato in scena, Zeppegno, come vuole la consuetudine, per ultimo: le spalle un po' curve, il sorriso piuttosto stanco, ma pieno di fiducia in se stesso. Mike gli ha fatto buona accoglienza: per mettere ancora più a suo agio il concorrente egli ha invitato a salire alla ribalta anche tre amici di Zeppegno, scelti dal mondo cinematografico dove egli lavora a Roma: la biondissima Franca Rame, il marito dell'attrice, Dario Fo (detto lo svitato, dal titolo d'un film di cui egli è protagonista) e Giorgia Moll, attrice anch'essa, ma agli esordi.

Questa incursione cinematografica è stata completata poi dall'apparizione anche della moglie - esperta, Mitzi Roman. Apprendiamo che anche lei aspirerebbe alla gloria dello schermo.

E per intanto vediamola al lavoro, in una parte difficile. Chiamata come consigliera a fianco del marito è apparsa emozionata in giusta misura nella cabina di vetro biposto. Per poco non saliva a rincuorare il nipote anche la scrittrice Luciana Peverelli, zia di Zeppegno. Vi ha dovuto rinunciare, crediamo, soltanto perchè il tempo stringeva irrimediabilmente.

Tre sono le domande cui il concorrente ha saputo rispondere senza incertezza: l'autore della facciata barocca di Santa Maria della Pace di Roma («Piero Berettini da Cortona», ha annunciato felicemente Zeppegno); l'autore della facciata del palazzo Doria Pamphili a Roma (in cabina è successo un piccolo trambusto, ma poi la risposta è squillata svelta e sicura: «Gabriele Valvassori, romano, nel 1734»); e infine l'autore della cappella della Santa Sindone di Torino.

«La risposta è troppo facile perchè io debba chiedere aiuto a mia moglie», ha esclamato trionfante Zeppegno.

E prima ancora che la lancetta del grande cronometro incominciasse a girare ha detto: «Guarino Guarini, modenese». Applausi, rallegramenti, un po' di commossa confusione. «Desidero prima di tutto ringraziare Mike Bongiorno — ha detto cortesemente Zeppegno, — perchè con la sua affabilità ha sempre trasfuso ai concorrenti calma e fiducia. E' un riconoscimento, in mezzo a tante critiche, che gli va davvero rivolto con affetto e schiettezza».

Questa vincita trasformerà la vita dello Zeppegno: egli si propone di impiantare una azienda di pubblicità, di promuovere in tutta Italia clubs di amatori delle «passeggiate artistiche», di tentare anche il cinema (naturalmente con la moglie) e di accettare la collaborazione per l'architettura offertagli da un quotidiano milanese in gestazione.

«La seconda domanda — ha detto poi il vincitore — mi è parsa piuttosto difficile, ma per fortuna ho compiuto studi particolari su Gabriele Valvassori che ha solo due opere a Roma, il palazzo Doria Pamphili e la bellissima Santa Maria alla Luce di Trastevere. Ora sono molto stanco, temo mi verrà il collasso dopo tante emozioni...».

Luciano Zeppegno è stato indubbiamente favorito dalla sorte: egli era ferrato in modo speciale nel «barocco», e la segreta commissione che compila le domande l'ha evidentemente saggiato proprio sul terreno preferito. Nulla di male: i dispettucci per far cadere i concorrenti appartengono ormai al passato della rubrica. Luciano Zeppegno con la sua vittoria ha sfatato una leggenda che voleva insuperabile l'ultimo traguardo, ed il gioco ci pare ne abbia guadagnato in correttezza e forse anche in popolarità.

A tarda ora il vincitore, la moglie e il corteggio degli amici hanno festeggiato la fortunata prova con una cena: capotavola Mike Bongiorno, che ha annunciato alla comitiva di avere ieri firmato il contratto per il nuovo film. Il titolo? «Lascia o raddoppia». Protagonista Totò, nelle vesti di un poveraccio che per fare quattrini tenta tutte le vie: il lotto, il totocalcio, le lotterie ippiche e automobilistiche ed infine anche la cabine di vetro. Il primo colpo di manovella è già stato dato ieri a Roma dal regista Mastrocinque.

Ma ritorniamo alla serata al Teatro della Fiera. E' caduto alle prime battute un giovane avvocato milanese, esordiente, Armando Cillario, che si presentava per rispondere sulla storia del cinema. Tradito da una amnesia su un film di De Santis, è stato eliminato senza nemmeno il premio di consolazione.

Ottima, invece, la prova della diciottenne friulana Paola Bolognani. Una cascata di capelli biondissimi sulle spalle, vivace e sorridente, la ragazza è una «che farà molta strada» nel gioco dei quiz. Dopo avere suscitato un'ondata di consensi ammirativi, questa che è la più giovane concorrente mai apparsa sugli schermi della rubrica, ha strabiliato, oltre che per la prestanza, anche per la perfetta memoria.

Zeppegno e signora, emozionati, prima di entrare in cabina per le tre domande da 5 milioni. Usciranno subito dopo esultanti per aver superato l'ultimo traguardo (Telefoto)

Paola è studentessa a Pordenone (terza liceo), pagelle fiorite di bei voti, media dell'otto e un nove in storia. Ma se anche il calcio fosse nei programmi scolastici, la ragazza non troverebbe di certo professore capace di tenerle testa. Il calcio è infatti la materia prescelta per il concorso. I due giocatori dal «cognome floreale» che giocarono in tempi diversi nella squadra azzurra? Francesco e Virgilio Rosetta, risponde subito la bionda friulana.

Paola raddoppia, annunciando che il Milan vinse il campionato nel 1901, e ancora raddoppia rievocando un famoso terzetto d'attacco del Torino, edizione 1927-28 (Baloncieri, Libonatti e Rossetti). Non la coglie alla sprovvista una domanda sul povero Mazzola: veniva dal Venezia, quando indossò la prima volta la maglia azzurra.

Le difficoltà s'inaspriscono, ma Paola non batte ciglio, e quota 80 mila risponde a una domanda sull'unica partita vinta dagli italiani nel campionato del mondo del 1950 (Italia-Paraguay: 2-0). Per 160 mila l'ostacolo è ancora più difficile: nel '39, a Zurigo, sa dire la «storica del calcio», l'Italia fu battuta per la prima volta dopo 30 partite vittoriose.

L'ultimo *quiz* pare tagliato per riaccendere negli sportivi friulani un orgoglio che è stato poi mortificato da più recenti disavventure: nello scorso campionato — risponde la ragazza — l'Udinese rimase imbattuta per 30 giornate consecutive, un record autentico. Paola Bolognani ha vinto così le 320 mila lire del primo round; sua madre, tra le quinte, l'accoglie con lacrime di gioia.

Eliminato dalla gara da un arruffato quesito il secondo «storico del calcio» della serata, il dott. Spartaco Martinengo, milanese, che entra nella cabina di vetro per il quiz da 640 mila lire. Non ha saputo ricordare il nome di Monzeglio. E' uscito di scena scuro in volto, piuttosto deluso.

L'ornitologo, Amerigo Gambini, si è presentato con il suo bonario sorriso per la domanda da 1.280.000 lire. Poichè nelle prove passate era parso piuttosto malcerto, si temeva una caduta. Invece la buona carabina viterbese ha fatto centro: gli è stato chiesto il nome di quel fringillide italiano che nidifica anche in pieno inverno.

Un po' di perplessità, ma poi Gambini scioglie l'enigma: «Non sarà mica il crociere?»

«E' il crociere!», annuncia giubilando Mike Bongiorno.

Anche Pier Luigi Pellegrini, l'ingegnere livornese che ama la musica lirica, è riuscito a spuntarla su un «quiz» piuttosto arduo (la quota è quella stessa del Gambini: 1.280.000 lire). Egli ha indicato esattamente la data (1869) e il luogo (La Scala di Milano) dove fu rappresentata la prima della «Forza del Destino» di Verdi nella seconda stesura.

Paola Bolognani, la graziosa studentessa friulana, ha davvero entusiasmato pubblico e telespettatori (Telefoto)

Applausi cordialissimi hanno salutato la riapparizione di un volto ormai noto e caro al pubblico del «video»: Vittorio Ciari, l'impiegato comunale di Reggello Fiorentino che si diletta di storia moderna. Si è aggiudicato 2.560.000 lire rispondendo a questa domanda: «Quando si estinse la famiglia dei Farnese e quale dinastia vi subentrò nel ducato di Parma e Piacenza?».

«Si estinse con l'ultimo duca, Antonio, nel 1731 — ha risposto Ciari — e subentrò l'infante don Carlo di Borbone».

La risposta quadra, Mike è contento. Il Ciari ancora di più. Regalerà, egli annuncia, una fisarmonica a una ragazza di Bergamo dimessa dal sanatorio, che glie l'ha chiesta in dono.

«I miei simpatizzanti — ha detto Ciari — sono stati tanto buoni con me, regalandomi il televisore e la macchina da cucire per le mie figliole, che non posso fare a meno di accontentare questa ragazza: la fisarmonica gliela farò avere io».

Questo impiegato che sa stare al gioco, sempre disinvolto e scherzoso, avendo alle spalle una famigliola di quattro figliole e uno stipendietto misuratissimo e che ha gesti di generosità così spontanea e mostra una così rara e precisa erudizione, formata certo su libri polverosi e introvabili, sta diventando il personaggio più commovente della rubrica. Un vivo applauso lo saluta all'uscita di scena.

Ora è la volta di Lelio Buono, il giudice barese dall'orecchio fine, attento, infallibile. Per lui — giunto anch'egli alla stessa quota del Ciari — suona un disco.

«La Quarta Sinfonia, di Ciaikowski, ultimo movimento», annuncia il dott. Buono, togliendosi la cuffia con un lieve sorriso di soddisfazione.

La serata nel complesso è trascorsa lietamente, abbastanza varia e soprattutto senza cavilli, senza trabocchetti. Due eliminati, quattro promossi, un vincitore assoluto: ci sembra che il dosaggio delle difficoltà abbia finalmente trovato una proporzione convincente.

Giovedì prossimo, doppia emozione all'ultimo *quiz*: arriveranno il Ciari e il dott. Buono, probabilmente per raddoppiare tutt'e due.

Gigi Ghirotti

Una statistica sull'età degli alunni nelle scuole

Roma, 1 marzo.

Circa 4 milioni e mezzo di bambini di ambo i sessi sono iscritti ai 5 anni di corso delle scuole elementari, ma finora nulla si sapeva relativamente alla corrispondenza fra l'età degli alunni e l'anno di corso frequentato.

A questo interessante quesito rispondono i risultati di una recente indagine dell'Istituto Centrale di Statistica dalla quale si rileva che oltre il 51,2 per cento degli alunni frequentano classi corrispondenti alla loro età. Gli alunni in ritardo rappresentano il 45,2 per cento del totale degli iscritti, mentre quelli che sono in anticipo nell'età risultano appena il 3,6 per cento del totale.

Per le scuole medie inferiori gli alunni iscritti ad anni di corso corrispondenti alla loro età risultano il 44,2 per cento, quelli in ritardo il 38,6 per cento e gli alunni in anticipo il 17,2 per cento.

Nel caso delle scuole elementari le regioni che presentano le più alte percentuali di alunni che frequentano classi corrispondenti alla loro età, e che potrebbero perciò dirsi gli alunni «regolari» sono ovviamente le regioni dell'Italia Settentrionale. La percentuale di «regolari» raggiunge il 62,1 per cento in Liguria, il 60,9 per cento in Lombardia, il 60,5 per cento in Piemonte e scende al 40 per cento in Sardegna ed al 35,2 per cento in Calabria. Al contrario le percentuali degli alunni ritardatari raggiungono cifre massime nell'Italia Meridionale ed Insulare ove superano il 60 per cento e discendono a poco più del 30 per cento in Liguria e in altre regioni settentrionali.

Morta a 98 anni la decana delle maestre di Casale

Casale, 1 marzo.

Si è spenta oggi, quasi alla soglia del secolo di vita, la maestra Adele Gonella, decana della città, dov'era nata novantotto anni e mezzo fa.

Godeva di grande notorietà in tutto il Casalese non solo per la sua attività di insegnante a Pontestura, che le procurò la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I., ma anche perchè fu la più diretta collaboratrice della fondatrice dell'Ordine religioso: «Figlie di N. S. di Lourdes», signorina Giuseppina Mazzone, spentasi due anni fa.

Una cappa di terrore sull'Algeria

La caccia dei ribelli agli amici dei francesi

Una macabra scoperta dei soldati durante un rastrellamento: decapitata un'intera famiglia di musulmani - Migliaia di coloni fuggono dalla campagna, dove le stragi colpiscono uomini e armenti

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 1 marzo.

Mentre continuano le interpretazioni ed i commenti al discorso di Mollet, i ribelli intensificano la guerriglia, come se volessero dimostrare di non tenere in nessun conto le parole del Presidente e dei Ministri. Con il consueto metodo delle imboscate, hanno atteso il passaggio di convogli militari presso Batna e Roknia, hanno attaccato dalle alture circostanti ed hanno ucciso otto soldati francesi; quindi sono spariti sulle montagne.

E poichè continuano gli incendi, lo sterminio delle mandrie sgozzate fino all'ultimo capo, la distruzione degli aranceti e dei vigneti, i ribelli paralizzano a poco a poco ogni attività. Le strade sono diventate insicure, le ferrovie idem; la gente non viaggia più. Lo stato di guerra, anche se non riconosciuto ancora, è ormai accettato da tutti. L'ultima sanguinosa azione dei ribelli si è avuta ieri nei pressi di Akbou, tra le montagne della grande Kabilia, dove è stata massacrata l'intera famiglia di un grosso notabile arabo.

Anche la famiglia di Agha Meziane, era stata rapita nottetempo dal suo palazzo alcuni giorni or sono, ma non se ne era più saputo nulla. Ma ieri sera una pattuglia militare che perlustrava la zona, ha scoperto le teste di Agha, dei suoi tre figli e della moglie infilate su pali, come macabro trofeo; attaccato ad ogni palo, un cartello firmato conteneva parole intimidatrici per gli arabi collaborazionisti, minacciando la stessa fine a tutti coloro che non si schiereranno con le forze rivoluzionarie.

L'intensificata azione dei ribelli algerini coincide inoltre con la ripresa del terrorismo tunisino e marocchino. Ieri un convoglio militare è stato attaccato presso Bouchekba dai ribelli tunisini, che hanno ucciso due soldati francesi; contemporaneamente costoro hanno accentuato la loro azione al confine con l'Algeria ed hanno ucciso coloni tunisini, incendiato le loro fattorie, proceduto alla selvaggia distruzione di centinaia di capi di bestiame abbandonati nella campagna. Al tempo stesso anche i ribelli marocchini hanno intensificato la loro azione seguendo una linea di condotta identica a quella dei compagni tunisini ed algerini. Nella zona di Oueda Tlemcen, sulle propaggini delle montagne del Riff, i ribelli della «mezzaluna nera» hanno ucciso due commercianti europei e due guardie municipali, ed hanno distrutto fattorie e case di abitazione. Ad esempio, nella zona Taza, una famiglia araba è stata prelevata dalla sua abitazione; tre persone sono state uccise.

L'aumentato terrorismo ha scoraggiato molti coloni, che sono decisi di abbandonare il Marocco ad ogni costo. Un colono marocchino giunto ad Algeri oggi, raccontando le scene di terrore cui ha assistito, diceva che l'intera popolazione francese è rassegnata ad abbandonare tutto, senza attendere nemmeno la stagione del raccolto delle messi già seminate, convinti ormai che la Francia ha perduto l'intera partita impegnata nel Nord Africa.

Stasera rientra ad Algeri il ministro residente Lacoste. Non si conoscono ancora le misure che intende adottare nel tentativo di stroncare la guerriglia. L'aumento degli effettivi militari è probabile, non certo. La Francia spende già nella sola Algeria centocinquanta miliardi all'anno per le sole spese straordinarie; è probabile, quindi, che contingenti già in Africa siano meglio impiegati ed addestrati alla guerriglia. Non si esclude che per ottenere gli effetti desiderati, il ministro Lacoste ordini lo stato d'assedio nell'intera Algeria, ma questo è un estremo rimedio, al quale ricorrerà solo quando si vedrà l'impossibilità di frenare i ribelli con i mezzi ordinari.

Francesco Rosso

Perchè continui gli studi

Una famiglia offre la retta alla piccola poetessa di Acqui

Acqui, 1 marzo.

Una prima offerta è giunta oggi a favore della piccola poetessa di Acqui, Gabriella Ravera, che vive in disagiate condizioni economiche. Una famiglia di Albisola Marina, che vuole mantenere l'incognito, si è rivolta alla signorina Viale, l'insegnante che si è presa a cuore la piccola Gabriella, offrendo di pagare la retta della giovinetta presso l'orfanotrofio di Acqui, da marzo fino alla fine dell'anno scolastico.

A Napoli si grida al miracolo e si gioca al lotto

Il sangue di San Gennaro si è sciolto in anticipo

Napoli, 1 marzo.

Viva impressione ha provocato in città la notizia di un fatto eccezionale nelle cronache sacre napoletane: alle 16,30 si è ripetuto, del tutto imprevisto, il miracolo di San Gennaro. Il sangue del martire, quando il sacro prodigio avviene, si liquefa da secoli in maggio e settembre. Lo sciogliersi di grumi nella piccola ampolla di vetro in una data fuori di quei mesi è ritenuta cosa così rara che nelle loro opere i vari storici della diocesi ne segnano accuratamente le date.

L'improvviso prodigio è avvenuto mentre una comitiva di religiosi dell'Ordine dei Padri Passionisti (un 150 persone) si trovava nel Duomo. Presenti l'abate tesoriere mons. Carlo Cattaneo ed i custodi Gennaro Fedeli e Antonio Matricano, un ecclesiastico sollevava la teca con la reliquia. Lo scaccino Gennaro Celentano notava che il vetro anzichè avere il solito colorito scuro, caratteristico del sangue raggrumato, assumeva lentamente una tinta prima rosa e poi rosso vivo. Stupito ed emozionato dava un grido e fra la commozione dei sacerdoti e dei Padri Passionisti si constatava che il sangue si scioglieva.

Le prime ad accorrere erano le «parenti di San Gennaro», cioè un gruppo di donne guidate dalle «priore» Carmela Correale e Elisa Mottola. Queste «parenti» abitano tutte al vico Santa Maria ad Agnone, nel quartiere di San Lorenzo, alle spalle di piazza Donnaregina, dov'è la Curia arcivescovile. Di solito esse recitano con tono assai concitato le loro preghiere per sollecitare il santo che, dalla patina d'oro sul busto argenteo, chiamano assai confidenzialmente «faccia gialluta» («faccia gialla») aggiungendo fra le altre caratteristiche imprecazioni quella di non ritardare fingendo indifferenza, perchè — dicono rivolgendogli direttamente — «è sangue della tue vene!». Ma poichè questa volta il miracolo era avvenuto senza di esse, le donne si sono limitate a mormorare alcune orazioni e subito hanno lasciato la chiesa.

A giudicare dal tipo delle numerosissime giuocate al lotto il miracolo è connesso dalla fantasia popolare a sensazionali fatti politici che starebbero per accadere in Italia con un lungo periodo di pace e prosperità.

Fra gli altri rari miracoli d'inverno si ricordano quelli del 5 gennaio 1870, allorchè visitò il Duomo la regina Margherita con il principe ereditario e ancora prima quello del 16 febbraio [illegible] alla presenza del luogotenente di Napoleone Giuseppe Buonaparte. Vivi commenti, a proposito della visita reale alla cappella del reliquiario, causò il fatto che, dopo il fascismo, il miracolo non avvenne nè il 17 maggio 1926 quando si recò Umberto di Savoia nè il 5 novembre 1931 allorchè Umberto e Maria José da poco sposi visitarono il Duomo facendo ufficiare un solenne Te Deum.

PADRE, MADRE E FIGLIA UCCISI PRESSO BRESCIA

"El suldatù,, accusato in carcere del massacro nella tabaccheria

Emesso il mandato di cattura per triplice omicidio - Forse smascherati i complici

Brescia, 1 marzo.

Dopo circa quaranta giorni di indagini, il giudice istruttore, incaricato di far luce sul massacro della famiglia Breno di Pontoglio, ha emesso mandato di cattura nei confronti di Vincenzo Volsi, fu Giovanni, di anni 45, con l'imputazione di triplice omicidio.

Vincenzo Volsi, detto «El suldatù» si trova già da tempo in carcere e di lui si era parlato fin dai primi giorni dell'inchiesta nel delitto di Pontoglio. Da indiscrezioni trapelate, pare che «El suldatù» abbia fatto il nome di alcuni complici, che lo avrebbero aiutato prima, durante e dopo il compimento dello sterminio di Cesare, Colombina ed Emilietta Breno. Tuttavia non si sa ancora il movente di così tremendo delitto e non si ha notizia se Felice Gastoldi, di 27 anni, nipote del Volsi, socio in commercio con un cognato del Breno e trattenuto in carcere per falso in cambiali, sia stato raggiunto da uguale provvedimento.

Vincenzo Volsi è l'unico pregiudicato che conta la popolazione rurale e industre di Pontoglio; ma i reati di cui si era finora reso colpevole erano di imbrogli o di abigeato, dato che egli non aveva una specifica occupazione e viveva alla ventura sui vari mercati della valle Padana per tirare avanti con la famiglia (composta dalla moglie e due figli, uno dei quali, Bortolo — occupato come operaio a Milano — è noto fra i ciclisti dilettanti).

Nei giorni della strage il Volsi era fuggiasco: si nascondeva per sfuggire alla condanna che gli era stata inflitta per un furto di bestiame compiuto nel Modenese. Ma i primi elementi venuti in possesso degli indagatori creavano sempre maggiori sospetti sul Volsi, tanto che uno degli inquirenti, fra i più autorevoli, al terzo giorno delle indagini aveva informato la stampa che le operazioni erano a buon punto e che l'unico pregiudicato del paese poteva essere l'autore del triplice assassinio se gli esami scientifici di alcuni probabili corpi di reato non l'avessero smentito.

Il Volsi per la sua costituzione fisica e per la forza che ne deriva può ritenersi capace di aver compiuto anche da solo la brutale soppressione di quasi tutta la famiglia Breno. «El suldatù» una volta apparso sui giornali del pomeriggio come seriamente indiziato del delitto, si era la mattina dopo presentato ai carabinieri di Chiari per scagionarsi della grave accusa, presentando degli alibi che egli riteneva ineccepibili. Invece proprio in relazione a questi alibi l'autorità giudiziaria non gli manifestò mai eccessivo credito e senza sosta continuò ad interrogare il Volsi per costringerlo a dire la verità. Ora sembra che «El suldatù» sia stato visto nei pressi di Pontoglio alcuni giorni prima della tragica notte del 22 gennaio ed abbia fatto anche qualche fuggevole comparsa in famiglia. Questa abita infatti in una cascina fuori del paese, sulla provinciale che conduce a Brescia, a poca distanza dall'abitazione del nipote Felice Castoldi.

Vincenzo Volsi, l'accusato

Alla domanda dove il Volsi abbia trascorso la tragica notte di Pontoglio, si è risposto oggi con la precisa imputazione di triplice omicidio. Ciò porta alla conclusione che non tarderà a venire alla luce anche chi eventualmente è implicato con il Volsi e soprattutto il movente per cui quest'ultimo e gli altri hanno ucciso con tanta spietatezza. Non bisogna infatti dimenticare che il denaro contante e le merci del negozio non sono stati toccati e che nemmeno nell'appartamento sono stati asportati dei valori.

L'obesità si elimina mangiando? Sì, col nuovo ritrovato italiano

La stampa ha dato recentemente notizia di un nuovo metodo sperimentato all'estero per combattere la obesità, e dei positivi risultati ottenuti. La scoperta ha sollevato, come è naturale, vivissimo interesse, trattandosi di debellare una vera e propria malattia in sè e per gli altri gravi inconvenienti a cui può schiudere il varco, e non saranno quindi di scarso alcune precisazioni sulla natura e sulla terapia del farmaco il cui uso si annuncia semplicissimo e la cui efficacia viene considerata definitiva.

Occorre anzitutto precisare che per obesità non si intende solamente la forma vistosa dell'organismo che può raggiungere proporzioni ingombranti e dannose. In questi casi il trattamento in parola vale positivamente a ridurre l'eccesso di grasso accumulato, ridonando quindi alla persona l'estetico aspetto e l'agilità che la vita quotidiana esigono, senza costringere a sacrifici ed a rinunce, ed agli empirici tentativi dei bagni caldi e degli esercizi fisici, a drastici digiuni volontari, tutti palliativi inefficaci che stancheggiano e che si finisce per abbandonare. Nel campo di questa restituzione alla normalità in soggetti menomati in grado eccezionale si sono ottenute negli ultimi tempi guarigioni che hanno lietamente sorpreso, tanto più trattandosi di note personalità, con esito completo, scevro da inconvenienti e duraturo, conferma della bontà e razionalità del nuovo metodo in parola.

Oltre questi casi eccezionali, la moderna battaglia contro l'obesità ha per obiettivo di combattere la tendenza e la predisposizione che, non infrenate in tempo e risolutamente, possono portare alla pinguedine vera e propria con tutti i guai ed i rischi di ordine diverso che vi sono connessi. Le statistiche dimostrano che la longevità è, in media, inferiore nell'obeso, perchè la persona di peso normale è di regola più genericamente sana e vigorosa, meno inclinata alle affezioni cardiache, alle apoplessie, alla nefrite, all'appendicite, più di frequente esposta agli incidenti per la minore possibilità di scansarsi appunto a causa della lentezza dei movimenti. Infatti i calcoli attuariali inducono a certe riduzioni di tariffe assicurative in favore di quanti ritornano dalla pinguedine al peso normale, mentre nelle moderne officine americane impiegati ed operai sono oggetto di periodici controlli e sottoposti a determinate cure allorchè superino un certo peso. Il quale, salvo lievi scarti, è da ritenersi tranquillizzante quando non supera, in chilogrammi, il numero di centimetri di altezza di una persona, meno un metro. Ciascuno può quindi controllarsi da sè.

Per ritornare al nuovo metodo, argomento di queste note, esso si basa sul fatto che la malattia della pinguedine ha la sua origine nella grande maggioranza dei casi in quella centrale della nutrizione che è lo stomaco, il che ha determinato da qualche anno una crociata, si può dire di portata mondiale, alla ricerca di una terapeutica che disciplini appunto l'alimentazione. Ciò nel senso di eliminare, senza sacrificio del gusto nutritivo, l'eccesso di ingestione del cibo, inutile al fabbisogno fisico mentre non fa che determinare un aumento di peso. In parole povere, calmare i morsi della fame che sono una contrazione dello stomaco vuoto, e riempire quella parte dello stomaco ancora appetente con sostanze non assimilabili e destinate ad essere eliminate per via normale, senza che si producano inconvenienti di sorta e l'appetito resti ugualmente soddisfatto.

Queste sostanze inerti erano già da qualche anno indicate nelle cellulose, ma soltanto ora il problema può dirsi risolto, poichè queste sono state sostituite dalle emicellulose che da molti punti di vista danno dei risultati migliori. Esse hanno infatti la proprietà di rigonfiarsi dolcemente a contatto con l'acqua, occupando e soddisfacendo quella cavità dello stomaco, che, se rimasse vuota, continuerebbe a reclamare inutile e dannoso cibo. L'uovo di Colombo, insomma.

Lunghe esperienze sulle emicellulose, suffragate da positivi risultati clinici oltre che di laboratorio, hanno così portato alla scoperta del Fucapan che è stato felicemente chiamato il «falso cibo». Esso è costituito per due terzi da emicellulose e per il resto da sostanze azotate e da correttivi che ne rendono gradevole il sapore. L'uso del Fucapan è molto semplice perchè basta mangiarne due cucchiaini pari a circa 5 grammi, seguiti da un bicchiere d'acqua od altro liquido un quarto d'ora prima di mettersi a tavola.

Al contatto dell'acqua il Fucapan si dilata occupando e saziando una parte dello stomaco che reclamerà, quindi un minore quantitativo di cibo, eliminando un superfluo nutrimento che si trasformerebbe in inutile grasso.

Fucapan è quindi indicato per chiunque voglia, senza seguire alcuna dieta, ridurre l'ingestione di cibi assimilabili e può quindi essere mangiato anche nel corso della giornata per far cessare gli stimoli della fame.

Fucapan viene poi digerito senza il più piccolo disturbo come è stato ampiamente documentato e non ha alcuna controindicazione.

Il Fucapan è ora introdotto anche in Italia, è questa la consolante notizia che si può dare alla schiera degli afflitti o dei minacciati dall'eccesso di grasso.

La legge approvata dal Senato

Come sarà disciplinata la propaganda elettorale

Manifesti e giornali murali potranno essere affissi solo su riquadri predisposti dai Comuni Proibiti i comizi nei luoghi di lavoro, interdetto ad ogni partito l'uso della radio e della tv

Roma, 1 marzo.

Legge per le elezioni amministrative di primavera, al mattino; legge per le elezioni politiche, nel pomeriggio: questo è stato il lavoro svolto oggi dall'Assemblea di Montecitorio. Ma essendo stata, nella mattinata, assai spedita la discussione, si poteva legittimamente pensare di giungere, forse entro la stessa giornata di domani, al voto finale. Questa prospettiva non è piaciuta ai partiti minori al governo, i quali, come sappiamo, intendono che ad ogni costo abbia la precedenza, sul traguardo finale, la legge per le elezioni politiche. Così stasera il Ministro degli Interni, on. Tambroni ha proposto al Presidente della Camera di continuare nella seduta di domattina la «politica», rinviando al pomeriggio l'«amministrativa». L'Assemblea ha accettato a maggioranza.

Tanto quieto è stato il dibattito di stamane, così pochi gli oratori, che non spenderemo molte parole: La Rocca, comunista; Degli Occhi, monarchico e Sensi e Agrimi, democristiani, sono stati tutti concordi, con i dovuti rilievi, nel giudicare accettabile la legge che dovrà rinnovare, tra maggio e giugno, le amministrazioni comunali e provinciali. Sono stati preannunciati emendamenti, ma si tratta di questioni di dettaglio che non toccano la sostanza della legge: si voterà col sistema maggioritario (due terzi dei seggi alla lista che avrà più copia di voti, un terzo alla minoranza) nei comuni fino a diecimila abitanti; si voterà col sistema proporzionale (i seggi ripartiti a seconda dei voti ottenuti) in tutti gli altri comuni d'Italia.

Nel pomeriggio si è ripreso l'esame della legge elettorale politica. La discussione generale si era conclusa alcune settimane addietro; oggi abbiamo udito i relatori Almirante (m.s.i.) e Luzzato (p.s.i.) per la minoranza; Marotta per la maggioranza. Quindi è stata la volta del ministro Tambroni. Egli ha detto di non avere gran che da dire, pur lasciando intendere che il governo si manterrà fermo sul coefficiente di maggioranza del «più due», confermando così quelle voci che oggi attribuivano al governo l'intenzione di porre, se del caso, la questione di fiducia su questo punto.

Tambroni ha fatto una rassegna degli emendamenti presentati dalle varie parti, esprimendo in anticipo il pensiero della parte governativa: alle destre che hanno chiesto di far votare gli italiani residenti all'estero il ministro ha detto che vi sono «difficoltà di natura tecnica insuperabile». Il governo studia però la possibilità di far votare, senza che debbano rimpatriare, quei cittadini all'estero che hanno conservato la qualità di elettori.

Un altro argomento trattato dal ministro è quello che riguarda la eliminazione, per quanto sarà possibile, delle schede nulle o contestate: «il voto di preferenza e il contrassegno di lista saranno circoscritti in così breve spazio sulla scheda, che non sorgeranno dubbi sulla volontà dell'elettore». Tambroni ha poi espresso un suo punto di vista favorevole all'elezione dei sindaci anche delle città capoluogo di provincia. «Vi sono capoluoghi — ha detto — con popolazione inferiore a quella di altri centri. Perchè accettare l'assurda tesi che il sindaco di Molfetta può essere deputato e quello di Matera, no?».

Sullo scalpore suscitato dall'estrema sinistra circa la cancellazione dalle liste elettorali di coloro che hanno riportato condanne, l'on. Tambroni, ricordando una recentissima sentenza della Cassazione, ha comunicato alla Camera di avere avvertito i prefetti di rimettere nelle liste tutti coloro che hanno riportato condanne con sospensione condizionale della pena, e che ammontano a 280 mila persone.

Contrario si è dimostrato l'oratore alla richiesta dell'opposizione di limitare ad una sola giornata l'operazione di voto dei cittadini; e contrario si è detto anche ad abolire la norma della legge che preclude alle liste che non abbiano avuto più di 500 mila suffragi di usufruire della ripartizione dei resti in sede nazionale: «Sia detto chiaro e tondo — ha osservato — che tendiamo all'eliminazione delle liste artificiose, inutili, corrodenti: le liste di disturbo, insomma».

Intanto il Senato ha approvato in ogni sua parte l'importante legge che disciplina la propaganda elettorale. Un provvedimento atteso, auspicato caldamente anche dal Presidente della Repubblica. Nelle «amministrative» di primavera e nelle elezioni future non vedremo più le città ridotte ad una sporca veste da arlecchino. Manifesti e giornali murali avranno un loro spazio in cornici predisposte dai Comuni. A pagamento potranno essere utilizzati altri spazi non superiori a queste misure: due metri di altezza per quattro di base, nei comuni fino a 10 mila abitanti; due metri per sei, nei comuni fino a 30 mila abitanti; due metri per otto, in tutti gli altri comuni. Saranno considerati «manifesti» anche i fogli che annunciano comizi, riunioni, assemblee. Sono vietate, e chi trasgredirà si buscherà una forte multa, iscrizioni sui muri, sulle strade, su argini, palizzate, recinzioni.

I riquadri autorizzati per le affissioni dovranno essere predisposti dai comuni entro cinque giorni dalla data di convocazione dei comizi elettorali, e v'è un limite anche per queste «cornici»: non più di tre per i comuni fino a 3 mila abitanti; per quelli più grandi, dieci; per quelli fino a 30 mila abitanti, trenta; e così via fino ad un massimo di mille riquadri per città che superino il milione di abitanti. Se i comuni non provvederanno, vi penseranno dei commissari e le prefetture anticiperanno le spese. E' proibita la propaganda nei luoghi di lavoro, ed interdetto per ogni partito l'uso della radio e della televisione a fini propagandistici.

Il Senato ha concluso la sua giornata esaminando quella legge che riguarda il pagamento delle indennità dovute in forza alle leggi di riforma agraria, legge già approvata a Palazzo Madama, ma che aveva subito modifiche a Montecitorio. Domani anche questo provvedimento sarà votato.

d. m.

Autorizzazione a procedere contro il missino on. Pozzo

Roma, 1 marzo.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, presieduta dall'on. Bucciarelli Ducci, ha esaminato due domande nei confronti dell'on. Pozzo (MSI): una per vilipendio alle forze armate della Liberazione e l'altra per emissione di assegni a vuoto, concedendole entrambe. Ha negato invece la richiesta per le on. Maria Cinciari Rodano, e per l'on. Tonetti (PSI).

In Corte d'Assise il feritore del pugile sordomuto

D'Agata risponde per iscritto alle domande del Presidente

Respinta la richiesta di un interprete avanzata dalla parte civile - Il racconto della drammatica sparatoria nella lavanderia di Arezzo



Giovanni Petitto, il feritore

Arezzo, 1 marzo.

Una gran folla si accalcava stamane nell'aula della Corte d'Assise per assistere al processo contro Giovanni Petitto, il siciliano imputato di tentato omicidio continuato, con l'aggravante della premeditazione, in persona del pugile sordomuto campione d'Europa dei «gallo» Mario D'Agata e di sua madre Rosa Laurenzi. Il Petitto avrebbe dovuto essere giudicato il 25 gennaio scorso, ma l'udienza venne rinviata a oggi per l'assenza di Mario D'Agata e del suo procuratore che si trovavano nelle Filippine.

Il fatto avvenne il 12 febbraio del 1955. Il Petitto sparò a bruciapelo due colpi di fucile contro il D'Agata e sua madre, coi quali aveva avuto una violenta discussione d'affari. Presiede la Corte il dott. Bruno Bellocci, P. G. il dott. Enrico Risito, il magistrato che ha condotto l'inchiesta sulla morte della domestica Celeste Palestri di Cortona.

L'udienza è stata aperta un quarto d'ora prima delle 10 e l'avvocato di parte civile Graverini ha chiesto alla Corte che fosse revocata la multa inflitta nella seduta del 25 gennaio scorso al pugile aretino. La Corte si è riservata di deliberare. Letto l'atto di accusa, il Presidente ha invitato Giovanni Petitto a raccontare com. si svolsero i fatti.

Abbandonato il suo paese natale, Fiumefreddo, venne ad Arezzo insieme ad un'ex-domestica di sua figlia, Maria Maschella, e aprì una lavanderia-stireria nel viale Michelangelo. Si mise subito in contatto con Luigi D'Agata, padre del pugile e suo compaesano che vide di buon occhio una partecipazione all'impresa commerciale del figlio, il quale si stava facendo strada nel pugilato.

Gli affari però non andarono bene e il Petitto ben presto si trovò in difficoltà. Un giorno si rivolse a D'Agata, appena tornato da una *tournée* in Australia, e gli chiese 600 mila lire. Il pugile rispose picche, consigliato anche da amici che consideravano l'impresa del Petitto del tutto sbagliata.

Si giunse così al drammatico 12 febbraio del '55. Il Petitto invitò D'Agata ed i familiari a recarsi alla lavanderia per discutere della faccenda, e all'ora fissata il padre, la madre ed una sorella del D'Agata, oltre allo stesso pugile, furono puntuali. Ma il colloquio fin dall'inizio si dimostrò del tutto inutile in quanto D'Agata disse una volta ancora che non voleva saperne di associarsi nell'impresa.

Il Petitto allora invitò D'Agata e la madre a passare in una stanza attigua al negozio sperando di riuscire a convincerli. Ma tutto fu inutile. Il Petitto, ad un certo momento, perse la calma e rivolse alla donna aspre parole.

Fu a questo punto che il D'Agata — afferma il Petitto — fece l'atto di scagliarsi contro di lui. Impaurito, afferrò il fucile da caccia e ne fece partire due colpi, quasi senza accorgersene, che ferirono il pugile e sua madre, che si era gettata sul corpo del figlio per difenderlo. In sostanza, il Petitto sostiene la tesi della legittima difesa ed esclude in qualsiasi modo la premeditazione.

E' stato quindi interrogato Mario D'Agata. Il cancelliere scriveva le domande del presidente e le mostrava a D'Agata; il pugile non mostrava però di comprendere bene il significato di alcune parole, sicchè l'avv. Graverini ha chiesto l'intervento di un interprete per sordomuti, sostenuto nella richiesta dal P. G. All'istanza si opponeva la difesa citando l'articolo 133 del codice penale, il quale afferma che non si può prescindere dal rapporto diretto fra giudice interrogante e teste quando questi sappia leggere e scrivere. La Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, ha respinto la richiesta della parte civile.

Mario D'Agata, in sostanza, ha confermato quanto già dichiarato in istruttoria.

Dopo che il Petitto ebbe fatto leggere il biglietto nel quale erano contenute le sue richieste di sovvenzione, D'Agata lesse sul volto della madre la paura. Si girò e fu colpito da una fucilata: non vide nulla e non può affermare nemmeno se il Petitto imbracciasse il fucile o l'avesse contro la spalla. Lanciatosi in avanti, benchè ferito, disarmò il Petitto e quindi gli tolse la rivoltella che lo sparatore si accingeva a levare dalla fondina.

L'udienza è stata tolta dopo le 20 e rimandata a domani mattina alle 9,30.

Un impetuoso torrente di lava sgorga da un cratere dell'Etna

La colata avanza di 500 metri l'ora - Nessun pericolo per ora alle popolazioni - I vulcanologi catanesi sotto una pioggia di massi infuocati

Uno dei vulcanologi della spedizione catanese guarda verso il cratere in attività (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 1 marzo.

Il cratere centrale dell'Etna, dopo due giorni di intensa attività esplosiva caratterizzata da lanci a grande altezza di materiale incandescente d'ogni genere, massi cenere lapilli, stanotte alle 1,30 è entrato in una nuova fase.

Affluendo da cinque bocche formatesi in punti diversi della conca intercraterica, un'imponente massa di fuoco è infatti sgorgata alla superficie, superando in diversi punti l'orlo della voragine. I piccoli rivoli che si sono formati avanzando in diverse direzioni, hanno avuto però breve vitalità. Dopo pochi metri, infatti, non ricevendo un'adeguata alimentazione, le varie colate di magma si sono bruscamente arrestate. Il braccio più lungo non ha superato i 70 metri.

Alla stessa ora però, preceduto da un tambureggiamento intenso che è stato avvertito anche da Catania, dove hanno tremato i vetri di molte abitazioni, è entrato in attività esplosiva il cratere sub-terminale di nord-est a quota 3000. Una valanga di fuoco, attraverso un'ampia fenditura apertasi alla base stessa del cratere, è sfociata all'esterno con violenza e subito si è allungata in direzione della Valle del Leone, dalla quale dista, tuttavia, in linea d'aria, alcune diecine di chilometri.

L'impeto della colata, calcolato inizialmente alla media di circa 500 metri l'ora, è andato mano a mano diminuendo. Si presume tuttavia che il torrente di fuoco abbia proseguito fino a questa sera per almeno tre chilometri. Il fenomeno è stato osservato da Zafferana che, a quota 600, è il centro abitato più vicino alla nuova bocca effusiva.

Intanto questa sera l'Istituto vulcanologico ha diramato il seguente comunicato:

«Stanotte, una colata lavica di modesta entità era sgorgata dalla zona terminale di sud-est dirigendosi verso la valle del Bove. Nella prima mattinata, però, era già ferma. Un'altra colata è apparsa poi sempre dalla zona terminale ma in direzione nord-est. Tale colata, che percorre circa 500 metri l'ora, si dirige ora verso la valle del Leone. Il personale dell'Istituto sorveglia attentamente la situazione che potrebbe destare qualche preoccupazione».

Dal cratere sub-terminale di nord-est lo scorso anno, dal 18 luglio al 2 dicembre, uscirono complessivamente 2 milioni e 700 mila metri cubi di lava, che non recarono danni di sorta. Malgrado la «novità» sopravvenuta e malgrado i paurosi boati, le popolazioni etnee si mantengono tranquille. Non esiste infatti, almeno per ora, alcuna minaccia per i centri abitati nè per i terreni coltivati.

Una pioggia di massi infuocati che il cratere centrale ha proiettato stanotte nel cielo fino a [illegible] metri di altezza, ha fatto sloggiare precipitosamente dall'Osservatorio (metri 2900), dove si erano rifugiati, il gruppo di tecnici dell'Istituto di vulcanologia della Università di Catania, che segue da vicino gli sviluppi del fenomeno. La terribile pioggia fortunatamente non ha recato alcun danno all'edifizio, ma la comitiva, prudentemente, si è trasferita presso il rifugio Sapienza a quota 1900.

Per studiare la situazione, l'Istituto vulcanologico della Università di Catania ha deciso una seconda spedizione cui partecipano il direttore dell'Istituto stesso, prof. Cumin, i professori Abruzzese e Cucuzza e le guide Barbagallo e Carbonaro. Dalla base di Serra La Nava (quota 1900) la spedizione ha iniziato di buon'ora la difficoltosa marcia fra la neve per giungere sino in prossimità del cratere centrale. La comitiva sarà di ritorno a tarda ora se non riuscirà a pernottare nelle adiacenze del cratere attivo per meglio osservare, nell'oscurità, il fenomeno.

Assistenti e subalterni dell'Istituto, nel frattempo, raccolgono sulle falde del vulcano campioni della cenere caduta abbondantemente nei primi due giorni di attività del cratere. La cenere, trasportata dal vento, continua a cadere a largo ventaglio, specialmente sul centro di Nicolosi. I boati riempiono dei loro echi gli ampi valloni del vulcano.

a. l. p.

Condannato a 3 anni e mezzo

Uno studente conte rubò dieci milioni in una villa

Varese, 1 marzo.

Si è concluso questa sera al Tribunale di Varese il processo per i furti commessi due anni fa nel Museo della Collegiata di Castiglione Olona e nella villa del conte Vittorio Cini a Monselice, che fruttarono un ingente bottino di oggetti storici e d'arte il primo, tra cui una tavola attribuita a Masolino da Panicale, arazzi e tappeti per un valore di oltre 10 milioni di lire il secondo.

Il Tribunale ha ritenuto Ettore Janigro Positali di Giovanni, di 35 anni, abitante a Varese in via Palestro 3, colpevole di furto nonchè di usurpazione di titoli accademici e lo ha condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione e alla libertà vigilata per un anno, a pena scontata. L'Janigro Positali è stato invece assolto dall'accusa di usurpazione di titoli nobiliari, essendo risultato effettivamente in possesso del titolo di conte. Il Tribunale ha inoltre condannato a sei mesi di reclusione Umberto Langhini, giudicato a piede libero, colpevole di lesioni volontarie in danno dello Janigro, nel corso di una discussione avvenuta successivamente al furto di Castiglione Olona.

Un ex-primario licenziato deve restituire 30 milioni

Ottenne la somma dopo due processi, ma la Cassazione ha stabilito che solo il Consiglio di Stato è competente a risolvere la vertenza

Mondovì, 1 marzo.

La vertenza che da anni divide l'ospedale civile di Mondovì e il suo ex-primario, il dott. Alessandro Borzini, che lo scorso anno fu indennizzato con circa 30 milioni di lire in seguito al suo licenziamento avvenuto nel 1945, si è arricchita oggi di un clamoroso colpo di scena. In base alla sentenza della Corte di Cassazione, pubblicata in questi giorni, il dott. Borzini dovrà infatti restituire l'intera somma già percepita dall'ospedale.

I fatti che hanno dato origine alla vicenda risalgono al 1941, quando il dott. Borzini, chirurgo aggiunto del nosocomio, venne nominato primario provvisorio fino alla nomina, per concorso, del titolare. L'incarico fu assegnato ad altro sanitario nel 1945: poco dopo il dott. Borzini veniva pure esonerato dall'impiego di chirurgo per riduzione dei quadri organici. In tale periodo a carico del sanitario era pendente un'inchiesta di epurazione per motivi politici, la quale giocò forse un ruolo importante nella decisione del suo esonero.

Discriminato dalla commissione provinciale di epurazione, il dottore chiese la sua riassunzione in ospedale; ma, persistendo il nosocomio nel rifiuto, il dott. Borzini, in data 29 settembre 1950, citò l'ospedale dinanzi al Tribunale di Mondovì per chiedere il risarcimento dei danni morali e materiali, nonchè il pagamento di stipendi e indennità arretrati. L'ospedale fu condannato; tra ricorsi (anche in appello l'ente venne giudicato soccombente), spese di processo e interessi di mora la somma da liquidarsi al sanitario, già fissata in 19 milioni, aumentò fino a giungere a 31 milioni.

La causa fu portata infine in Cassazione, ma, nonostante il ricorso, la Corte d'Appello di Torino decise, ancora pendente il giudizio della Corte Suprema, di non sospendere l'esecuzione della sentenza. Per racimolare i 31 milioni l'ospedale corse brutti rischi, ma riuscì a scongiurare «in extremis» la vendita dei suoi beni immobili, per i quali il dottor Borzini era già riuscito, procedendo negli atti esecutivi, a far fissare il giorno della vendita all'asta. Nel giugno scorso il debito verso il sanitario veniva estinto totalmente.

Ora è venuto il fatto nuovo: la Cassazione, a sezioni riunite, ha accolto il ricorso presentato dall'ospedale tramite i suoi legali, avvocati Eugenio Comino, di Mondovì, e Guido Cervati, di Roma, ed ha cassato senza rinvio la precedente sentenza della Corte d'Appello di Torino, stabilendo che la competenza a decidere in questa vertenza non spetta all'autorità giudiziaria ordinaria, bensì al Consiglio di Stato in sede di giurisdizione speciale. Di conseguenza, il dott. Borzini dovrà interamente restituire all'ospedale la somma da questi versatagli salvo quanto potrà ottenere in seguito dal Consiglio di Stato.

L'arresto di un operaio

Armato tentò di rapinare per strada una diciottenne

Biella, 1 marzo.

A più di tre mesi di distanza da una tentata rapina, i carabinieri ne hanno arrestato l'autore. Costui è l'operaio Giovanni Peraldo, di 25 anni, residente a Tollegno, che il 22 novembre scorso, poco dopo le 22, aveva affrontato in una via periferica l'operaia Carla Peraldo, di 18 anni, intimandole di consegnargli tutto il denaro che aveva con sè. La giovane si mise invece ad invocare soccorso, facendo accorrere alcuni compagni di lavoro che si trovavano in quei paraggi, al che l'aggressore si diede alla fuga. Pare che il Peraldo impugnasse una rivoltella. E infatti egli è stato denunciato in stato d'arresto per tentata rapina a mano armata. I carabinieri hanno pure incriminato per favoreggiamento Franco Canova, di 24 anni, fidanzato della sorella del Peraldo.

Una giovane donna è arrestata per aver "rapito„ un ventenne

Il ragazzo fuggì da casa per vivere con l'amica - In carcere per ingiurie ad agenti, è uscito ieri

Francesca Giolito

Asti, 1 marzo.

Agenti della nostra Questura hanno arrestato, mentre stava per recarsi da un noto avvocato di Asti per affidargli la sua difesa, la trentaduenne Francesca Giolito residente in via Balbo 15, colpita da mandato di cattura. La donna dovrà rispondere tra qualche giorno, dinanzi al pretore, di aver sottratto alla tutela dei genitori il ventenne Carlo Allasia, da Asti, il quale era andato a convivere con la Giolito. Questa è stata appunto denunciata dai genitori del giovanotto.

Oltre all'imputazione di sottrazione consensuale di minore la Giolito dovrà rispondere di lesioni e ingiurie ai danni della madre dell'Allasia.

La giovane donna è nota anche perchè alcuni mesi fa venne arrestata per falsa testimonianza durante l'istruttoria a carico dei ladri di stupefacenti di Asti; venne però rilasciata perchè ritrattò in seguito la falsa deposizione.

Oggi, proprio mentre Francesca Giolito veniva arrestata usciva dal carcere, in libertà provvisoria, il suo giovane amico, Carlo Allasia. Egli era stato arrestato per ingiurie agli agenti di P. S. che lo stavano interrogando in Questura e pertanto anch'egli dovrà essere giudicato, ma a piede libero.

L'ottantenne pittore Longoni travolto e ucciso da un'auto

Como, 1 marzo.

Nel tardo pomeriggio d'oggi, è stato investito e ucciso, in via Pasquale Paoli, il pittore Baldassare Longoni, di 80 anni. L'auto investitrice era guidata dal trentenne Ambrogio Pezzi, di Como.

Il pittore Longoni era nato a Dizzasco Intelvi nel 1876. Studiò a Biella e nel 1909 vinse il Premio Mylius e nel 1910 l'ambitissimo Premio Principe Umberto, che gli aprì la via della notorietà. Insegnò poi a Verona e a Milano, mentre la sua fama di paesaggista si andava diffondendo in Italia e all'estero.

Numerosi suoi quadri si trovano al Quirinale e alla Camera dei deputati, oltre che in gallerie straniere. Dipinse specialmente angoli poco conosciuti della valle Intelvi e del lago di Como.

ULTIME NOTIZIE

Il Fronte repubblicano alla vigilia della rottura?

Mendès-France sembra deciso ad abbandonare il governo Mollet

Soltanto la gravità della situazione africana gli avrebbe impedito sinora di dare le dimissioni - Il Ministero chiede alla Camera pieni poteri per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 1 marzo.

Se l'Assemblea Nazionale approverà il progetto di legge presentato oggi da Guy Mollet, il governo avrà in Algeria poteri così estesi, come in nessun regime democratico erano mai esistiti. Praticamente, non ci saranno limiti alla azione di Robert Lacoste, ministro residente ad Algeri con funzioni di governatore generale. Sarà nella sua facoltà prendere misure eccezionali in ogni campo: stabilire nuove imposte e abrogare quelle esistenti, confiscare proprietà e assegnarne il godimento ad altri, aprire crediti, applicare in Algeria la legislazione sociale che vige in Francia. Potrà decretare lo stato di emergenza o, se lo ritiene necessario, lo stato di assedio in qualsiasi parte del territorio.

Il progetto di legge conferirà anche a Lacoste il compito di condurre l'epurazione nella amministrazione centrale, ed è soprattutto questo compito che non mancherà di provocare il fermento negli ambienti colonialisti, i quali appunto nella amministrazione centrale avevano sempre trovato finora il maggior sostegno dei loro privilegi.

L'Assemblea Nazionale discuterà mercoledì il progetto di legge. Il ministro Lacoste è già ripartito oggi in volo per Algeri e sarà di ritorno a Parigi il giorno del dibattito parlamentare. Il progetto prevede che i poteri straordinari rimarranno in vigore finchè rimarrà in carica il presente governo; è dunque a titolo personale che l'Assemblea nazionale è chiamata ad accordare la sua fiducia.

E' impossibile prevedere la accoglienza che il Parlamento farà a questa richiesta governativa: non c'è dubbio che la drammatica piega che hanno preso gli avvenimenti, rende indispensabili misure immediate ed estremamente energiche. Molti però temono che una politica di forza, fatale conseguenza delle misure eccezionali proposte dal governo, renderà sempre più difficili, per non dire impossibili, quelle trattative che avrebbero dovuto condurre ad una soluzione pacifica del conflitto. La guerra si profila, così, come la inevitabile conclusione della politica seguita da Guy Mollet dopo il suo burrascoso viaggio ad Algeri.

Non c'è dubbio che tale politica è il contrario di quella che il Fronte repubblicano aveva annunciata durante la campagna elettorale. Essa è la continuazione della politica seguita dal precedente governo, contro la quale gli uomini del Fronte repubblicano erano impegnati a combattere con i propri elettori. Ma il Fronte repubblicano è ormai in disgregazione. Se, a conclusione del dibattito di mercoledì, rimarrà ancora al potere, ciò sarà dovuto soltanto alla impossibilità di riunire un'altra maggioranza. La composizione dell'attuale Assemblea è infatti tale che nessuna maggioranza parlamentare può essere costituita senza la partecipazione socialista.

Non è affatto sicuro che Guy Mollet riesca a superare il dibattito di mercoledì, ma, se ci riuscirà, sarà col sostegno di gruppi parlamentari che non gli dettero il voto per l'investitura. I comunisti hanno già fatto sapere che voteranno contro di lui, cosicchè, mancando il loro sostegno, potrà avere la maggioranza soltanto se otterrà i voti delle destre.

Incerta è ancora la posizione di Pierre Mendès-France. E' in pieno disaccordo con la politica algerina del presidente del Consiglio e, se non si è ancora dimesso da ministro senza portafoglio, è soltanto in considerazione della gravità del momento. E' però difficile credere che il capo del partito radicale possa continuare a lungo a condividere la responsabilità d'una politica che non è la sua.

Nella drammatica successione degli avvenimenti di questi giorni, si è inserita oggi l'improvvisa cessazione delle pubblicazioni dell'Express che, da quotidiano, ritorna a essere settimanale. Ne ha dato notizia stamane il direttore, J. J. Servan-Schreiber, annunciando di aver «preso questa decisione brutalmente nella giornata di ieri».

Ragioni di carattere economico vi hanno certamente influito; però l'Express aveva avuto un buon successo di diffusione, e pertanto è piuttosto a ragioni politiche che deve essere attribuita la cessazione delle pubblicazioni. L'Express era stato infatti l'organo principale del Fronte repubblicano durante la campagna elettorale. Gli avvenimenti successivi, che hanno portato in pratica al fallimento del Fronte, avevano posto in una situazione imbarazzante la direzione del giornale, che si era venuta a trovare davanti all'angoscioso dilemma di rovesciare la politica sostenuta finora, oppure di opporsi agli uomini appoggiati nella campagna elettorale.

La soppressione dell'Express quotidiano, oltre che come sintomo del disorientamento generale, deve essere considerata anche come un gravissimo scacco per Mendès-France. Secondo alcune voci, che mancano però di qualsiasi conferma, il capo del partito radicale, deluso ormai dall'esperimento di Guy Mollet, avrebbe intenzione di ritirarsi dalla lotta politica.

Sandro Volta

Scontri fra studenti e la polizia a Parigi

Parigi, 1 marzo.

Una dimostrazione di studenti contro l'atteggiamento del governo francese nella situazione algerina ha causato tumulti e scontri con la polizia stamane a Parigi; non più di un centinaio di giovani hanno partecipato alla manifestazione, che era stata indetta con grande apparato pubblicitario. Essi (di tendenza nazionalistica e di destra) volevano deporre una corona di fiori davanti al Palazzo della Mutualità, nello stesso punto ove l'altra sera, al termine di una manifestazione anticolonialista, venne esposta la bandiera dei «fellagha» algerini; la polizia non lo ha permesso: allora gli studenti hanno portato i fiori in una chiesa poco lontana, poi son ritornati al Quartier Latino, e si sono scontrati nuovamente con la polizia che li ha dispersi con gli sfollagente.

Churchill in volo a Nizza

Winston Churchill all'aeroporto londinese prima della sua partenza per Nizza. L'ex-premier, che si trovava già sulla Costa Azzurra in vacanza, era ritornato in Inghilterra per salutare la moglie in procinto di recarsi a Ceylon (Telefoto)

Contro l'ordine emanato dalla Corte federale

L'Università dell'Alabama rifiuta di riammettere la studentessa negra

Conflitto tra la magistratura e le autorità accademiche - Gli studenti bianchi organizzano una manifestazione a favore della segregazione scolastica - Intervento delle autorità politiche

(Dal nostro corrispondente) Washington, 1 marzo.

(g. t.) *A Birmingham, nell'Alabama, la direzione dell'Università statale ha deciso stamane di espellere la studentessa negra Autherine Lucy, in aperta sfida all'ordine della Corte Federale, che aveva ordinato ieri di riammettere a frequentare i corsi la prima ragazza negra mai iscrittasi nell'Ateneo dell'Alabama.*

Miss Lucy era stata allontanata dall'Università, per disposizione del Consiglio accademico, in seguito alle proteste dei razzisti ed alle dimostrazioni di ostilità, di cui era stata fatta oggetto da parte di oltre tremila studenti bianchi. La giovane studentessa aveva accusato la direzione dell'Università di avere fomentato i sentimenti razzisti degli studenti, esplosi poi in forma violenta contro la sua persona; queste accuse non sono state provate, ma certo la ragazza era stata oggetto di un nutrito lancio di uova e frutta marcia che le impedì l'accesso all'Università.

Questa ribellione dell'Università alla sentenza della Magistratura, approvata e sostenuta da una gran parte dei bianchi, ha acuito la tensione sui problemi razziali e provocherà molte reazioni, anche fuori dell'Alabama.

«Sono costernata per la piega che hanno preso gli avvenimenti — ha dichiarato Autherine Lucy, nell'apprendere di essere stata espulsa di nuovo dall'Università. — Ho fatto tutto quello che ho potuto. Pensavo con gioia al giorno in cui sarei tornata a scuola». La signora Ruby Hurley, segretaria regionale dell'Associazione per il progresso della gente di colore, ha annunciato che gli avvocati della ragazza riuniranno tra breve per esaminare la situazione e studiare altri ricorsi legali.

D'altra parte ci si mettono di mezzo anche le autorità politiche. La Camera dei Rappresentanti dello Stato di Alabama ha adottato una risoluzione, in cui si propone di convocare miss Lucy lunedì davanti a una commissione legislativa, che sta conducendo una inchiesta sulle attività comuniste in quello Stato. L'autore della risoluzione ha affermato che, a suo avviso, i comunisti si servono dell'associazione per il progresso della gente di colore per aumentare la «tensione razziale» nell'Alabama.

Sono state già indette pure delle manifestazioni pubbliche. L'Associazione dei cittadini bianchi ha indetto una dimostrazione di massa per il 9 marzo, per protesta contro la sentenza del giudice federale; il suo presidente afferma che vi parteciperanno 15 mila persone. Altre manifestazioni potrebbero esserci già lunedì, giorno in cui miss Lucy avrebbe dovuto rientrare all'Università.

Un altro episodio, che rientra indirettamente nella questione razziale, viene segnalato dalla Georgia. Qui un «gran giurì» ha rifiutato di incolpare Lucio Flowers, commerciante di Columbus, accusato di aver ucciso a colpi di rivoltella, nel suo negozio, il dottor Thomas Brewer, medico negro conosciuto per la sua attività in favore dei suoi fratelli di colore. Le deliberazioni del «gran giurì» sono segrete, ma si crede che i giurati abbiano sostenuto che Flowers si trovasse in stato di legittima difesa.

Secondo la polizia, l'unico testimonio presente durante il fatto, ha affermato che il dott. Brewer mise improvvisamente la mano in tasca durante una vivace discussione con il Flowers.

Le elezioni in Somalia per l'assemblea legislativa

Mogadiscio, 1 marzo.

Si sono svolte in tutta la Somalia le elezioni politiche per la designazione delle personalità che dovranno far parte dell'Assemblea legislativa somala, di recente istituita, la quale entrerà in funzione nel prossimo maggio. L'affluenza alle urne è stata del 90 per cento. La «Lega dei giovani somali» è in vantaggio, secondo le prime notizie sugli scrutini. Sessanta sono i seggi di pertinenza degli indigeni.

La Comunità italiana — che nella nuova Assemblea avrà 4 rappresentanti — ha eletto l'avv. Carlo Giorio, l'avv. Carlo Quaglia, il dott. Vincenzo Calzia e l'industriale Francesco Bosco.

Maggiore russo in Persia arrestato per spionaggio

Teheran, 1 marzo.

Un incidente diplomatico di una certa gravità è avvenuto stamane a Teheran, fra il governo persiano e l'ambasciata sovietica. Il vice-addetto militare russo a Teheran, maggiore Kuznetsov, è stato arrestato mentre, nei pressi del campo sportivo, un sottufficiale dell'esercito persiano gli stava consegnando documenti segreti, relativi all'aviazione della Persia. Il governo di Teheran ha chiesto a Mosca l'immediato ritorno in Russia del diplomatico.

Il primo segretario dell'Ambasciata sovietica, Semyen Tayhravich Basarov, ha protestato presso il governo iraniano, sostenendo che l'arresto del maggiore Kuznetsov costituisce una violazione dei diritti di immunità diplomatica. Le autorità di polizia di Teheran hanno replicato affermando che, al momento dell'arresto, il Kuznetsov era sprovvisto di documenti comprovanti le sue funzioni diplomatiche. Più tardi si è venuti ad un accordo: Kuznetsov è stato rilasciato, ma dovrà lasciare la Persia prima di domattina.

I grossi premi estratti per i Buoni novennali 1959

Roma, 1 marzo.

Presso la direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo la sesta estrazione per l'assegnazione dei premi ai Buoni novennali 5%, 1° aprile 1959. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 33 serie.

Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 1.279.065.

I quattro premi di L. 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 832.256, 1.183.687, 1.466.452, 1.461.158.

I venti premi di L. 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 272.390, 831.461, 326.233, 479.939, 532.024, 702.493, 703.164, 843.501, 883.226, 977.562, 1.103.818, 1.110.751, 1.138.373, 1.177.403, 1.512.306, 1.700.475, 1.731.078, 1.747.467, 1.790.634, 1.903.610.

S'allarga a Bonn lo scandalo degli alti funzionari nazisti

Sostituito il comandante della nuova Marina - Una nota sovietica sulle condizioni per l'unità tedesca

(Nostro servizio particolare) Bonn, 1 marzo.

L'«affare» dei nazisti nel governo di Bonn si è sviluppato oggi con due episodi nuovi. Anzitutto il Ministero della Difesa ha sostituito il capo della Marina, capitano di vascello Zenkner, accusato di avere fatto dichiarazioni apologetiche a favore di due criminali di guerra, i grandi ammiragli Raeder e Doenitz. Egli ha dovuto cedere il posto al contrammiraglio Federico Ruge, consigliere navale di Rommel durante la seconda guerra mondiale.

Il secondo episodio è questo: a Berlino-Est, nuove gravissime accuse sono state rivolte al dott. Otto Bräutigam, l'alto funzionario del Ministero degli Esteri di Bonn, sospeso di recente dalle sue funzioni perchè sospettato di avere ordinato i massacri di migliaia di ebrei del Baltico.

Non si sa in che modo i comunisti siano venuti in possesso del diario dell'accusato; ma non sarà difficile, con una perizia calligrafica delle fotocopie, provare l'autenticità del documento. A parte questo diario, sembra del resto che sul conto di Bräutigam ci siano sospetti più che fondati, come dimostra la sospensione dalle funzioni ordinata immediatamente dal ministro degli Esteri von Brentano.

L'inchiesta sui precedenti dell'alto funzionario è ora in corso. L'indagine si basa su una documentazione di trenta cartelle dattiloscritte, raccolta di recente dal deputato socialdemocratico del Bundestag, Walter Mengel. Il Mengel conferma tra l'altro che Otto Bräutigam, il quale al tempo di Hitler dirigeva la «sezione Est» del Ministero degli Esteri, ordinò «la eliminazione di tutti gli israeliti del Baltico, senza riguardi alla loro posizione sociale, al sesso ed alla età».

Il nuovo ambasciatore tedesco nell'U.R.S.S., Wilhelm Haas, è partito oggi per Mosca. Prima di lasciare Bonn, il diplomatico ha detto: «Sono conscio della grande responsabilità che comporta la mia missione a Mosca. Farò di tutto per svolgere bene il mio compito». Quindi ha dichiarato che il primo problema da risolvere sarà quello della sede dell'ambasciata tedesca, più complicato di quanto non sembri; per ora egli abiterà all'Albergo Nazionale, sede abituale degli ospiti occidentali.

L'ambasciatore non troverà a Mosca una situazione facile. Proprio stasera, in diretta polemica con recenti affermazioni del ministro degli Esteri von Brentano, l'agenzia sovietica *Tass*, ripresa da Radio Mosca, ha diramato un comunicato che attribuisce a «circoli autorevoli» sovietici il netto rifiuto di ogni piano di riunificazione della Germania al di fuori di negoziati diretti fra i due governi tedeschi.

Il comunicato ribadisce, sostanzialmente, una notissima tesi sovietica: il «solo modo» per raggiungere la riunificazione è un accordo fra i due Stati tedeschi, la Repubblica popolare e la Repubblica federale.

D'altra parte, forse per non scoraggiare Haas, il comunicato conclude facendo presente che il governo sovietico, il quale intrattiene relazioni diplomatiche con entrambi gli Stati tedeschi, «è pronto da parte sua a prestare la propria assistenza alla realizzazione dell'accordo» fra le due Germanie, in vista della riunificazione.

m. l.

Clara Luce rimarrà ambasciatore a Roma

Nostalgie per la sua attività di scrittrice
Nixon candidato alla vice presidenza

(Dal nostro corrispondente) Washington, 1 marzo.

(g. t.) - La decisione di Eisenhower di ripresentarsi candidato nelle prossime elezioni presidenziali ha avuto una ripercussione di particolare interesse per l'Italia: ha convinto la signora Luce ad abbandonare ogni progetto, del resto rimasto sempre allo stato di vaga intenzione, di ritornare alla vita politica attiva.

«Ora che il Presidente ha deciso da buon soldato di continuare a fare il suo dovere ignorando ogni pericolo personale, il minimo che posso fare è di eseguire ciò che egli desidera che io faccia — ha dichiarato stamane la signora — e resterò quindi al mio posto fin quando il Presidente ed il Segretario di Stato lo vorranno». La signora Luce, del resto, ha colto questa occasione per smentire di aver aspirato o ad un altro posto diplomatico o ad entrare nel futuro Gabinetto di Eisenhower.

«La mia professione è quella di scrittrice, ha sostenuto la signora, e tenendo conto che da tre anni non posso dedicarmici, si deve ammettere che posso essere molto ansiosa di farlo. Ma per il momento, e ritengo indefinitamente, ritornerò al mio posto di Roma, particolarmente felice di aver contribuito al grande successo ottenuto dal presidente Gronchi, sia fra i repubblicani che i democratici, con la sua presenza negli Stati Uniti e l'alta impostazione dei problemi discussi così a fondo con il presidente Eisenhower.

Il nome di Eisenhower è stato iscritto, oggi nelle liste elettorali delle elezioni primarie in due Stati, la California ed il Wisconsin, procedendo nello stesso tempo a rinsaldare la coesione interna del partito con l'annuncio, fatto dal segretario nazionale del partito e approvato dai maggiori aspiranti alla vice presidenza, di voler sostenere la rielezione anche del vicepresidente Nixon.

Il partito repubblicano sta impostando la campagna elettorale su queste basi: Eisenhower si ripresenta candidato perchè la situazione mondiale e le responsabilità internazionali assunte dagli Stati Uniti gli impongono di non sottrarsi al mandato; Eisenhower vuol continuare a servire, con tutte le sue forze, la causa della pace e gli interessi superiori della nazione.

Esponenti del partito democratico hanno accolto questa impostazione con aperta irritazione, denunciando la «manovra» repubblicana come un tentativo di nascondere agli elettori il rischio di votare per un uomo che per le sue condizioni fisiche può esser costretto a lunghi periodi di inattività.

Un importante colloquio si è svolto oggi tra Foster Dulles e il ministro degli Esteri italiano Martino, per un programma di collaborazione in campo atomico, per usi di pace.

La nuova tassazione prevista per gli accendini

Roma, 1 marzo.

Il 17 aprile entreranno in vigore le nuove norme di tassazione degli apparecchi d'accensione. Abolito il vecchio sistema di punzonatura, l'utente è tenuto soltanto a munirsi di una apposita marca annuale (del valore di lire trecento) che può acquistare presso uno qualsiasi dei rivenditori di generi di Monopolio, i quali per essere 50 mila in Italia sono a portata del pubblico in qualsiasi località.

Non occorre alcun annullamento della marca che porta già impresso l'anno di validità. La marca può essere custodita dall'utente ove crede attaccandola ad un qualsiasi documento che porta con sè. Per gli apparecchi da tavolo e per quelli da automobile, l'utente, se crede, può attaccarla anche sullo stesso apparecchio, così come può praticare per gli accendigas.

Il nuovo sistema — come già detto — andrà in vigore dal 17 aprile p. v., per cui a quella data tutti gli utenti dovranno essere già muniti della nuova marca per non incorrere nella pena pecuniaria prevista da un minimo di lire 1500 ad un massimo di lire 15 mila. Per i possessori o acquirenti di apparecchi già muniti di bollo a punzone per i quali il diritto è stato già assolto in base alle attuali norme, è previsto un periodo di quattro anni di esenzione dall'obbligo dell'acquisto della nuova marca.

Acquistando la marca col 17 aprile 1956 avrà luogo anche la automatica regolarizzazione degli apparecchi sprovvisti di bollo a punzone che si trovino a circolare in Italia senza che occorra alcun'altra formalità ed evitando il pagamento delle penalità comminate dalle norme attualmente in vigore.

Muore in un bar assistendo a «Lascia o raddoppia»

Cuneo, 1 marzo.

La signorina Eulalia Foresto, di 31 anno, è morta questa sera per embolia mentre assisteva nel bar Malta, in via Felice Cavallotti, allo spettacolo televisivo «Lascia o raddoppia». Accanto alla signorina, che fu vista ad un tratto reclinare il capo sul petto, era la madre la quale dava l'allarme urlando di raccapriccio. Un medico subito accorso constatava la morte della Foresto.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazza di tredici anni scampata dall'insidia del gas

Un incidente, che per un caso fortunato si è risolto senza irreparabili conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio ad una ragazza di 13 anni, Giuliana Nosatti, domiciliata in corso Regio Parco 139. Verso le 14, la ragazza metteva sul fornello a gas un pentolino per farsi scaldare un po' di caffè. Ad un certo momento il liquido, giunto in ebollizione, traboccava e spegneva la fiammella, dando così via libera alle venefiche esalazioni.

Per fortuna, prima di perdere i sensi, la Nosatti si rendeva conto del gravissimo pericolo che la sovrastava e riusciva ancora a trascinarsi fino alla porta invocando aiuto. Le sue grida erano sentite da una vicina di casa, la quale, con un'autoambulanza della Croce Rossa, provvedeva al suo immediato ricovero al Maria Adelaide. Le pronte cure dei medici sono valse a scongiurare ogni pericolo, tanto è vero che la giovane ha potuto far ritorno a casa nella stessa giornata di ieri.

— Alle 22.30 di ieri alcuni passanti che transitavano per via Nizza angolo via Baretti rinvenivano, steso sul marciapiedi, un uomo che si comprimeva il ventre lamentandosi. Chiamata una autoambulanza, il poveretto veniva accompagnato all'ospedale dove i medici accertavano che aveva ingerito una forte dose di sonnifero. Dopo essere stato sottoposto a immediate cure, è stato giudicato fuori pericolo. E' stato individuato per il quarantenne Salvatore Santonocito, da Messina.

Un muratore si sfracella cadendo da un'impalcatura

Un giovane di 29 anni, Orazio Russomi, che lavora nel cantiere edile di via Mario Leoni 19, è rimasto ieri vittima di un grave incidente. Verso le 11, salito al terzo piano delle impalcature, stava sistemando il telaio di una finestra, quando scivolava su un asse e precipitava nel vuoto. Accorrevano i compagni che lo facevano trasportare all'ospedale Mauriziano: i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e altre lesioni e lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

A ottobre l'acquedotto per 4 Comuni collinari

All'inizio della primavera inizieranno i lavori dell'acquedotto collinare che alimenterà i Comuni di Pino, Baldissero, Airali (Chieri), Pavarolo, Montaldo, Marentino, Andezeno, Arignano, Mombello. Le popolazioni di tutti questi centri si servono attualmente di acqua piovana e di pozzo. Il primo tronco della nuova opera, che costerà 75 milioni, sarà finito entro ottobre e raggiungerà i centri di Pino, Baldissero, Pavarolo e la frazione Airali di Chieri. L'acqua sarà prelevata dal serbatoio dell'Eremo, già costruito, a questo scopo, dall'Acquedotto Municipale della città. L'Amministrazione provinciale ha ottenuto il finanziamento dell'acquedotto invocando la legge sulle «aree depresse». L'acquedotto costerà 460 milioni, per metà forniti dallo Stato.

Per ognuno dei 12 mila abitanti che beneficeranno dell'acquedotto, tenuto conto anche delle «punte» delle stagioni estive, è prevista una dotazione giornaliera di 100 litri d'acqua; per il bestiame (nella zona vivono circa 9 mila capi bovini) sono assicurati 50 litri giornalieri.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Fulvio Bragotti

Ne dànno il triste annunzio la moglie Delfina Recanzone, i bimbi Maurizio e Loredana, il padre Felice, il fratello Osvaldo con la moglie Maria e bimba, il cognato Walter Recanzone, gli zii Bragotti, Gremo, Recanzone e Stupino, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al cugino dott. Carlo Manfredi per le sue fraterne cure prestategli. I funerali avranno luogo sabato 3 corr., alle ore 9, partendo da via Susa 45, indi la cara Salma verrà trasportata a Monteu da Po ove, alle ore 10,30, sarà benedetta nella cappella di S. Grato. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta M. Bragotti & Figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Consigliere signor FULVIO BRAGOTTI.

I Dipendenti della Ditta Oreste Recanzone partecipano al dolore del Titolare per la perdita dell'amato nipote FULVIO BRAGOTTI.

Le famiglie: Gino Fiorino, Pasuzzi, Felice e Marcello Bracco, Anna Mascioli Gazzera e figli, Carlo Pochiotto, Bertola, Becuone, Longo, Mignone, Pavesio, Roboletti, Sicco, Mariotto e F.lli Jorio partecipano addolorati al lutto della famiglia Bragotti per la scomparsa del caro FULVIO.

I cugini Gariglio e gli amici Antonino, Barra e Follia prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Possetti

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria De Giovannini, la figlia Edvige col marito Nino Bergese, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 2 corr. alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Cottolengo (via Cottolengo 13) indi la cara salma proseguirà per Osasco di Pinerolo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Gina, Ida, Adolfo e Piera De Giovannini partecipano al dolore per la perdita del caro cognato NUCCIO.

Clara Galliano ved. Bergese si unisce al grande dolore della nuora Edvige per la perdita del Padre.

Aurora, Cecilia e Franco partecipano al dolore di Edvige e Nino per la morte del caro Papà e Suocero.

Le famiglie Musso e Parena prendono viva parte al dolore degli amici Edvige e Nino Bergese per la perdita dell'amato congiunto.

M. Teresa Pagliano partecipa con la famiglia al dolore della cara Edvige.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Bono
Anziano Lancia

Addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio Adriano con la moglie Adriana Boero e il piccolo Giorgio, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 c. m., alle ore 14,45, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Indi la cara Salma sarà trasportata a Moncalieri.

Impiegate e Impiegati della Fabbrica Automobili Lancia - Ufficio M.A.P.R.O. - si associano al dolore del loro collega Adriano.

Dirigenti e Soci della Sezione Bocce del Gruppo Sportivo Lancia annunciano la dolorosa perdita del caro consocio PAOLO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Mottura fu Cristoforo
di anni 75

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Gobetti, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 2 marzo alle ore 16 partendo dalla cascina Scotta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.
Caselle Tor., 1° marzo 1956.

Le nipoti Rosina Mottura col marito Enrico Camerano, Maria Mottura col marito Alberto Robbi e bimbi annunciano il decesso del loro caro Zio.

Dopo tante sofferenze è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Visetti
Pensionato FF. SS.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Teresa Cabiale, il figlio Aldo, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Cenischia 44. Non fiori ma preghiere e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi dell'Ist. - Dip. Veic. Spec. e Trattrici partecipano al dolore del sig. Aldo Visetti per la morte del suo caro Papà.

Il 1° corrente mese, alle ore 21, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Federico Pavese fu Lazzaro
di anni 80 - Proprietario della «Taverna Azzurra» di Rapallo

Con profondo dolore ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Lucia; la figlia Lucia Helga; la cognata Anny; l'affezionatissimo direttore e amico Hans e famiglia e l'amico fraterno dott. Cesare Arrigo. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Ettore Alberti e il dott. Giuseppe Bacigalupo per le amorevoli cure prestate al loro caro. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente, alle ore 9,45, partendo dall'Oratorio dei Bianchi per la chiesa arcipresbiteriale. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi nella preghiera. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Niente fiori ma opere di bene.
Rapallo, 2 marzo 1956.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia

Giacomo Sorra
Anziano FIAT

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie Angiolina Brunetti, il figlio Giovanni con la fidanzata Lina Testa, la sorella Carolina, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 2 corr. alle ore 14.30 partendo da via Madama Cristina 49. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pino Sandri e famiglia, vivamente addolorati, partecipano al lutto del caro amico Emilio per la morte del padre

Guglielmo Friedemann
Milano, 1° marzo 1956.

2 marzo 1945 - Flossenburg

Prof. Dott. Giuseppe Diena
Medico-chirurgo

Lo ricordi chi Gli volle bene e chi, apprezzandone le doti morali, Lo pianse.

In suffragio dell'anima del compianto

Aleramo Bosco di Ruffino

verranno celebrate Messe anniversarie nella chiesa della SS. Annunziata lunedì 5 marzo alle ore 10.

La famiglia del

Cav. Vincenzo Calle

ringrazia commossa quanti hanno voluto manifestare la loro stima ed affetto al caro Scomparso.
Torino, 2 marzo 1956.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Paolina Morini ved. Coha

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli Amerigo; Otello con la consorte Carla Boffo e piccola Franca Paola, cognati, nipoti, parenti e l'affezionata Irma Frassi. Un particolare ringraziamento al dottor Pier Giovanni Comoglio e all'infermiera Maria De Paoli per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 14 partendo da via Renato Martorelli 32. Non fiori ma offerte all'orfanotrofio femminile Antoniano Salita Belvedere 15 Genova Sampierdarena. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Partecipa al lutto la signora Angiolina Pieco ved. Boffo.

Le famiglie Bassignana e Barsotti partecipano al dolore di Amerigo e di Otello per la perdita della loro adorata Mamma.

La Presidenza, la Commissione Amministratrice, la Direzione Generale ed il Personale tutto dell'A.E.M. prendono viva parte al dolore del dirigente dr. Amerigo Coha per la perdita della Madre.

La Mottura Fontana & C. - Casa di spedizioni - Sede di Milano e filiali di: Torino, Genova, Savona e Roma, partecipa al lutto del direttore sig. Otello Coha per la scomparsa della mamma sig.ra PAOLINA MORINI ved. COHA.

Le famiglie Bencesi partecipano al dolore di Amerigo e Otello.

Mario Mottura prende parte al dolore che ha colpito l'amico carissimo Otello per la perdita della mamma signora PAOLINA MORINI ved. COHA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Francesco Candellero

Affranti dal dolore ne dànno annuncio la moglie Rosina Gallea, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, ore 14, partendo da via ai Ronchi 44. Non fiori ma preghiere e opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Aziendale STIPEL «G. G. Ponti» annuncia con profondo rammarico la scomparsa del suo Segretario Cav. FRANCESCO CANDELLERO.

Il Consiglio Regionale Piemontese del Gruppo Anziani STIPEL annuncia con vivo cordoglio la scomparsa del Consigliere Cav. FRANCESCO CANDELLERO.

Egle Zucchini e famiglia partecipano al dolore della signora Rosina Candellero.

Prende parte al lutto il CRAL STIPEL «G. G. Ponti» di Cremona.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Chiaventone ved. Fea

Ne dànno il triste annuncio il figlio Luigi, la figlia Giuseppina col marito e figlia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Salassa venerdì 2 marzo alle ore 16,30.

I signori Gonnelo Tira e Giuseppe Marengo con famiglie partecipano con dolore alla dipartita della signora LUCIA CHIAVENTONE ved. FEA.

Partecipano fraternamente al dolore dell'amico Fea: Amadi, Bormida, Campia, Carlino, Carrera, Delomo, Doria, Giuletto, Marengo, Mariinotto, Oddone, Scapino e Trafeli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Tronca

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie: Anna Termini, i figli Italo, Caterina, Giacomina con il marito Egisto Alberti e bimbo Giacomo da lui tanto amato, sorelle, cognati, le famiglie Alberti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Frioccio 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Miravalle si associa al dolore della famiglia Tronca per la improvvisa dipartita del caro VITO.

Si è serenamente spenta a Cellino San Marco (Brindisi), dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro

Addolorata Quarta ved. Centonze
di anni 94

Affranti, ne dànno il triste annuncio i figli: Carmela, Giovanna, Salvatore, Angiolino, Leopoldo, Nenè, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.
Cellino S. Marco, 1° marzo 1956.

Il Personale della Ditta Centonze si unisce al dolore dei titolari per la morte della loro Mamma.

Oggi, dopo lunga malattia, è cristianamente spirato, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale

Giuseppe Coccolo
di anni 86

Ne dànno l'annuncio la moglie Rosa e i figli Domenico, Teresa, suor Maria, Luigina, Tommaso, Gabriele con nuore, generi, nipoti; il fratello mons. Luigi Coccolo, Vicario generale, con i nipoti don Cesare, don Enrico e don Giovanni Coccolo, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo alla frazione Costa di Cumiana sabato 3 corrente, alle ore 10.
Cumiana, 1° marzo 1956.

Ricorre oggi l'undicesimo anniversario della morte di

Giuseppe Candela

ed il terzo anniversario della triste perdita della figlia

Rag. Michela Candela

I familiari li ricordano con profondo dolore ed immutato affetto.
Milano, 2 marzo 1956.

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di

Abramo Data

la moglie e famiglia Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e stimarono. La Messa sarà celebrata a Forno Canavese il 4 marzo.

Munita dei Conforti religiosi e accompagnata dalla Benedizione Papale è serenamente spirata

Tina Vogliotti ved. Col. Coloria
di anni 84

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli: avv. Piero colla moglie Nanna Della Valle; Gege col marito col. Nando Diemoz e figlie; Lisa col marito avv. dott. Gigi Calosso e figli: Gianni; la cognata Antonietta Ricotti ved. Vogliotti colle figlie; il nipote prediletto ing. Cesare Bonomico; i nipoti, cugini e parenti tutti; la fedele Flavia Varvello. I funerali avranno luogo domani 3 corr., in Torino, alle ore 9, partendo da via Maria Vittoria 43, ed alle ore 11 in Montemagno Monferrato per essere tumulata nella cappella di famiglia. Per espresso desiderio dell'Estinta i famigliari non prenderanno lutto e pregano di non inviare fiori. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento; un ringraziamento particolare al medico curante ed affezionato amico dott. Renato Diverai. Si dispensa dalle visite.
Torino, 1° marzo 1956.

Le famiglie Della Valle e Giustiniani si associano al grave lutto della famiglia Coloria.

Le famiglie Pratti partecipano al dolore della famiglia Coloria.

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Boetto

Ne dànno il triste annuncio la mamma, la moglie Nicolina, il fratello Gino con la consorte e la figlioccia Enrica, la suocera, i cognati, gli zii e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente mese, alle ore 14,30, partendo da via Santena 5.

La Fabbrica Automobili Lancia ha il dolore di comunicare la perdita del sig. ENRICO BOETTO, da molti anni suo affezionato ed apprezzato collaboratore.

Dirigenti, Colleghi ed Amici della Direzione Commerciale Lancia prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor ENRICO BOETTO.

Nel bacio del Signore, con la Benedizione del Santo Padre, ha lasciato la vita terrena l'anima eletta di

Rosetta Pugnone

Ne dànno il doloroso annunzio i cugini; Giulia Martinetti col marito dr. Manfredo Broda e figlia; Tommasina Martinetti ved. Tirone e figlia Desy e Giuseppandrea Martinetti colla mamma Antonietta Guglielmoni ved. avv. Martinetti; l'affezionata Maria Dus e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Casale Monferrato alle ore 10 del giorno 3 marzo corr. partendo dalla Farmacia Pugnone. Il presente annunzio serve di partecipazione e ringraziamento.

L'avv. Pier Clemente Mensio prende viva parte al lutto.

Il Signore ha chiamato a sè, dopo una vita esemplarmente vissuta

Adele Santagostino De-Gaudenzi

Lo annunciano angosciate le figlie: Maria; Sofia col marito Guglielmo Chiampo; la nipote Annabella; la nuora Renata Frigerio; le nipoti Maria Marangoni e Olga Romagnoli. I funerali avranno luogo in Ronco Biellese sabato 3 marzo alle ore 10.30. La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Cirié, dove giungerà alle ore 14,30.
Ronco Biellese, 1° marzo 1956.

Rosanna e Franco Pastorello prendono viva parte al dolore della famiglia Santagostino per la perdita dell'adorata Mamma.

Addolorati annunciano l'immatura scomparsa dell'amato

Tranquillo Fiussello

il figlio geom. Nevio colla consorte, fratello, sorella, cognati e nipoti. Accompagnamento alle ore 16 venerdì 2 marzo da via Santena 5 (Molinette). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Ing. Eugenio Norzi colla Maestranza si associa al lutto della famiglia per la dipartita del sig. TRANQUILLO FIUSSELLO, valente, operoso amato collaboratore.
1° marzo 1956.

Dopo breve malattia è spirata serenamente, munita dei Conforti religiosi

Maria Bellezza Fontana
Titolare UT. Tricinoreo di Lanzo da 60 anni dipendente STIPEL

Addolorati ne dànno il triste annuncio il fratello Ignazio, le sorelle Annetta ved. Chiesa e Domenica in Zucca con le rispettive famiglie, l'affezionata nipote Franca in Musso e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 2 marzo, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta via Cibrario 14.
Lanzo, 1° marzo 1956.

Con la serenità di chi dedicò l'esistenza al bene della famiglia e munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sartore n. Milone

Ne dànno notizia: il figlio, la nuora, il nipote Adriano. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Matossi che la curò con premuroso affetto. I funerali oggi, venerdì 2 marzo, alle ore 10.30, da corso Trapani 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Bandettini di Poggio, nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa ringrazia Autorità, Società, Enti, Amici, Conoscenti e quanti hanno preso parte al suo lutto per la scomparsa del caro

DOTT. ING.
Alfonso Bandettini di Poggio
Genova, 1° marzo 1956.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è scomparso

Stefano Serafino
di anni 76 - Anziano A.T.M.

La moglie Elisabetta Saroglia, i figli, nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo oggi 2 c. m., alle ore 15, partendo da via Invigliano 5.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 4064
ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. 290-907.
BANCO salumeria latteria metri 3, vetrina frigorifero americano piano marmo cristalli, vendo. San Quintino, 3.
CASSAFORTE Fossia dimensioni mm. 2000×1160, profondità 650, occasione, vendesi. Telefonare 781-136. F4026
COMMERCIANTI fabbricanti bigiotteria fine interessati esporre massima Fiera Industria, scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. B1184
DITTA tessuti, centralissima, iniziando periodo liquidazione per chiusura, offrirebbe ospitalità gratuita ad altra ditta desiderosa liquidare stock tessuti, disposta partecipare spese reclame per detto periodo. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino.
MACCHINE lavorazione legno acquisiansi se recente fabbricazione. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. F2373
SPOGLIATOI metallici 4 et 5 posti occasione. Gay, Tassoni 96. Telef. 70-681.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA copriterme salvapareti. Provvedete subito, ancora in tempo! Telefonare 21-450. T3336
EBANISTA esegue lavorazioni, restauri mobili artistici, verniciatura. Telefonare 385-658. G1334
OCCHIALI prodigiosi «Facchetti», ristabilizzanti conservatori dell'occhio. San Massimo 43, mezz. F3621

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissima latteria 300 litri, incasso 100.000 giornaliere, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3. 622
ABBIAMO licenza analcoolici macchina caffè, vivande cotte, trasferibile 350.000. Verrazzano, telefono 42-365. 683
ABBIAMO panetteria centralissima q.li 5 giornalieri (metà negozio) cedesi 3 milioni dilazionando. Verne, S. Massimo 32.
ACCREDITATA fabbrica canditi marrons glacés affitti cede 50% quote azionarie. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B1092
ACQUISTO impiego capitale negozio qualunque genere anche abbigliamento, artigiano. Telefonare 86-202. 2153
ALBERGO 46 camere, pensione primaria 25 camere centralissimi, ed albergo ristorante Bardonecchia e Cervinia 26 camere, forti reali redditi dimostrabili, cedonsi per liquidazione società. Cabutti, via Consolata 2. 1132
ALIMENTARIO centralissimo banco frigo avviatissimo, alloggio, cedesi 2 milioni 900.000. Telefonare 49-779. 1083
ALLEVAMENTO pregiato vendo, cambio drogheria, alimentari, edicola, appartamento Torino, dintorni. Scrivere casella 433 I, SPI, Como. 2346
ALMA, Barbaroux 28, cede [illegible] alloggio. 1.200.000, licenza trasferibile. Telefonare 43-676. 364
AVVIATA fabbrica mattoni refrattari alluminio e dinas, cedesi o affittasi. Vassallo Antonio, Boves (Cuneo).
AVVIATA piccola industria cercasi socio collaboratore, collaboratrice o socio competente, apportando piccolo capitale. Telefonare 40-414. M1796
AVVIATA piccola officina cerca energico stampista, eventualmente socio con piccolo capitale. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. L4127
BAR caffè televisione, posizione, cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. L4406
CAFFE' bottiglieria 270.000 settimanali cedesi, vero affare. Masino, Bellezia 7.
CARROZZERIA autoveicoli industriali attrezzatura modernissima, cedesi, affittasi eventualmente, vendonsi ampi e moderni fabbricati, agevolazioni. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. B1070
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi importantissima azienda vinicola (riviera) ingrosso, minuto, forte incasso, fortuna assicurata. 417
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi esportazione vini confezionati (città adiacente Torino). 417
CEDESI negozio confezioni recuperando spese adatto generi diversi. Tel. [illegible]
CEDESI officina avviata stampi attrezzatura. Telefonare 661-115 dalle 19-22.
CEDO piccolo negozio semicentrale. Telefonare 660-834. F2835
CERCASI gerenza bottiglieria bar, esportazione vini, trattoria. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 638
CONFETTERIA pasticceria degustazione caffè moderna Porta Nuova cedesi. Telefonare 50-077. 453
CONIUGI pratici cercano impiego posto negozio, qualsiasi genere, cauzionando, referenze. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. L4312
DUE qualità milioni [illegible] Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. 83215
ELETTRICITA' completa ramo negozio venticinquennale con alloggio cedesi causa salute. Telefonare 26-061.
FARMACIA provincia Torino vendo 20.000.000; altra 12.000.000. Borgese, Milano, Melzore 36. 3172
FILATURA pettinata cerca combinazione con fabbricante tessuti. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F4152
GAGETTI, XX Settembre 17: cede polli, conigli, carni suine. Affarone.
GARAGE, autoriparazioni, verniciatura, zona signorile, cedesi. Ferrero. Re Umberto 1. 2744
GRANDE occasione cedesi pellicceria [illegible] cercando gerenza. Tel. [illegible]
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 53-000.
LATTERIA avviata litri 400 rimettesi causa familiare. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. M1770
LATTERIA forte sviluppo, posizione commerciale, cedesi 2.800.000. Cavallera, Saluzzo 21. 417
LATTERIA negozio nuovo posizione gran lavoro, vende 3.200.000. Telef. 538-275.
MUTUI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496 e 528-831. 9760
OFFICINA riparazioni auto, completamente attrezzata. Via Saorgio, cedesi. Telefonare 527-612. B1272
OMBRELLI efficiente fabbrichetta milanese [illegible] esperienza. Scrivere casella 17 [illegible], SPI, Milano. 2175
OSTERIA [illegible] ampio locale [illegible] cedesi 2.600.000. Uccelletto, telefono 528-675. F4288
PANETTERIA [illegible] 350, cedesi 4.200.000 [illegible] Cavallera, Saluzzo 21. 417
PANETTERIA forno elettrico 250 kg. cedesi 5.500.000. Masino, Bellezia 7.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
PASTICCERIA 60.000 giornaliere, azione ricevimenti speciali, riccamente attrezzata, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 23.
RITIRANDOMI cedo, premuto, alloggio, caffè forno avviato, posizione ottima. Telefonare 261-113. L4402
SANREMO bar [illegible] centrale, attrezzatissimo, Affarone cedesi. Scrivere SPI, casella 32 C, Genova. 2265
SANREMO macelleria centrale avviatissima attrezzatura arredamenti modernissimi cedesi. Scrivere SPI, casella 31 C, Genova. 2263
ACCETTI' fabbricazione [illegible] pavimenti in legno, case od affini cerca socio ed esclusivista per vendita e lancio in tutta Italia. Massima serietà e garanzia. Esigonsi capacità e introduzione, referenze e pendenti commerciali. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. F3621
TABACCHERIA bar 700.000 settimanali forte reddito cedesi. Masino, Bellezia 7.
VIA [illegible] centralissima negozio libero adatto qualsiasi genere arredato, cedesi 4.500.000. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. B1095

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, 730.000, c. Orbassano 112. Visite martedì giovedì venerdì sabato ore 14-16. 356
A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina occupati, 300.000 vano; altri liberi 600.000. Affarone! Via Gianelli 8. 356
ABBIAMO corso Racconigi 48, soleggiatissimi alloggi 2 camere tinello cucinino, affittati 21.000 mensili, vendiamo 3 milioni 850.000 facilitando pagamento. Visite 15-17. 3695
ABITABILI subito vendiamo corso Francia capolinea 6, alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Deusse, Garibaldi 39. 3695
ACQUISTO casetta 3-4 vani libera, entrata carraia. Telefonare 383-147.
ACQUISTO contanti alloggio moderno 5 camere cucina servizi zona piazza Bernini San Paolo, esclusi intermediari. Telefonare 774-117. F3645
AFFARE! Camera cucina piano secondo libero subito vendo 1.200.000 complessive. 700.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
AFFARONE! Alloggetto centrale, due belle camere grandi, entratina, terzo piano, [illegible] comoda, occupato, vendesi [illegible]. Telefonare 388-948. F4076
AFFARONE: 500.000 vendo camera cucina occupata, centro San Paolo, metà subito rimanenza dilazionata. Agenzia Sacco, Cavour 7. 670
AFFITTO 35.000, vendo muri spaziosi negozio, retro, Parella. Telefono 779-129.
ALLOGGETTI liberi camera cucina piano quarto, vicinanze Cent. vendo 1.350.000 trattabili. Telefonare 553-683. 615
ALLOGGETTI negozi nuovi casa moderna ai piani, bella posizione, terme, bagno, ascensore, convenienti vendonsi. Visite pomeriggio, Reaglie 79. 3439
ALLOGGI 2-3 camere servizi, prenotansi vendite. Cantiere, Martorelli 41.
ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47. Telefonare 2[illegible]-356. 2853
ALLOGGIO centralissimo signorilissimo doppi servizi 5 camere vendesi. Telefonare 539-053. F4243
ALLOGGIO piano arretrato 3 camere tinello servizi terrazzo, vendesi direttamente, via Barletta 86, telef. 589-412.
ALLOGGIO 3 camere cucina, bagno, nuovo quinto piano vendesi, affittasi 19.000 mensili. Corso Ferrucci 76, telef. 41-296.
ALLOGGIO 3 camere cucina libero vendesi, Vanchiglia 19. Visite 14,30-16.
APPARTAMENTI centralissimi moderni tripli servizi mq. 180-300 su corso signorile palazzo costruendo; altri abitabili vendo, facilitazioni pagamento. Immobiliare Giletta; portici Barbaroux 4.
APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-832.
APPARTAMENTO libero signorilissimo, finitissimo, doppi bagni, garage, vendesi. Telefonare 51-496. F4712
BUONISSIMO affare! Alloggio 2 camere cucina bagno terme quinto piano, zona corso Sebastopoli, reddito 19.000 mensili, 2.500.000 complessive, 1.400.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili (senza interessi). Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CAMERA ammobiliata due letti soli uomini, via Carlo Alberto. Telef. 551-214.
CAPOLINEA del 3, bellissima zona panoramica, vendo alloggetti signorili finitissimi, pronti marzo. Corso Quintino Sella 139. 393
CASA bassissima forte reddito vendesi. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.
CASA 25 camere servizi terme bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Ponte Strada. Telefonare 790-533. 2142
CASE moderne forte reddito 29-34-40 camere, negozi, vendo libere, affittate, Cerutti, A. Doria 16. 1154
CASETTA periferia Torino zona Barriera, 4 camere libere vendo 1.250.000 trattabili. Telefonare 553-683. 615
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi abitare. Visite 16-17,30, Leyni 58-60 (Barriera Milano). 416
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi abitare. Visite 14,30-16, Vanchiglia 19. 416
CAUSA malattia urge vendere centralissimo alloggetto via Garibaldi con luce gas gabinetto, [illegible] e grande mansarda 30 metri quadrati. Trattasi bar Beccuti, via Milano 7. F2530
CENTRALE meravigliosa villa libera vendesi. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino
CERCO casa semicentrale 20-100.000.000 anche nuova. Telefonare 50-077. 453
CORSO Dante 53, moderna signorile costruzione ultimi alloggi [illegible] vendonsi 16,30-18. 4060
CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 528-821. 3634
CORSO Vittorio, oltre Boringhieri, vendo alloggi [illegible] 3-4 camere servizi, mutuo fondiario. Massime facilitazioni. Ifit, San Quintino 4 bis. 3792
DECORATORE acquista alloggio da impresa pagando metà lavori, resto lavoro. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende terreno angolare corso Taranto via Monterosa pressi corso Giulio Cesare metri 6000 metà ampio fronte corso, frazionando. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende per chiusura frazionamento ultimo conveniente alloggio con giardino paraggi via Mille via Mazzini. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: offre per conto proprietario terreno centrale combinazione autorimessa progetto approvato. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende alloggi occupati due tre quattro camere cucina via Ormea pressi corso Marconi. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende alloggi due tre camere interni occupati via Garibaldi piazza Arbarello. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende alloggi signorili cinque sette camere servizi occupati, buon reddito casa ottima costruzione via Mille pressi Giardini Cavour. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende terreno fabbricabile metri 1800 posizione panoramica zona signorile corso Moncalieri fronte Castello Medioevale. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende ultimi lotti terreno per costruzioni civili e industriali con sovrastanti capannoni corso Novara via Mottalciata pressi scalo ferroviario. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende lotti terreno fabbricabile via Giordano Bruno corso Sebastopoli. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende lotto terreno sovrastanti fabbricati industriali e raccordo ferroviario, due accessi via Giordano Bruno via Zino Zini vicinanze corso Sebastopoli. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: acquista e vende stabili terreni concedendo finanziamenti e rateazioni su immobili. 470
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: vende alloggio tre camere tinello servizi completi casa signorile nuova costruzione su corso paraggi Gran Madre. 470
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 53-000.
INVESTIMENTO capitali! Due camere occupate, piano primo, reddito 146.000 annue, vendo 1.300.000 complessive, 700 mila contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
INVESTIMENTO capitali! Negozio con retro occupati, reddito 18.000 mensili, vendo, zona Mercati Nuovi, 2.600.000 complessive, 1.300.000 contanti, rimanenza rateata 40.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
INVESTIMENTO capitali! Vendesi due alloggi 2 vani liberi vicinanze piazza Castello 1.900.000. Telefonare 41-026.
LOANO zona sviluppo, in palazzina nuova soleggiatissima vendonsi appartamentini con balconate, terrazze, cantine, giardino eventualmente garage. Cassetta 506 R SIP, compiacendosi. 3256
MILANO appartamenti 1-2-3-4 locali negozi [illegible] veramente signorili vendiamo magnifica posizione viale Monza 131 mutuo decennale dilazioni consegna pronta. Informazioni Cappellotti, Dupré 12, Milano. 3611
NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 13.
MURI negozio, alloggio, centralissimi recente, ottimo impiego capitale, vendo, Cerutti, A. Doria 16. 1154
NEGOZI centralissimi, alto reddito, vendonsi massime facilitazioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 2792
NEGOZI liberi subito e con ottimo reddito vendonsi in zona molto commerciale, ampie vetrine, spaziosi locali e retro, volendo con annesso laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali. Via Artisti 13 ang. via Guastalla. Ore 16,30-19. Affarone! 1769
NEGOZIO libero angolare 5 aperture vendesi. Permuterebbesi con alloggetti. Trattasi direttamente. Telefonare 61-729.
OCCASIONE libere due camere primo piano vicinanze corso Francia [illegible]. Telefonare 23-571. F3038
PRIVATO acquista direttamente appartamento moderno 7-8 camere servizio centrale disponibile aprile, pagando massimo prezzo. Telefonare 47-387. 2508
PRIVATO acquista direttamente casa signorile possibilmente ultimata preferenza capolinea tram 22, 21, 3, 60.000.000, 70.000.000 pagamento immediato, massima discrezione. Telefonare 47-387.
PROPRIETARI: Affidate amministrazione vostri stabili allo studio prof. Della [illegible], corso Peschiera 35, tel. 530-727.
RAPALLO e Sestri Levante appartamenti [illegible] cinque vani [illegible]. Favorevolissimo rimunerativo investimento, SICI, viale Milano, Rapallo.
RAPALLO privato vende alloggio ammobiliato 2 camere cucina termo bagno terrazzo, centralissimo, vera occasione. Telefonare 53-601. 482
RAPALLO privato vende alloggio 4 camere vista mare con giardinetto, 4.500.000. Telefonare 530-980. M1419
RESOLINO Pilo 7, alloggi 1-2-3 camere servizi bloccati vendonsi. Martedì giovedì sabato 14,30-16. L4058
SANREMO vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 528
SANREMO villa 11 camere due piani vestibili, 650 mq. terreno, vendo urgentemente. Telefonare 53-[illegible]. 482
SOFFITTE e mansarde vendonsi libere et occupate. Lunghe rateazioni. Via Bistorio 16. Ore 17-19. 1769
STABILE sinistrato mq. 300 netti, con contributo statale, proprietario vende direttamente. Telefonare 21-947. 3151
STABILIMENTI 600, 2000, 14.000 mq. vendonsi, esclusi intermediari. Telefonare 45-278. 664
TERRENI fabbricabili barriera Milano, corso Francia, Fiat, Mirafiori mq. 6000 in poi vendo 2000 mq. Immobiliare Giletta, portici Barbaroux 4.
TERRENI su corso (Santa Rita) progetto approvato, vendo frazionati. Cerutti, Andrea Doria 16. 1154
TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in più L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi l'Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, Telef. 882-946.
TERRENO fabbricabile centrale semicentrale 20-30 camere impresa acquista. Telefonare 386-524. 3038
TERRENO fabbricabile oltre Po impresa acquista pagamento contanti oppure cambio camere. Telefonare 388-924. 3038
TERRENO mq. 12.000, unico appezzamento, paraggi dazio corso Orbassano vende Società liquidando lire 2500 mq. Telefonare 527-496. 2694
TERRENO quasi centrale mq. 782, cintato, via asfaltata, servizi, vendesi; adatto costruzioni civili, officina rimessa; eventuale parziale permuta alloggetti. Telefonare 63-898. M1307
TERRENO uso industriale mq. 6000 circa vendo, regione Lingotto. IFIT. S. Quintino 4 bis. 2792
TERRENO vendo mq. 15.000 anche lottizzato lunghe rateazioni, tutte comodità dopo Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. B1077
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3900
VENDESI villa 4 giornate posizione amena principale esclusi mediatori. Notto Giuseppe, Quarto Asti inferiore.
VENDO alloggi signorili 2-3-4 camere, zone diverse, Rateazioni, IFIT, S. Quintino 4 bis. 2792
VENDO alloggio centrale 5 vani accessori, libero per maggio, mq. 140 primo piano, 12 milioni. Telefonare 80-191.
VENDO od affitto semi-interrati mq. 70 [illegible]. Bodoira, corso Rosselli 123.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI acquistasi casetta 2-5 vani con terreno minimo 1000 metri entro 10 km. Torino, comodità filotranviarie. Telefonare 680-789. M1343
AFFITTASI direttamente ufficio due locali signorile centrale pianterreno con cantina 18.000 mensili. Telefon. 86-410 mattino.
AFFITTASI laboratorio mq. 300, nuova costruzione, annesso uffici, alloggio, zona corso Novara, Caster, corso Vittorio 52.
AFFITTASI locale centro Barriera Milano mt. 140 coperti, 100 cortile, luce forza telefono. Telefonare [illegible]. F4186
AFFITTASI professionista ufficio ammobiliato, telefono, piano 1°, centralissimo. Telefonare 554-429. F4250
AFFITTASI vendesi magazzino laboratorio mq. 160 Mirafiori. Telefon. 81-466.
AFFITTASI vendesi via Marco Polo 40 negozio mq. 38 ampie vetrine. Telefonare 49-259. F4156
BELLA ampia ammobiliata, comfort, zona centrale affittasi uso ufficio. Telefonare 45-105. B1893
CENTRALISSIMI locali 45 mq. adatti uffici affittansi. Telefonare 38-770. 1090
CERCASI in affitto vetrina minimo mq. 4 posto centrale e di passaggio per esposizione articoli elettromeccanici, elettromedicali di propria costruzione. Indicare mensilità. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. L5327
CERCO due locali centralissimi uso ufficio. Telefonare [illegible]-774. B1106
DISPONIAMO luminoso locale nuovo mq. 500 più 300 cortile aeroterni servizi. Telefonare 21-324 ore ufficio. L4276
FAMIGLIA numerosa, affitterebbe, San Martino, anche subito, cascina 80-150 giornate. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. L3211
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 e 527-411: affitta diversi locali adatti industria e magazzini corso Novara vicinanze scalo ferroviario. 470
LOCALE angolare adatto negozio, magazzino, ufficio, ambulatorio, affittasi vendesi convenientemente. Telef. 51-729.
LOCALE offresi 35 mq. uso garage, magazzino laboratorio. Telefonare 293-840.
LOCALE ottimo, riscaldato, 500 mq. coperto, 200 scoperto, semicentrale, per industrie, depositi, laboratori, garage, affittasi convenientemente. Telefon. 33-571.
STABILIMENTO minimo mq. 1000 coperti cercasi eventualmente rilevando impianti vapore [illegible]. Telefonare 530-572.
UFFICI zona Borsa arredati, telefono, volendo servizio segreteria offre. Tel. 45-273
UFFICIO tecnico [illegible] indipendente affitto centro Crocetta. Telefonare 33-415.
15.000 mensili affitto negozio termo centrale corso Regina. Telefonare 41-131.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Sartole (Cuneo) affittasi a distinta famiglia villa signorile n. 8 vani, giardino, frutteto, acqua, luce, bagno. Lire diecimila mensili. Telefonare 276-416.
ABBIAMO alloggi 1-2 camere zone diverse. Stillo, Magenta 13. 3074
ABBIAMO disponibili alloggetti moderni, minimo prelievo. Riva, dei Mille 14.
ABBISOGNAMO 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-463.
ABBISOGNAMO alloggi 1-2 camere per scelta clientela. Telefonare 538-856.
ABITABILE subito affittasi alloggio camera tinello cucinino bagno. Tel. 386-316 ore ufficio. M1431
ABITABILI subito camere soffitte 7000, 1-2 cucina 10.000-17.000. Desarino, Sant'Anselmo 13. 587
AFFITTANSI alloggetti signorili 1 camera e servizi. Telefonare [illegible], 53-000.
AFFITTANSI alloggi 14-16-18-20-25-30.000, Sacchi 16. F4220
AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9145
AFFITTASI 2 camere [illegible] cucina grande cantina orto Borgata Rosa. Scrivere Crivello Luigi, S. Mauro. G1507
AFFITTASI alloggio signorile, centrale 2 camere cucina doppi servizi 15.000 mensili, rilievo 200.000. [illegible] 761-936.
AFFITTASI Barriera Casale camera cucina 9000. [illegible] Cavour 7.
AFFITTASI bellissimo alloggio 3 camere cucina servizi termo 18.000. Via Giovanni Servais 90, Balossi. B1096
AFFITTASI camere 6000, alloggetti 12 mila, 14.000, 16.000. Garnero, Santa Teresa 12. L4365
AFFITTASI corso Casale cameretta cucina terrazzo, cauzione. Telefonare 300-054. 3157
AFFITTASI due camerette ammobiliate Porta Nuova acqua riscaldamento 6000, Telefonare 554-127. L4370
AFFITTASI subito appartamento signorile 7 camere doppi servizi. Tel. 41-400.
AFFITTASI signorile 5 camere cucina due bagni piano secondo. Rivolgersi portinaio, Avigliana 38, ore 9-12.
AFFITTASI via Mazzini 4, alloggio quattro camere cucina terzo piano con permesso di subaffitto, lunga ospitalità. Telefonare 650-070. 2141
AFFITTASI, Villarbasse 22 (piazza Rebaudengo), alloggio 5 camere cucina termo particolare bagno doppia entrata, primo piano, 35.000, eventuale [illegible], Telefonare 521-449. G1291
AFFITTO alloggi nuovi 2 camere cucina, Cigna 42, Cervino 66. Rivolgersi 201. Telefonare 538-814. 411
AMMOBILIATO elegante confortevolissimo appartamento corso Cairoli 12, villino anche pied-à-terre. Telefon. [illegible]
AUTOTRASLOCHI, autotrasporti assicurati personale specializzato, Nasi, Rivarolo 10, telef. [illegible], 298-322.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Monginevro 21, telef. 538-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-159, Olgiati. T4481
AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 882-482 Montefameglio Gino, piazza Galimberti 25.
CENTRALISSIMO 3 camere cucina bagno proprietario affitta vende. Telef. 50-105.
CERCASI alloggio 2 camere cucina servizi soleggiato paraggi corso Svizzera-Lecce. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino
CERCO affittare camera cucina qualunque zona semicentrale, serietà, Telef. 41-076.
CERCO camera cucina qualunque zona, massime garanzie, referenze. Tel. 527-542.
CONIUGI soli cercano affittare alloggio terzo piano cucina servizi zona Stadio comunale, Belgio. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. L4404
CORSO Ferrucci angolo Moretta, affittansi alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 389-127, ore ufficio. 2894
DIPENDENTE Fiat senza camera vuota indipendente, camera cucina. Tel. 81-593.
GIOBERTI 73, vendo [illegible] bloccati 2-3-4 camere. Facilitazioni. Ore 15-17
IMPIEGATA cerca camera tinello cucinino termo bagno serietà. Tel. 385-413.
IMPIEGATA, referenze ineccepibili, cerca alloggetto entro giugno. Telef. 393-992, ore pasti. B1088

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggi signorili 3 camere cucina. Corso Tassoni, telef. 584-128. B1017
PROPRIETARIO affitta due belle camere, Belmonte 6, Barriera Milano, tel. 42-803.
SIGNORA sola serissima cerca 1-2 stanze rustiche giardinetto, anche provincia. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino.
S. PAOLO camera 5000; alloggio Dora alloggetto 12.000; altri convenienti. Accademia Albertina 21, «Elia».
TUNISI 118 lussuosi alloggi, tutti comforts, negozi, affittansi. Visite pomeriggio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affare appartamento lusso sul mare, 3 locali servizi possesso 4.600.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 3164
SAN Remo affittasi alloggio moderno ammobiliato, 2 camere servizio cucinino. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PIEVE Ligure. Clima ideale. Pensione «Mariabella». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefono 790-073.
VARAZZE. Pensione Maria Luisa, riscaldamento e tutti i comforts moderni. Prezzi modici. 3254

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: Istituto Santa Teresa corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni: S. Teresa 18, Telefono 527-044.
SIST iscrizioni continuano a tutti i posti d'ufficio, d'azienda, lingue. «Sist», via Po 2, telef. 47-573. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DISEGNATORE, progettista macchine, attrezzature in genere, esegue proprio domicilio, lavori anche complessi, celermente. Telefonare 697-349.
ENGLISH lady experienced teacher gives lessons conversation. Telef. 389-106.
ESEGUISCO domicilio traduzioni corrispondenza lingua inglese. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. F2454
PRATICISSIMO corrispondenza commerciale paghe contributi assumerebbe domicilio contabilità piccole aziende lavori copiatura fiscale ecc. anche saltuari. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino.
RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefonare 553-979. 384
SIGNORINA eseguirebbe a domicilio lavoretti in serie. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. G1496
SIGNORINA inglese laureata darebbe lezioni inglese cambio ospitalità vacanze estive. Scrivere Mary Kane, 7 Burnett Place, Bradford. M1466
TITOLI accademici conseguirete CNES Bruxelles; CNES, via Dante 3, Parma.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI a persona seria camera ammobiliata zona Mirafiori. Telef. 395-739.
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, 7000, acqua corrente. Tel. 79-647.
AFFITTASI camera [illegible] letti, tutte comodità volendo pensione. Telef. [illegible]
AFFITTASI matrimoniale a 2 amici centrale, tutte comodità. Telefonare 42-965.
AFFITTASI mobiliata centrale L. 5000. Telefonare 884-390. G1451
BELLA ammobiliata, comfort, zona centrale, affittasi. Telefonare 45-105.
CAMERE indipendenti con o senza pensione operai, impiegati, prezzi modici. Telefonare 790-387. G1473
CENTRALE bella camera per impiegati 2-3 letti. Telefonare 48-723. G1388
CENTRALI, comodità, signorili, volendo pensione 1-2 persone. Telefonare [illegible]368.
PENSIONE centrale affitta bella camera a due letti, comodità, serietà. Tel. 588-875
PIED-à-terre spaziosi, indipendenti, ogni zona. Desarino, Sant'Anselmo 13. 587

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO buoni posti per bidelle, cameriera, Presentarsi: Gililo, Passerone 6. 341
ABBIAMO numerose richieste impiegate. Specializzate frequentando nostri corsi. Istituto Oreglia. Cernaia 22
ABILE aggiustatore pratico stampi cercasi. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.
AGENZIA Avetta colloca cameriera fissa titolare referenziata. Presentarsi corso Vinzaglio 12. 369
ASSUMESI praticissimo consegna città motofurgoncino. Via Marcenati 2, Borgo San Pietro. B1815
ASSUMIAMO aggiustatori stampisti. Pratis, via Borgo 5. L4126
ASSUMIAMO provetto meccanico riparazioni macchine per ufficio. Tel. 36-366.
ASSUMO bravi operai ebanisti, macchinisti, falegnami. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 351
ASSUMO geometra esperto frazionamenti costruzioni, lunga pratica, referenze ineccepibili. Poletti, [illegible] 4. 1534
ASSUMO ragazzo 16enne per verniciatura spruzzo. Presentarsi c. Caprera 126.
CAMICIAIE capacissime medesime corsi pomeridiani gratuiti. Reale, via Principe Amedeo 17. T3800
CARROZZERIA Bonino, via Giacomo Collegno 14, assume ottonisti e specializzati finizione. Inutile presentarsi se non abilissimi. F4110
CERCANSI lavorante ed apprendista sarta, Carlo Alberto 24. 3277
CERCANSI operai elettricisti veramente specializzati impianti interni. Scrivere referenze, pretese cassetta 5222, SPI, Torino
CERCASI abilissima lavorante confezioni donna. Telefonare 51-596. 85175
CERCASI aiutante apprendista pettinatrice. Via Pomba 3, telef. 42-642.
CERCASI capo operaio falegname da riquadratura, pratico macchine, ottime referenze. Presentarsi personalmente impresa Ferrero, via Assarotti 4. G1378
CERCASI esperto lavoratore specialità medicinali. Scrivere dettagliatamente con curriculum vitae, cassetta 5247, SPI, Torino. L4368
CERCASI esperto veramente capace fabbricazione tessuti lana disponga introduzione ramo vendite. Scrivere dettagliando capacità et referenze cassetta 5317, SPI, Torino. L4049
CERCASI tornitore specializzato e saldatore carpentiere. Telefonare 296-510.
CERCASI operaio seguantino pratico casse imballo, buona retribuzione. Tel. 23-571.
CERCASI pensionato appassionato a pratico pesca che gradisca occuparsi aiuto negozio pesca nuova apertura. Dettagliare offerte e pretese a cassetta 7050, SPI, Torino. 85171
CERCASI ragazza 25-35enne tuttofare referenziata per famiglia [illegible] persone adulte vicinanze Torino, trattamento ottimo. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.
CERCASI signorina già istitutrice conoscenza francese, ottime [illegible]. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. L4185
CERCASI signorina veramente pratica lavori ufficio, fatturista, stenodattilografa. Menzionare titolo di studio, posti occupati, età, pretese, cassetta 5273, SPI, Torino. L4236
DATTILOSTENOGRAFE! Dattilografia lire settantacinque orarie; stenografia settantacinque! autorizzato Istituto Boldoni, Nizza 65, telefono 687-579 (lezioni tutte materie). B0896
DONNA per cucina, servizio tavola, altro cercasi, orario ore 11-21, necessaria capacità e referenze. Presentarsi corso Galileo Ferraris 63, ore 14-16. F2602
GIOVANI 20-35 anni preferibilmente diplomati residenti Torino cerca importante anonima per lavoro commerciale. Inquadramento contratto nazionale dopo periodo prova. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 1192, SPI, Torino. 2302
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 3160
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Finesma, via Benci 28r, Firenze. 3165
IMPIEGHIAMO esclusivamente nostri allievi corsi anche serali giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzeremo segretari albergo, camerieri [illegible] Istituto Boldoni, Nizza 65. B0898
IMPORTANTE Compagnia Internazionale assicurazioni offre ampie possibilità affermazione giovani minimo 21 anno et scuole medie. Fornita gratis istruzione professionale. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino. 2302
IMPORTANTE ditta cerca produttore introducendo provincia Torino et Aosta preferibilmente buona conoscenza campo industriale. Scrivere cassetta dettagliando referenze 5250, SPI, Torino. G1491
IMPORTANTE Organizzazione per Sviluppo Propaganda assume elementi massimi, dotati di media cultura, pratici nelle trattative affari. Inquadramento in base al contratto Nazionale. Telefonare ore ufficio 597-976. 352
MECCANICO motorista generico, benzina Diesel elettrico, pratico officina [illegible] prova, [illegible]. Telefonare 83-497. 355
IMPORTANTE società assume fisso diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo di prova retribuito. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 436
IMPORTANTE società assume impiegate per direzione gruppi signorine addette alla propaganda. Età da 21 a 35 anni, licenza scuola media superiore, bella presenza, facilità di parola, disinvoltura, disposte viaggiare. Inviare curriculum con pretese e referenze a casella 308 X, SPI, Milano. 3053
IMPORTANTE società offre interessante posizione a ingegnere con conoscenza tecnica automobile derivante da esperienza sala prova o servizio assistenza clienti ed conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 27 C, SPI, Genova. 2252
INSEGNANTE laureato e abilitato cercasi per pomeridiana scuola media. Tel. 73-[illegible]
MODELLATORI 1ª e 2ª categoria cerco. Regis, via Ostavia 26, tel. 890-596
PER ufficio organizzazione cercasi ingegnere laureato politecnico Milano o Torino 25-30 anni con almeno 2 anni pratica industriale qualunque ottima conoscenza francese. Presentarsi a l'IP, via Castiglione 30, Bologna, dopo 1° marzo e prima del 15 marzo. B1800
SALDATORE autogeno causa importante industria provetto per lavori di particolare importanza ed estetica, almeno 10 anni esperienza, età massima 40. Scrivere dettagliato curriculum vitae, referenze, età, posti occupati. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. F4286
STENODATTILOGRAFA preferibilmente diplomata o laureata, buona conoscenza francese corrente. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 2365

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE commessa diciottenne bella presenza occuperebbesi calzature o abbigliamento. Telefonare 382-880.
ACCREDITATO attrezzista provetto specializzato veramente capace quarantenne offresi. Scriv. cassetta 3190, SPI, Torino.
CAPO reparto verniciatura esperienza forniture, aggiustaggio adatto dirigere 15-20 operai, offresi. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. F4083
CAPO officina, reparto, esperienza ventennale in progetto, costruzione macchine attrezzature generiche progettazione, energico quarantaduenne offresi a grande media industria. Scrivere cassetta 3190, SPI Torino. F2604
CERCASI portineria. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. F4061
COMMESSA volenterosa bella presenza, offresi. Telefonare 384-434.
COMPUTISTA commerciale, dattilografa, computometrista, offresi. Telef. 654-544.
CONIUGI cinquantenne soli pratici giardino, offronsi custodi villa oppure fabbrica. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino.
CONIUGI veneti 31enni pratici cercano portineria custodi. Telefonare giorni feriali dalle 15 e 19 tel. [illegible]. F3885
CORRISPONDENTE, pratico contabilità clienti, contenzioso operazioni bancarie 30enne diplomato impiegherebbesi. Telefonare 297-015. B1156
CUOCO offresi subito alberghi ristoranti. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.
CUOCO privato offresi subito. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA lunga pratica lavori ufficio libera subito. Scrivere cassetta 3232 SPI, Torino. F4656
DICIANNOVENNE licenza commerciale pratica lavori ufficio paghe operai contributi occuperebbesi, aiuto ufficio commesso. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE offresi fattorino, garage. Nome Salvino. Telef. 286-936.
DICIANNOVENNE piemontese offresi uomo domestico o cameriere prime servizio bella presenza. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino F4674
DICIANNOVENNE stenodattilografa, tedesco, francese, offresi. Camilot, Palli 1, S. Pietro, Moncalieri. G1559
DIPLOMATO geometra, pratico paghe, contributi, corrispondenza, proprio seria ditta. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.
DIPLOMATO, già bancario, offresi esclusivo mattino, lavoro contabile anche giardino notturno. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. F4039
DIPLOMATO perfetta conoscenza spagnolo, pratica lavori ufficio, ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. F4103
DIPLOMATO tutte le patenti offresi massima serietà. Scrivere cassetta 3[illegible], SPI Torino. G1671
DIRIGENTE tessile, lunga esperienza, produzione et vendita, offresi seria azienda. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino.
DISEGNATORE drapperia pellicceria, cardata et laneria offresi, pratico anche visita clienti. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. F4100
DONNA mezzana sola buona presenza, fiduciosa, cerca lavoro presso persona sola. Mazzarello, via Don Bosco 56, Torino
DONNA tuttofare offresi una o due volte alla settimana. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. F4095
DONNA 36enne offresi tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
ESPERTA commercio, signora media età presenza, occuperebbesi qualsiasi incarico fiducia. Scriv. cassetta 6186, SPI, Torino.
FATTORINO cinquantenne offresi pulizia uffici. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino
GEOMETRA pratico cantiere offresi, referenze. Telefonare 284-649.
GIOVANE sano e robusto anni 19 cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F4702
IMPIEGATA praticissima paghe, contributi stenodattilografa, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.
IMPIEGATA 2ª categoria, paghe, contributi, stipendi, lavori vari ufficio, desidera migliorare offresi seria ditta. Telefonare 294-826 pomeriggio. F4029
INDIPENDENTE persona occuperebbesi qualsiasi lavoro non pesante. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.
LAUREANDO ingegneria pratico progettazioni costruzioni elettroniche e trasformatori cerca lavoro od ordinazioni. Scrivere fermo posta palazzo auto 19326, Torino. F4059
LAUREATA farmacia volenterosa occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. M1307
MAESTRA religiosa occuperebbesi presso distinta famiglia come istitutrice. Scriv. cassetta 5293, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE contabile spedizioniere vendite, referenze, offresi. Tel. 762-094
MECCANOGRAFIA, contabile, patente II, esente militare, residente Torino, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. L4175
MEDICO 36enne cerca sistemazione mutua, medico fabbrica, case cura, ecc. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.
OFFRESI apprendista bar quindicenne, bella presenza. Telefonare 82-465.
OFFRESI lavori casa mattino, fidata, referenziata. Telef. 322-812, 14-15.
PARASTATALE 35enne esperto occuperebbesi mezza giornata scopo arrotondamento. Scriv. cassetta 5278, SPI, Torino.
PENSIONATO bancario anni 46, ottime referenze, bella presenza, conoscenza francese, contabilità, disposto viaggiare, offresi. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino
PERITO tessile industriale trentenne, scapolo, buona pratica tecnica e commerciale, attualmente occupato industria meccanica mansioni ufficio. Attuale stipendio [illegible]. Scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.
PRATICISSIMA lavori ufficio, incarichi fiducia, lezioni elementari, offresi. Telefonare 524-408. L4281
PROGETTISTA impianti termoidraulici, direzione lavori, geometra, referenze, offresi. Scriv. cassetta 6191, SPI, Torino.
PROVETTA telefonista, distinta, colta, lunga pratica anche lavori ufficio, buona conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. F4670
PROVETTO attrezzista abile costruzione tracciatore. Referenze, cerca migliorare. Telefonare 883-756. L4866
QUARANTACINQUENNE [illegible] in carta, verniciatore, imbianchino, offresi. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
RAGIONIERE pratico commerciale attualmente presso grande azienda, lunga esperienza ogni ramo contabilità generale industriale meccanica, vaglierebbe offerte posto direttivo scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino.
RAGIONIERE universitario residente volonteroso occuperebbesi primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. B1054
SARTA abile taglio recasi in giornata presso famiglie o piccolo laboratorio. Scrivere cassetta 3317, SPI, Torino.
SARTA occuperebbesi cucito altro presso famiglia signorile. Telefonare 84-723.
SEDICENNE stenodattilografa, computometrista, pratica intelligente, impiegherebbesi. Telefonare 394-892. L4247
SIGNORA sola, media età, distinta, colta, attiva, occuperebbesi compagnia, segretaria, vice-madre, famiglia signorile. Referenze. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino
SIGNORINA offresi stireria bianco. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino.
TECNICO importantissimo complesso industriale offre collaborazione tecnica at ore libere a industria meccanica tessile. Scrivere cassetta 36 L, Pubblibiellese, Biella. 3349
TUTTOFARE offresi ore giornata. Telefonare 287-348 ore 16-21. F4049
VENTICINQUENNE distinta di buona famiglia cerca lavoro decoroso. Tel. 71-129.
VENTICINQUENNE tuttofare dattilografo licenziato classico, esperto guida moto, impiegherebbesi magazziniere contabile, anche a lavoro adeguato. Referenze controllabili e documentate. Telef. 44-454.
VENTIQUENNE commesso o cassiera offresi, seria referenze. Telef. 25-628.
VENTITREENNE [illegible] buona giornata, offresi commissioni [illegible] magazzino altro anche ore, miti pretese. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. L4301
VERNICIATORE a spruzzo abilissimo offresi, referenze. Telef. 306-171. Chiedere Ingaramo. L4812

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMONSI rappresentanti [illegible] Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. L4766
CERCA rappresentanti primaria fabbrica tendine usci. Francesco Petrosillo, Monopoli (Bari). 3366
CERCANSI produttori nei centri importanti Piemonte per lancio depuratori elettrici. Larghissime applicazioni su auto, autopullman, uffici, caserme, ospedali, scuole, Comuni, sale attesa, cinema, teatri, alloggi, ecc. Provvigioni eccezionali. Referenziare. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino. L4073
CERCANSI viaggiatori ramo foto-ottica cui affidare esclusiva originale articolo. Indicare case rappresentate. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L4292
CERCASI introdotto orologerie pelletterie per Lombardia, Liguria, Piemonte. F.C.B. casella postale 572, Bologna. 3374
CERCASI rappresentante per impianti elettrici, cabine alta tensione e bassa. Telefonare 772-615. G1294
FILATURA pettinata cerca rappresentante per vendita filati per maglifici. Richiedesi conoscenza articolo e clientela. Scrivere dettagliando a casella 26 I, Pubblibiellese, Biella 3103
IMPORTANTE ditta vini vermouth assume piazzisti veramente introdotti possibilmente motorizzati per le provincie di Aosta, Vercelli, Novara e Torino città e Val di Susa. Precisare età, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino.
MACCHINARIO. Introdottissimo primarie industrie alimentari dolciarie chimiche farmaceutiche rappresenterei case costruttrici. Moretti, Imbriani 39, Milano.
MODERNO lendinificio cerca rappresentanti. Ditta Tel. via Gioberti, Monopoli (Bari).
ORGANIZZAZIONE propaganda medicinali cerca rappresentanti Alessandria, Vercelli, Cuneo in loco. Dettagliare. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F2903
VERNICI tedesche e apparecchi iniezione et esecuzione novità tecniche assolute cerca piazzisti seguenti zone: Torino, Genova, Alessandria, Aosta, Asti, Spezia. Rivolgersi Rossetti, Roma 73, Sanremo.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO cane setter chiazzato nero bianco, alto testa presso Rebaudengo, nome Dick. Telefonare 381-803.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-365. T3073
PEDICURE callista specializzata recasi anche a domicilio. Telefonare al 524-461.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti identità, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque «Malpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1129
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, C. Alberto 40-51, tel. 47-372.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Camoletto, Re Umberto 11, Telefono 49-977.
ABBIAMO grande assortimento gioielleria, oreficeria, argenteria. Modelli esclusivi. Visitateci, Fabbricante, Cavour 6.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sala [illegible] sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO occasione sala rinascimento 50.000, matrimoniale 3 specchi tutta noce 70.000, tinello moderno 40.000 oltre grande assortimento camere cucine [illegible] sale, sedie tavolini bar albergo. Via Castelnuovo 10 A. F3657
ABBIAMO [illegible] prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.
ABBISOGNANDO accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 4266
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Asie Cigna 17. Telefonare 22-444.
AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. [illegible] 611
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bellini. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240
ASSORTIMENTO camere 150.000, 180 mila, 250.000 in più; [illegible] tinelli. Fabbricazione propria, 20 rate. Billi, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 34. Facilitazioni. 6344
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 26.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 3, Telef. 63-598.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 1. 6270
BUONA occasione vendo radio per macchina. Telefonare 270-165. G1505
CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Bistero 4.
CAMERE sala tinelli soggiorni garantite liquidiamo convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
DIAMANT 10/70 speciale, seminuova, insegnamento gratis 210.000 trattabili. Telefonare 529-222. G1406
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8513
FRIGORIFERI Bosch, Federal, General, Crosley, Kenon, ecc. occasioni modelli 1956, lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, seriali. Corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 27-[illegible]. 1217
GRUPPO sofà tre posti due poltrone recente confezione velluto vende privato. Telefonare 584-717. B1134
IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica via Aosta 31.
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Boccaria, via Garibaldi 14. Telefono 520-010. 377
LAVATRICI, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, ecc. usati, cambiate vantaggiosamente con nuovissimi modelli 1956. Bosco, corso Vittorio 86. 2362
MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Agagliate, Gioberti 1. 347
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, [illegible], S. Francesco Paola 4. 2157
MAGLIERISTE! Le [illegible] macchine, prezzi eccezionali, procuriamo lavoro. Gribaldo, S. Francesco Paola 4.
MAGLIERISTE! Rendete a la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casucci, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.
MOBILI arredamenti, ambientazioni di lusso. Trivero, via Regina 23. 1247
MOBILI Bianco, piazza Sabaudia 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Castello», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaccia», Vercelli 30, nuovo assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali, lunga rateazione. Corso Francia 158.
MOBILIFICIO Oreg, 20 rate, casa fiducia, migliori mobili, prezzi imbattibili, Tinelli 42.000, camere da [illegible]. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cortile).
PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 30.000, Jacod [illegible], Consolata 15. 12040
PER sgombero magazzino, privato vende in blocco o separatamente due belle camere letto, un tinello, novissimi, facilitando pagamento. Custode, Passalacqua 6
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo, Capitani, via Riberi (Banco Molo).
PIANOFORTI occasione compravendita, revisione. Prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-444. 309
PIANOFORTI Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Ritiriamo usati, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3713
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Kerbaulvian Chiappo. Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perizie. 4316
SINGER, Norman, Pfaff, altre marche, applicazioni mobiletti. Agagliate, Gioberti 1. 347
SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 6472
TAPPEZZERIA carta, nuova nazionale, acquistatele (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquistatele a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. 6086
TELEVISORI Philips, 17 pollici 140.000, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9
TELEVISORI, radio, radiogrammofoni, fonodur, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. F3709
TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria. Antica Casa Salucia: Altamano, Galleria Subalpina. 11897
VENDESI armadio Seicento, ottimo stato. Telefonare 687-308.
VENDO camera pranzo nuova impero moderno 270.000. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Giusta, via Amendola 2. Telefonare 51-071. T2385
A bancarie condizioni concediamo auto finanziamenti, Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-831. 9760
A buone rateazioni auto nuove, usate: 600, 500, 1100, 1400. Aurelia. Cavalleri, Brescia 18. 2034
A privato vende perfetta 500 B riscaldamento 190.000. Telef. 586-776 ore pasti.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600 Belvedere, Topo C. 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2711
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 Rurali, Corso Brescia 4.
ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture furgoncini, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 381
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi, Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO selezione nuove, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere. Ariotti, Carmagnola 5. 7687
AG autoricambi, autoriparazioni ricordiamo per forniture tamburi montaggio freni lucidati rivettati servizio freni. Corso Mattelli 47, telef. 530-611. Consegne sollecite a domicilio. 3032
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, Ardea 5 marce, Appia, 103 seminuovi, 600 nuove, 1100 sport Farina, 1100 E 1953, Belvedere diverse, 1100 B. Cambi, lunghe rateazioni. 387
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12, Roberto, Giulietta normale nuova, 1400 A. T.V. seminuovi, 103 Appia, 600 nuove, seminuove, Belvedere. Rateazioni. Telefono 538-552. 660
ALL'AUTOSALONE Rubeo, via Giuria n. 54, telefono 697-872, vetture nuove elaborate lusso, Aurelia Gran Turismo 2500, 1400 Diesel, 1103 perfetto Belvedere, 500 C. Varie occasioni, cambi, rateazioni. 1007
ALL'AUTOSALONE «Taxiloro» Roma n. 327 bis, telefono 42-536, esclusivista «Siata»: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Concessionaria: 500 C, Belvedere, 600, 103, TV, TY Granluce, familiare, 1250 Siata, 1100 E, 1400, 1400 giardinetta, Ardea, Appia, Aurelia B 10, Granturismo. Cambi, rateazioni. 39
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara, rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste abbandonamenti pericolosissimi. FEKAM, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 781-646
APERTURA autoagenzia S. Massimo, Compra-vendita-permute macchine ogni tipo, Facilitazioni pagamento. Via Andrea Provana 5, tel. 82-402. F3671
ARDEA ultima, seminuova, ricca accessori, gomme bianche nuove, vendo. Sant'Anselmo 2. 654
ASSICURAZIONI alle migliori condizioni ricupero danni. Matteotti 39, tel. 521-394.
AURELIA gran turismo produzione 1956, prenotazioni per prossima consegna. Concessionaria Lancia, Benedetto & C., via Arcivescovado 2, telef. 41-444. 360
AURELIA 2000 G.T., Aprilia 1500 (48), 1400 Fiat Rondine testa Abarth. Via S. Tommaso 22. Telef. 528-052. 656
AUGUSTE terne bellissime vendonsi, Moria-Gonnella, Juvara 24, telef. 43-554.
AUTOAGENZIA «Cenisia», Groscavallo, 3, telefono 774-226: Appia, Ardea 5 marce, 103, 600, 1400 belvedere nuovi, giardinetta 1400 Giardinetta. Ardea, furgoncini 500 C, A, camioncini, dieci quintali «Eir». Cambi, rateazioni.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montione e Bassolino, TV Pinin Farina, Giulietta Sprint, Giulietta nuova, TV spyder nuovo, 103, 600 nuove normali ed elaborate, 103, 600 funzionari, 1100 B, cambi, rateazioni. Telef. 61-801.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 30, telefoni 60-000, 683-074. Dispone assortimento 103 partendo da lire [illegible]. Tutte tasse. Massime facilitazioni. 366
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 30, [illegible] 60-000, 683-074. Dispone [illegible] occasioni, 1100 familiare, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, 500 belvedere, berline e furgoni, Visitateci, massime facilitazioni.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti, n. 30, telefoni 60-000, 683-074, dispone vari lotti 1100 FL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti. 366
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 30, telefoni 60-000, 683-074, vende Fiat 8 V perfetto, Aurelia B 21, Appia, 1100 TV, Alfa 1900 [illegible]. Rateazioni massime. 366
AUTOCARRI 626, 640, normali, ribaltabili, altri 630 trazione sulle 4 ruote, Ecurb, 634, cabina 626, motori, differenziali [illegible] vendonsi, Rosario, via Botta 24. Telefono 20-307. 1707
AUTOCARRI 642 ribaltabili trilaterale Viberti seminuovo, 690 normale, 630 ribaltabile, rimorchio «Adige» 4½ quintali, vendonsi Serra Pellissere, Francia 21.
AUTOFINANZIARIA anticipi, finanzia, buoni interessi su automezzi. Telefonare 555-368, Francesco d'Assisi 27.
AUTOMOBILI nuove occasioni Merelli 750 Cabriolet Giardinetta berline 600 Fiat fuori serie. Telef. 526-083. 656
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 119. 4300
AUTOMOBILISTI a prezzi mai sognati lavori tappezzeria verniciatura, raddrizzatura carrozzeria. Assicurazioni revisione motori su qualsiasi vettura. Via S. Tommaso 22. Telef. [illegible]-052. 656
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Ferioli 3. Telefoni: 80-640, 886-360. 9266
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 33-759
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 88-104. T3315
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23: 1400 A, 103, 600 Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-865. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 36-831.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 384-669. 1156
AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3, tutte le Tiotti e Merelli elaborate et fuori serie, nuove, Alfa 1900, 1900 Fiat, bellissime 103 sei mesi, 500 C giardinetta, et altre occasioni. Cambi, rateazioni. Telefoni: 382-710, [illegible].
AUTOVETTURE 1400 A nera, 1400 '52, 500 C vetture, 500 C furgone, Aurelia B 10, Ardea 5 marce, vendono Serra Pellissere, Francia 21. 342
BELVEDERE nuova 1954 unico proprietario vendesi direttamente. Telef. 380-231.
BELVEDERE unico proprietario costruzione 1954 km. 16.000 vendo privatamente. Telefonare [illegible]. T3350
CABRIOLET 1100 pelle 125.000, ottima 500 C 270.000, Bellia. Corso Vittorio 117. L4843
CAVALLERI, Brescia 18: autocarro 626 ribaltabile, 615 nafta, 1100 tre sette dieci quintali, Jeep. Facilitazioni pagamento.
DIVERSE 500 C vetture perfette stato vendo, cambio, rateizzo. Via Michelangelo 23. 641
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Barosio, Tiziano 31.
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 12. Telef. 538-552. 660
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzie. Crescentino 36, tel. 26-853.
METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Boldrelli 71, tel. 290-300. Approfittando impianto entro marzo presso Officina Spem, avrete duemila chilometri gratuiti. 1430
MILLEQUATTRO '351 nera bellissima unico proprietario, vendo. Telef. 36-790.
OCCASIONI! Ardea, Appia, 1400, 103, 1100 E F, 600 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Gallari 11, telefono 60-494. 654
PARTITA coperture seminuove Michelin, Pirelli, Dunlop 1100, 500, 270, 750x20, 600 700, 900x16, 550x16, 600x17, 425x15 520x14, 520x13, ecc. prezzi bassissimi, approfittate. Colombo, Ormea 3.
PININ Farina 103 TV, Fiat 600 elaborazione elegante. Consegne immediate. Permute, Rateazioni, Riviera Automobili, S. Secondo 33, telef. 587-067. 640
PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permute di qualsiasi genere. Ricostruzioni varie ai migliori prezzi e condizioni. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 3696
PRIVATO vende Belvedere 500 C. Telefonare 297-569. M1391
RIZZIO compra vende permuta. Bianco, l'Autoagenzia di Rizzio, via Michelangelo 23, telef. 61-777. T2363
RUBEO Automotor, via Giuria 54, telefono 697-872, vende automobili d'occasione in garanzia. Vastissimo assortimento, lunghe rateazioni. 1007
VENDO, cambio con 600, 103 nuove tre mesi. Telefonare 697-536. B1931
ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 ELR 10 e 7 quintali, giardinette, autovetture Fiat 500, 103, 1400, 1900, 1100 A, Aurelia, Aprilia. Tunisi 107, telef. 670-082.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura, nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1079
ATTENZIONE! Prima d'acquistare motorette, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, da Cogliardo. 3012
GILERA Concessionaria Gimea succedente Melani, Giulio Cesare 44, comunica la prossima apertura dei rinnovati locali.
ITOM: modelli 1956, ciclomotori da 65 mila a 99.000, [illegible], Concessionario Sillano, Tarello 11.
ITOM [illegible], Pianezza 51, ogni modelli diversi. Concessionario diretto. 1939
ITOM 48.000, Vespa, Ducati, Mohom, biciclette, Bonnero, via Pianezza 51.
LAMBRETTA prendete da Cocolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telef. 56-268. 3437
LAMBRETTA ricambi originali accessori Lambrette d'occasione. Agenzia Cocolo, San Maurizio 35. 3437
MOTOM 48 italiano ribassato a lire 95.000 tipo molleggiato lire 87.000 tipo rigido. Concessionaria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-255.
M. V. la moto insuperabile per qualità e prezzo. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. Provatela il nuovo Superpullman. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino.
M. V. la moto quattro volte campione del mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario esclusivo: Masini, corso Vittorio Emanuele 26. 670
RIMORCHIETTI per auto, motoscooters, lire 66.000, Cocolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.
RUMI: Turismo, Formichino, Sport 200 GT ultimissimi modelli, maggiore potenza, più confortevoli, facilitazioni pagamento massime, forti sconti speciali dipendenti industria. Rumi, via S. Franc. Assisi 31.
SUPERMAX, NSU, noleggio, occasionissima. Rateazioni. corso Orbassano 23, telef. 583-546. 1322
VENDO due motocarri Guzzi Ercole, uno ribaltabile e altro con cassone in lamiera. Bianca, corso Pr. Eugenio 4. G1461
VENDO Indian sidecar biposto come nuovo, anche separatamente. Telef. 536-796.
VESPA, Ape ritiriamo qualunque vecchio tipo prendendo nuovi modelli. Unione Sovietica 165 telef. 393-628.
VESPA, Elit, Agenzia Piaggio, Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-565.
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Toso, corso S. Maurizio 31.